

OGGETTO: L.R. 5 gennaio 2001, n.1, art. 7. Adozione dello Schema del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTA la L.R. 5 gennaio 2001, n. 1 concernente "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio";

VISTO l'art. 7 della L.R. 5 gennaio 2001, n. 1, concernente l'adozione e l'approvazione del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio;

VISTO lo Schema del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del Litorale del Lazio;

CONSIDERATO che all'art. 7, comma 5, della L.R. 5 gennaio 2001, n.1, si prevede l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio;

all'unanimità

DELIBERA

di adottare lo Schema del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio e sottoporre al Consiglio regionale l'allegata proposta di deliberazione consiliare:

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la Regione Lazio ha approvato la L.R. 5 gennaio 2001, n. 1, concernente norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio, prevedendo di:

- assicurare un'attività di programmazione mirata allo sviluppo territoriale che, in coerenza con le linee della programmazione generale socio-economica e territoriale, consenta di salvaguardare e valorizzare le risorse strutturali e ambientali, di diversificare e specializzare l'offerta turistica e culturale, di potenziare le attività produttive marittime e di incrementare i livelli occupazionali;
- elaborare e approvare, in particolare, un Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio;
- di attuare il suddetto Programma concedendo finanziamenti regionali nei limiti di un fondo, denominato "Fondo speciale per il litorale del Lazio", appositamente istituito e dotato di copertura finanziaria;
- promuovere e favorire la partecipazione attiva di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali interessati e, in particolare, dei soggetti beneficiari dei finanziamenti;

VISTO l'art. 7 della L.R. 5 gennaio 2001, n. 1, concernente le procedure per l'adozione e l'approvazione del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio che:


Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace

- al comma 1 prevede l'elaborazione di uno Schema del Programma, la sua adozione da parte della Giunta Regionale e la necessità di sottoporlo all'approvazione del Consiglio Regionale;
- al comma 2 prevede che l'elaborazione dello Schema del Programma deve essere assicurata avvalendosi della Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio di cui all'art. 18 e dell'assistenza tecnica dell'Azienda per lo sviluppo economico, turistico e occupazionale del litorale laziale (Litorale S.p.A.) e, anche, in base alle proposte di intervento formulate dai soggetti beneficiari di cui all'art. 4 previo espletamento di apposita procedura indicata al comma 3;
- al comma 4 prevede che sulla proposta di Programma presentata al Consiglio Regionale la competente Commissione consiliare procede, a livello provinciale, alle consultazioni con gli enti locali e le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e sociali, nonché con le associazioni ambientaliste riconosciute secondo la normativa vigente;
- al comma 5 prevede che il Programma, approvato dal Consiglio Regionale, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;

PRESO ATTO che con Convenzione tra la Regione Lazio e la Litorale S.p.A. del 4 dicembre 2001, stipulata in esecuzione della Delibera della Giunta Regionale del 16 novembre 2001, n. 1724, si è attivata l'assistenza tecnica prevista;

PRESO ATTO che con Avviso Pubblico, approvato con Delibera della Giunta Regionale del 26 aprile 2002, n. 523, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del 20 maggio 2002, n. 14, nonché pubblicato, in forma idonea, su tre dei maggiori quotidiani a diffusione regionale, si è provveduto ad acquisire le proposte di intervento formulate dai soggetti beneficiari di cui all'art. 4;

PRESO ATTO che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 18 luglio 2002, n. 335, si è provveduto alla costituzione della Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio, nonché a garantire il suo funzionamento con D.P.G.R. del 29 novembre 2002, n. 516, e D.P.R.L. del 31 marzo 2003, n. 88;

PRESO ATTO che la Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio, insediatasi il 2 agosto 2002, ha sviluppato la propria attività al fine di elaborare lo Schema del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del Litorale del Lazio nel rispetto di quanto previsto dalla L. R. 5 gennaio 2001, n. 1;

PRESO ATTO che con nota del 7 aprile 2003, n. 48405, il Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Attività della Presidenza ha espresso il parere richiesto dal Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Programmazione Economica con nota del 5 marzo 2003, n. 22353, evidenziando una discrasia in ordine alle attività affidate dalla L. R. 5 gennaio 2001, n. 1. alla Litorale S.p.A. all'art. 12, comma 7, da sanare con apposita modifica della L. R. stessa;

PRESO ATTO, in particolare, che la Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio, nella riunione del 10 aprile 2003:

- ha ritenuto inapplicabile al momento quanto previsto all'art.6, comma 1, lett. d) della L. R. 5 gennaio 2001, n. 1, visto il suddetto parere del Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Attività della Presidenza,;
- ha concluso le attività di elaborazione dello Schema del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del Litorale del Lazio;

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace

VISTO lo Schema del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del Litorale del Lazio allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

RITENUTO di dover approvare il Programma integrato di interventi per lo sviluppo del Litorale del Lazio al fine di dare attuazione a quanto previsto all'art. 7 della L.R. 5 gennaio 2001, n. 1;

DELIBERA

Di approvare il Programma integrato di interventi per lo sviluppo del Litorale del Lazio allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante.



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. Storace', located on the right side of the page.


Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace



ALLEG. alla DELIB. N. 334
DEL 7 PR. 2003

Regione Lazio

**Schema del
Programma integrato di interventi
per lo sviluppo del litorale del Lazio**

Legge Regionale 5 gennaio 2001, n° 1

IL PRESENTE DOCUMENTO
È COMPOSTO DA
NUMERO 194 PAGINE



<i>PREMESSA</i>	3
<i>1. - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA</i>	5
1.1 - LE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI PER LE ZONE COSTIERE	5
1.2 - LA LEGGE REGIONALE 1/2001	12
1.3. IL TERRITORIO DEL LITORALE	16
1.4 - IL QUADRO PROGRAMMATICO	20
1.4.1. - LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE E SOVRAREGIONALE	20
1.4.2 - LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	22
1.5 - LE INDICAZIONI E LE CRITICITA' DEL TERRITORIO	24
1.5.1 - GLI ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DEI COMUNI	24
1.5.2 - LE CRITICITÀ SEGNALATE	30
1.5.3 - L'ESITO DELL'AVVISO PUBBLICO	31
1.6 - L'ANALISI SWOT	39
1.6.1. QUADRO SINOTTICO DEI PRINCIPALI PUNTI SWOT	44
<i>2 - STRATEGIA E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA</i>	46
2.1. - OBIETTIVO GLOBALE	51
2.2 - ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA IN ASSI, MISURE E AZIONI	53
2.2.1 - ALBERO DEGLI OBIETTIVI	54
2.3. - ASSE I	57
2.4. - ASSE II	122
2.5. - ASSE III	144
2.6. - ASSE IV	187
2.7. - UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DELLA L.R. 1/2001	192





PREMESSA

"Le zone costiere rivestono un'importanza strategica per tutti gli europei: accolgono una percentuale elevata di cittadini europei, costituiscono una fonte rilevante di alimenti e materie prime, rappresentano un collegamento fondamentale per i trasporti e le attività commerciali, ospitano alcuni tra gli habitat naturali più interessanti e sono luogo privilegiato per il tempo libero. Esse sono, però, soggette a gravi problemi quali la distruzione degli habitat, la contaminazione delle acque, l'erosione costiera e l'impoverimento delle risorse. Lo sfruttamento eccessivo delle limitate risorse delle zone costiere (inclusa la loro ridotta estensione) porta a conflitti sempre più frequenti tra i vari utilizzi che si fanno di tali zone... Il grande valore delle zone costiere e le loro potenzialità impongono di trovare soluzione a tali problemi, che assumono una dimensione europea... Non esistono soluzioni legislative semplici a problemi di tale complessità. L'eterogeneità delle condizioni fisiche, economiche, culturali e istituzionali richiede una risposta flessibile che indirizzi le strategie verso la ricerca di una soluzione ai problemi reali sul tappeto. Si rende necessario un approccio integrato e partecipativo, che garantisca una gestione sostenibile delle zone costiere d'Europa a livello ambientale ed economico, ma che sia anche equo e coesivo a livello sociale".

Estratto dalla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla "Gestione integrata delle zone costiere: una strategia per l'Europa" (GIZC) - COM (2000)547.

La Regione Lazio, con l'approvazione della legge regionale 5 gennaio 2001 n° 1 - "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio", ha determinato un'azione importante. La Regione ha voluto, infatti, adottare un approccio nuovo, di natura strategica, per quanto riguarda la gestione della propria zona costiera dando vita a un'attività che vuole accogliere e sperimentare le indicazioni, formulate in ambito europeo, per agevolare la progressiva elaborazione di un approccio comune alla *gestione integrata delle zone costiere* e, in particolare, ai principi di tale gestione enunciati dalla Commissione con la COM (2000)547 e considerati dalla recente Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (2002/413/CE) relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa.

Un'attività di questa natura, di cui non va sottovalutato né l'impegno, né il tempo richiesto, si è basata, in particolare, sui seguenti elementi:

- la determinazione di un processo interdisciplinare e iterativo mirato allo sviluppo territoriale a partire da una prima attività, ovvero da un primo "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio", visto come ciclo intero di raccolta delle informazioni, di programmazione (Intesa nel suo significato più ampio), di assunzione di decisioni e monitoraggio dell'attuazione. Un Programma dove il termine integrato fa riferimento all'integrazione degli obiettivi e, quindi, delle politiche dei diversi settori





coinvolti, ma anche all'integrazione, nel tempo e nello spazio, delle diverse componenti del territorio interessato (terrestri e marine);

- la determinazione di un collegamento efficace tra i diversi ambiti settoriali interessati dell'amministrazione regionale (7 Direzioni regionali) creando la "Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio" quale "centro di coordinamento" ai fini della conduzione del processo di intervento, in grado di assicurare, in modo continuativo, sia l'assunzione di decisioni con effetto sinergico che di provvedere a coordinare le rispettive azioni;
- l'organizzazione e lo sviluppo dei contributi della Società Litorale S.p.A., quale modulo organizzativo inedito, quale "centro di sostegno" per molteplici attività;
- la determinazione di un'attività dedicata di raccolta e gestione integrata di informazioni e conoscenze pertinenti quale sostegno alle attività del processo di intervento, ma anche base per la promozione di una comunicazione mirata presso tutte le parti interessate (soggetti pubblici e privati);
- la determinazione di un'ampia attività di informazione, di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei soggetti interessati all'attuazione del processo di intervento con la definizione di fasi e modalità appropriate che, allo stato attuale, ha visto la partecipazione di tutte le amministrazioni pubbliche locali (24 Comuni) e degli altri soggetti interessati, dando luogo sia all'espressione dei punti di vista sugli obiettivi e indirizzi del Programma sia, con un'attività specifica attivata con avviso pubblico, fortemente innovativa e partecipata, all'acquisizione di numerose proposte di intervento che hanno consentito di comprendere le aspettative e le esigenze che provengono dal territorio costiero;
- la ricerca di un'armonia tra gli approcci di tipo *top-down* (dall'alto verso il basso) e *bottom-up* (dal basso verso l'alto) e, dunque, di una sinergia fra questi approcci nella formulazione del Programma per poter rispondere a necessità concrete, a problemi e questioni peculiari, con soluzioni specifiche e misure adeguate;
- la possibilità dell'utilizzo di una gamma di strumenti (strumenti economici, accordi volontari, ecc.) diretti a favorire la coerenza tra le attività di programmazione e di attuazione;
- la consapevolezza della necessità di valutare, in modo trasparente e strategico, l'impatto, in termini ambientali e socioeconomici, degli interventi contemplati dal Programma.

Questo documento, che assume la veste di schema del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, rappresenta il primo esito dell'attività indicata.





1. – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA

1.1 – LE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI PER LE ZONE COSTIERE

"Di norma si definisce zona costiera una fascia di terra e di mare la cui larghezza dipende dal tipo di ambiente e di attività umana connessa alle risorse acquatiche. Se si considerano soltanto questi due fattori, le regioni in questione possono oltrepassare la zona marittima territoriale ed estendersi considerevolmente all'interno"

COMMISSIONE EUROPEA - Le Politiche strutturali e i territori europei " LE ISOLE E LE ZONE COSTIERE". 2001 Lussemburgo - Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

L'Unione Europea riconosce ufficialmente l'importanza delle zone costiere quale polo di sviluppo socio-economico dal momento che esse espletano funzioni residenziali, di trasporto, commerciali e ricreative di particolare rilevanza, che dipendono tutte dalle caratteristiche fisiche, dalla bellezza del paesaggio, dal patrimonio culturale, dalle risorse naturali e dalla ricchezza della diversità biologica marina e terrestre.

Le zone costiere d'Europa costituiscono un sistema naturale complesso e dinamico, caratterizzato da un elevato livello di biodiversità e da una forte sensibilità ambientale, e sono, pertanto, soggette a una serie di pressioni biofisiche (erosione costiera, inquinamento, perdita della biodiversità) e antropiche (sviluppo incontrollato del turismo, competizione per l'utilizzo delle risorse, disoccupazione derivante dal declino dei settori tradizionali, marginalizzazione ed emigrazione) tra loro correlate che inevitabilmente conducono ad un processo degenerativo irreversibile.

La mancanza di una gestione integrata delle risorse marittime e terrestri, inoltre, determina forti tensioni fra i vari settori economici (pesca, servizi e agricoltura) e ipoteca la gestione ecosostenibile delle zone costiere.

Non è sufficiente proteggere tali zone per garantirne la salvaguardia. Le aree meno sensibili andrebbero sfruttate economicamente, rispettandone, comunque, la loro funzione ecologica. Nuove prospettive di sviluppo si aprono per tali aree, ad esempio nel campo del turismo compatibile con l'ambiente. Si tratta, altresì, di ridurre gli effetti dell'azione antropica, quali l'indurimento del suolo, l'erosione, gli smottamenti nonché i danni causati da agenti nocivi e dalla eccessiva pressione sulle aree naturali.

Pertanto la soluzione ai problemi delle zone costiere ha rivestito e riveste ancora importanza strategica per l'Unione Europea tanto che già la risoluzione 94/C 135/02 del Consiglio delle Comunità Europee sottolineava *"la necessità di una strategia comunitaria per la gestione e l'assetto integrati delle zone costiere, fondata sui principi di sostenibilità e di buona pratica ecologica ed ambientale"*.





Un contributo specifico da parte dell'Europa ai problemi delle zone costiere è stato fornito successivamente dalla comunicazione della Commissione COM (95) 511, che elencava i problemi comuni dei litorali, particolarmente acuti nelle zone costiere per le complesse interazioni esistenti tra i sistemi acquatici e quelli terrestri, tra i litorali e i rispettivi *hinterland* e tra le zone insulari e quelle continentali:

- sviluppo non programmato che provoca sprechi negli investimenti, occasioni mancate di occupazione durevole e degrado ambientale e sociale;
- declino dei settori tradizionali ed eco-compatibili che genera disoccupazione, flussi migratori di massa ed instabilità sociale;
- erosione costiera che danneggia gli habitat naturali e gli insediamenti umani, distrugge l'economia e minaccia la vita umana;
- assenza di reti di trasporto e comunicazione adeguate che determina una crescente emarginazione rispetto al resto dell'Europa.

Nella Comunicazione si riteneva che la gran parte dei conflitti e dei problemi fisici osservati nelle zone costiere d'Europa è ascrivibile a debolezze procedurali, pianificative, politiche e istituzionali, molte delle quali a volte riconducibili a una scarsa consapevolezza dell'importanza socio-economica strategica di un assetto sostenibile.

A seguito di tali considerazioni, ritenendo utile garantire che le risorse del litorale vengano gestite in maniera sostenibile e che le stesse si integrino con il tessuto sociale ed economico nel quale si sviluppano, la Commissione ha previsto un programma dimostrativo sull'assetto Integrato delle zone costiere atto a "evidenziare le condizioni pratiche da riunire affinché lo sviluppo sostenibile diventi una realtà in tutte le diverse situazioni del litorale europeo".

Il programma dimostrativo, articolato in una serie di progetti e di attività di ricerca della Commissione e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente ha dato luogo a una consultazione pubblica con le parti interessate o coinvolte sulla base delle quali è stata costruita la strategia presentata dalla Commissione nella Comunicazione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC): una strategia per l'Europa - COM (2000) 547 del 29 settembre 2000.

La Comunicazione della Commissione sulla GIZC illustra una strategia europea che intende perseguire gli obiettivi del Trattato europeo che riguardano lo sviluppo sostenibile ed integrare le problematiche ambientali in tutte le altre politiche UE per le zone costiere strategicamente importanti.

Il programma dimostrativo aveva evidenziato i seguenti problemi di base comuni alle zone costiere:





- gestione miope e basata su comprensione limitata dei processi e delle dinamiche costiere;
- parti interessate non coinvolte adeguatamente in fase di elaborazione e attuazione delle soluzioni ai problemi costieri;
- normative e politiche settoriali inadeguate, non coordinate e, quindi, nocive per gli obiettivi di lungo periodo della gestione sostenibile delle zone costiere;
- rigidità burocratiche e carenza di coordinamento tra gli organi amministrativi competenti che hanno limitato la creatività e la capacità di adattamento locali;
- iniziative locali di gestione sostenibile delle zone costiere che non hanno ricevuto risorse e sostegno adeguati dai livelli amministrativi superiori.

La Commissione ritiene che il modo migliore per assicurare che i numerosi obiettivi settoriali dell'UE siano perseguiti in modo efficace è adottare un approccio territoriale integrato.

Tale approccio è finalizzato a massimizzare, nel suo complesso, il benessere economico, ambientale, sociale e culturale di lungo periodo delle zone costiere e dei loro utilizzatori, affrontandone contemporaneamente i molteplici problemi.

In questo modo risulta soddisfatto il concetto di "sviluppo sostenibile", che riconosce il principio secondo il quale "benessere economico", "giustizia sociale" e "tutela dell'ambiente" non possono essere perseguiti in modo disgiunto in quanto, alla distanza, sono intrinsecamente interdipendenti.

Si evidenzia di seguito la strategia europea per la gestione integrata delle zone costiere:

- Promuovere la gestione integrata delle zone costiere negli stati membri e a livello dei "mari regionali"
 - La Commissione collaborerà con gli stati membri per l'applicazione anche alle zone costiere delle conclusioni politiche contenute nello Schema di Sviluppo dello spazio europeo (*Schéma de Développement de l'Espace Communautaire - SDEC - Potsdam 1999*) riguardante le prospettive per lo sviluppo territoriale in Europa.
 - Non si prevede di proporre un nuovo Fondo strutturale dedicato esclusivamente alle aree costiere ma, in accordo con l'articolo 158 del Trattato, dal momento che i Fondi strutturali devono essere utilizzati per regolare le disparità regionali nell'Unione, le aree costiere potrebbero aspettarsi di ottenere, con le loro necessità in termini socio-economici, un appoggio economico dai Fondi Strutturali.

La Commissione si impegna a essere più attenta al rispetto degli obblighi e degli impegni assunti in base alle convenzioni regionali e internazionali relative alle zone marine e costiere:





convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e le convenzioni sui mari regionali HELCOM, Convenzione di Barcellona ecc..

- INTERREG III, iniziativa riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare lo sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario che, nella sezione A prevede lo sviluppo costiero.
- Oltre alle opportunità offerte nell'ambito dei Fondi Strutturali, dai Programmi INTERREG III e URBAN e dalla realizzazione dell'area di ricerca europea, l'UE ne proporrà altre atte a favorire la gestione Integrata delle zone costiere attraverso altri strumenti finanziari, come il programma LIFE III, iniziativa destinata a finanziare le regioni marittime ammissibili e, quindi, le attività di gestione delle zone costiere.
- Anche il nuovo regolamento dello Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) fornisce nuove opportunità relativamente alla gestione ambientale nell'ambito della pesca e l'acquacoltura allo scopo di redigere piani di gestione integrata rivolti alle aree costiere.

□ **Formulare politiche compatibili con la gestione integrata delle aree costiere**

La Commissione si impegna ad attivarsi per garantire che le politiche settoriali comunitarie siano compatibili con le zone costiere dell'Unione e ne consentano la gestione integrata.

- Ambiente naturale/direttiva sugli habitat (direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992).
- Trasporti/ sostegno al trasporto via mare su brevi distanze.
- Politica estera/ valutazione dell'impatto di alcune attività commerciali di paesi terzi.
- Valutazione di impatto ambientale/ considerazione dei progetti proposti in un contesto allargato che preveda anche la valutazione degli impatti transfrontalieri.
- Pesca/Revisione della Politica Comune della Pesca quale opportunità per promuovere ulteriormente la gestione sostenibile e integrata delle zone costiere.
- Acque/ prioritaria l'adozione e l'attuazione della proposta direttiva quadro in materia di acque particolarmente efficace per tutelare le acque costiere e le spiagge.





- Politica di sviluppo rurale/Programma LEADER.
- Inquinamento marino/L'UE e i suoi stati membri hanno sottoscritto numerosi accordi internazionali e regionali in quest'ambito.
L'entrata in vigore della direttiva sugli impianti portuali di raccolta, che prevede la costruzione e l'obbligo di utilizzo nei porti UE di apposite strutture per la raccolta dei rifiuti prodotti a bordo, dovrebbe permettere di ridurre drasticamente l'inquinamento prodotto dalle navi.
- Inquinamento di origine terrestre e originato dai rifiuti/direttiva del consiglio 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico/direttiva 99/31/CE sulle discariche prevede che l'ubicazione della discarica debba tener conto dell'esistenza di acque costiere nelle vicinanze.

□ Sviluppare le migliori prassi in materia di gestione integrata delle zone costiere

L'UE sostiene lo sviluppo e la diffusione delle migliori prassi in materia di gestione integrata delle zone costiere nonché la creazione di capacità a livello locale fornendo a tal fine sostegno, finanziamenti e strutture.

Vari strumenti finanziari dell'UE sostengono lo sviluppo delle migliori prassi per la gestione territoriale integrata, che possono trovare applicazione anche alle zone costiere (INTERREG III, URBAN e LIFE III).

La Commissione ha, inoltre, pubblicato tre studi sulla gestione integrata della qualità delle destinazioni turistiche costiere, rurali e urbane con l'obiettivo di incoraggiare lo scambio delle migliori prassi nel settore turistico attraverso la collaborazione dei partner pubblici e privati interessati.

Secondo gli orientamenti della Commissione la buona gestione delle zone costiere si basa sui seguenti principi:

1. Ampia prospettiva "olistica" (tematica e geografica).
Occorre adottare un approccio strategico più di ampio respiro che tenga conto anche di cause ed effetti indiretti e cumulativi dal momento che nel lungo periodo esiste un indiscutibile legame tra le scelte di natura economica e sociale e la salvaguardia dei sistemi naturali e culturali.
2. Integrazione tra politiche di breve e lungo periodo.
La prospettiva di lungo periodo è l'unico approccio in grado di correggere le pur indispensabili azioni di breve periodo assunte sotto l'emergenza di fattori contingenti.
3. Gestione capace di adattarsi e graduale.





La gestione integrata delle zone costiere non garantisce una soluzione immediata a tutti i problemi delle zone costiere, ma favorisce l'integrazione di politiche, programmi e attività rivolti a tali zone, in modo da costituire una base per risolvere o evitare problemi specifici.

4. Espressione della specificità locale.
5. Attività rispettose dei processi naturali.
6. Partecipazione alla pianificazione.
7. Sostegno e coinvolgimento di tutti gli organi amministrativi competenti.
8. Ricorso ad un insieme di diversi strumenti.
(leggi, strumenti economici, accordi volontari, erogazione di informazioni, soluzioni tecnologiche, ricerca e istruzione).

- Produrre informazioni e conoscenze inerenti le zone costiere

La politica di ricerca della Comunità sosterrà l'attività di ricerca funzionale alla gestione delle zone costiere.

L'"Ambiente marino e costiero" rientra nel programma di lavoro pluriennale dell'Agenzia europea dell'Ambiente che ha il compito di fornire informazioni tempestive e pertinenti alle Istituzioni UE e agli stati membri.

- Promuovere il dialogo tra le parti interessate delle zone costiere europee
- Diffondere informazioni e sensibilizzare l'opinione pubblica

Con Raccomandazione (2000/413/CE) del 30 maggio 2002, relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere in Europa", il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sottolineato la grande rilevanza ambientale, economica, sociale e culturale che queste zone rivestono. In particolare il documento contiene un invito agli Stati membri – tenuto conto del livello di biodiversità delle zone costiere – ad adottare un approccio strategico per la gestione delle loro coste, basato su una serie di azioni di salvaguardia degli ecosistemi litoranei, di sviluppo dell'occupazione e di sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

Vale, infine, ricordare quale rilevante peso abbia all'interno dello Schema di Sviluppo dello spazio europeo la protezione dell'eredità culturale dei luoghi come fattore di identità.

Il patrimonio culturale dei luoghi è proposto come matrice fondamentale per la costruzione di strategie di sviluppo sanzionando il forte collegamento tra politiche del patrimonio culturale e governo del territorio.





La salvaguardia del patrimonio da "finalità" delle politiche di sviluppo evolve in "strumento" prioritario dell'azione locale per il riconoscimento dell'identità dei luoghi e condizione di base per lo sviluppo sostenibile.

Per perseguire questo obiettivo è necessario assumere un approccio che non può limitarsi alla sola tutela del bene isolato, ma richiede la costruzione di *network* tra i territori in cui si è stratificato il patrimonio culturale e che affermi una concezione reticolare e multipolare del substrato storico del territorio europeo.

In particolare l'indirizzo è quello di considerare i valori storici esistenti come tessuto di relazioni, ripristinare dei percorsi e itinerari di fruizione storico-culturale, dentro un nuovo scenario nel quale le relazioni tra le singole risorse, ciascuna conosciuta nella sua specificità, possano tornare a manifestarsi come un sistema visibile e fruibile.

Una lettura organica del paesaggio naturale e antropico mirata a reintegrare quel sistema di relazioni come matrice culturale del territorio e supporto degli elementi identitari delle comunità locali.

Con Deliberazione del 2 agosto 2002 è stata approvata dal CIPE la "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" che individua per il prossimo decennio i principali obiettivi e le azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

Grande importanza è data alle problematiche inerenti l'ambiente marino e costiero, ambiti caratterizzati da un elevato livello di biodiversità e da una forte sensibilità ambientale.

Per ognuna delle quattro aree prioritarie vengono indicati obiettivi e azioni, corredati da una serie di indicatori di sviluppo sostenibile, in grado di misurarne il raggiungimento. Gli indicatori devono servire in futuro a orientare le valutazioni di impatto sulla sostenibilità che vengono implicate dalle proposte programmatiche e strategiche.

La strategia prevede numerosi strumenti d'azione, tra cui l'integrazione del fattore ambientale in tutte le politiche di settore; l'integrazione del fattore ambientale nel mercato, con la riforma fiscale ecologica nell'ambito della riforma fiscale generale; il rafforzamento dei meccanismi di consapevolezza e partecipazione del cittadini; lo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale; l'integrazione dei meccanismi di contabilità ambientale nella contabilità nazionale.





1.2 – LA LEGGE REGIONALE 1/2001

La Regione Lazio ha approvato la Legge regionale 5 gennaio 2001, n°1, per promuovere lo sviluppo economico e sociale del litorale del Lazio con un'attività di programmazione integrata mirata allo sviluppo territoriale e politiche per il litorale e il mare da assicurare con la partecipazione attiva di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali interessati e, anche, con relazioni interregionali e azioni di partenariato fra le Regioni del Mediterraneo (art.1).

Questa volontà trova riscontro nell'attività di gestione con l'istituzione della *Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio* (art. 18), quale organismo di vera e propria concertazione intersettoriale, cui competono *le funzioni di coordinamento, consulenza e verifica di tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo del litorale del Lazio* e con l'istituzione del *Fondo speciale per il litorale del Lazio* (art. 22) cui riservare apposita copertura finanziaria (art.23).

La consapevolezza è quella che gran parte dei conflitti e dei problemi che si riscontrano sono riconducibili alla mancanza di una visione unitaria e alla scarsa considerazione dell'importanza strategica di uno sviluppo sostenibile della zona costiera.

La Legge regionale n°1/2001 appare, così, come strumento per determinare un'esperienza sostanzialmente nuova.

La descrizione che segue illustra i contenuti della Legge regionale posti a base dell'attività di programmazione integrata unitamente a indicazioni coerenti, utili ai fini della conduzione della stessa attività.

IL PROGRAMMA

La Legge regionale individua, in particolare, l'esigenza di procedere all'elaborazione e all'attuazione di un *Programma integrato di durata triennale*, articolato in annualità, che deve comprendere interventi *che consentano di salvaguardare e valorizzare le risorse strutturali e ambientali, di diversificare e specializzare l'offerta turistica e culturale, di potenziare le attività produttive marittime e di incrementare i livelli occupazionali* (art.1).

Il Programma deve essere elaborato (art.7) *in conformità alle linee della programmazione socio-economica e territoriale nazionale e regionale, ivi compresa quella paesistica.*





Possono beneficiare dei finanziamenti previsti, non riservati all'Amministrazione regionale, soggetti pubblici e privati appositamente individuati (art.4) che esercitano competenze e operano nell'ambito territoriale indicato dalla L.R. 1/2001.

L'Assessorato regionale alla Programmazione elabora lo schema del Programma avvalendosi della Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio e dell'assistenza tecnica della Società Litorale S.p.A. di cui all'art. 49 della Legge regionale 16 febbraio 2000, n° 12, e, anche, delle proposte di intervento formulate dai soggetti beneficiari acquisite con apposita procedura (art.7, commi 2 e 3).

Sulla proposta di Programma, adottata dalla Giunta regionale e presentata al Consiglio regionale, la Commissione consiliare competente procede, a livello provinciale, alle consultazioni con gli enti locali, le organizzazioni imprenditoriali, sindacati, sociali e le associazioni ambientaliste (art.7, comma 4).

Il Programma approvato dal Consiglio regionale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e può essere aggiornato in relazione allo stato di attuazione o a variazioni del Bilancio regionale (art.7, comma 6).

Un Programma, dunque, come primo atto di un processo di intervento, da definire e approvare con procedure di partecipazione e di confronto ben delineate. Un processo di intervento che, per svilupparsi in modo efficace, richiede un'attività di coordinamento da assicurare nel tempo tra i diversi ambiti settoriali dell'amministrazione regionale (art. 18, comma 3).

L'ambito territoriale di riferimento è costituito dai Comuni delle Province di Latina, Roma e Viterbo, anche parzialmente costieri (art.2) ivi compreso il Comune di Roma relativamente ai confini amministrativi del XIII Municipio.

La zona costiera è un'entità complessa, influenzata da pressioni interconnesse, e molti sono i sistemi che agiscono sulle dinamiche costiere (sistemi geomorfologici, idrogeologici, culturali, ecc.). Il governo delle "esternalità" che hanno impatto sul territorio di riferimento deve essere assicurato con procedure specifiche che, nel rispetto delle competenze della programmazione di settore, consentano l'individuazione delle soluzioni più adeguate.

Per assicurare l'elaborazione del Programma si procede alla definizione di un Quadro degli interventi che individua le tipologie di intervento e le indicazioni utili ai fini dell'attuazione. L'elaborazione del Quadro degli interventi procede attraverso la definizione preliminare di un Quadro conoscitivo-interpretativo e di un Quadro strategico.





Il Quadro conoscitivo-interpretativo descrive le situazioni in atto nel territorio; individua e rappresenta le politiche, le indicazioni degli strumenti di programmazione-pianificazione e gli interventi posti in essere e previsti e ogni altra indicazione utile ai fini conoscitivi.

Il Quadro strategico Individua gli obiettivi generali e specifici e il complesso delle azioni da prevedere.

In conseguenza la definizione e l'approvazione del Programma è articolata nelle fasi seguenti:

- elaborazione del Quadro conoscitivo-interpretativo;
- pubblicazione dell'Avviso pubblico (art. 7, comma 3) per la formulazione delle proposte di intervento da parte dei soggetti beneficiari dei finanziamenti e l'acquisizione delle proposte di intervento formulate dagli stessi soggetti;
- elaborazione del Quadro strategico;
- elaborazione del Quadro degli interventi;
- elaborazione dello Schema del Programma quale documento comprensivo delle attività di cui ai punti precedenti;
- adozione dello Schema del Programma con Deliberazione della Giunta Regionale;
- presentazione dello Schema del Programma al Consiglio regionale e consultazioni di competenza della Commissione consiliare preposta alla Programmazione (art.7, comma 4);
- approvazione del Programma con Deliberazione del Consiglio Regionale e sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Programma si attua mediante progetti pluriennali o annuali di intervento di carattere settoriale o intersettoriale conformi alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica degli enti locali (art. 12).

Per l'attuazione l'Assessorato regionale alla programmazione, avvalendosi della Cabina di regia per lo sviluppo del litorale del Lazio e dell'assistenza tecnica della Società Litorale S.p.A., procede con (artt.12, 14 e 18):

- acquisizione degli interventi riservati all'Amministrazione regionale;
- acquisizione delle richieste di finanziamento dei soggetti beneficiari dei finanziamenti elaborate sulla base di appositi progetti di intervento;
- istruttoria e valutazione delle richieste di finanziamento presentate dai soggetti beneficiari;
- formazione della graduatoria conseguente agli esiti dell'attività precedente;





- approvazione della graduatoria al fini della concessione dei finanziamenti con Deliberazione della Giunta Regionale;
- formazione e gestione di apposito "parco progetti" comprendente le richieste di finanziamento valutate accoglibili, ma non finanziabili per carenza di fondi (per l'eventuale successivo finanziamento);
- erogazione dei finanziamenti concessi.

L'istruttoria e la valutazione delle richieste e la concessione dei finanziamenti avviene sulla base, oltre che della normativa vigente, delle indicazioni espresse dal Programma, nonché di ogni altra indicazione necessaria per l'attuazione. La concessione dei finanziamenti può essere revocata (art.14, comma 3) qualora gli interventi non vengano attuati in conformità ai progetti approvati o alle eventuali prescrizioni indicate.

L'attuazione del Programma deve essere "monitorata" con la predisposizione di un Rapporto annuale di monitoraggio (art.15). Il Rapporto deve consentire, in particolare, di:

- considerare le eventuali proposte di aggiornamento, rimodulazione e modifica del Programma;
- assumere decisioni a fronte di violazioni accertate alle norme in materia di pianificazione urbanistica e paesistica (art.16, comma 1);
- assumere decisioni a fronte del protrarsi di situazioni di inerzia nell'attuazione degli interventi (art.16, comma 2).

Per l'acquisizione periodica dei dati e delle informazioni devono essere utilizzate le Relazioni sullo stato di attuazione degli interventi (art. 15, comma 1) adottate annualmente dai soggetti attuatori.





1.3. IL TERRITORIO DEL LITORALE

La costa tirrenica laziale, che si estende da Montalto di Castro (nord ovest) a Minturno (sud-est) per quasi 350 chilometri rappresenta un territorio complesso ed eterogeneo dal punto di vista ambientale, infrastrutturale, economico e culturale interessando i territori dei comuni di: Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Roma XIII Municipio, Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno, Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi, Sperlonga, Itri, Gaeta, Formia, Minturno, oltre alle isole di Ponza e Ventotene.

Come tutta la fascia tirrenica, dal Promontorio della Spezia, fino ai Campi Flegrei, si alternano spiagge sabbiose dalla linea debolmente falcata, a volte quasi dritta, con promontori o tratti di costa aggettante e rocciosa.

Le fasce sabbiose hanno larghezza di poche centinaia di metri, allargandosi solo in prossimità delle foci dei fiumi maggiori, caratterizzati da delta semplici a forma triangolare, leggermente sporgenti verso il mare. Sono ancora presenti estese pinete a pino domestico, e alcuni importanti residui delle macchie miste o sempreverdi che le rivestivano fino al secolo scorso.

I rilievi e i promontori che si affacciano direttamente in mare hanno costituzioni geologiche differenti: i terreni tipici dell'Appennino settentrionale, arenarie, calcari marnosi, scisti, serpentine caratterizzano il territorio fino a Civitavecchia; più a sud fino a Gaeta, le coste rocciose bagnate dal mare sono di calcari mesozoici.

Il paesaggio delle coste laziali è completato dall'emergenza delle Isole Pontine, isole vulcaniche, residui emersi di antichi apparati, che collegano il territorio del Lazio ai quattro grandi complessi vulcanici campani del Vesuvio, di Roccamonfina, dei Campi Flegrei e di Ischia e Procida.

Lungo il litorale i fenomeni erosivi e l'arretramento degli arenili si presentano come caratteristiche generalizzate su tutto il territorio e contribuiscono a comprometterne il valore ambientale, mettendo a rischio quella parte dell'economia costiera che si basa sul turismo balneare e ponendo problemi di salvaguardia delle infrastrutture esistenti sulla costa.

Subito alle spalle della linea di costa si alternano ai complessi collinari le pianure tirreniche bonificate; comune a tutte queste pianure, oltre la modesta estensione, è il fatto di essere rimaste, fino a tempi molto recenti, paludi acquitrinose e malariche, praticamente disabitate, coperte da dense foreste, in parte adibite alla pastorizia ovina transumante e all'allevamento brado di bovini e bufali. Tali caratteristiche sono poi mutate con le bonifiche idrauliche, la trasformazione fondiaria, il popolamento rurale. Il paesaggio agrario delle pianure non presenta caratteri di elevata ricchezza, mentre di grande interesse è il sistema delle città di





fondazione che vanta sul territorio costiero laziale alcuni capisaldi importanti come i centri di Sabaudia e Latina.

Procedendo dal confine toscano verso sud, un primo ambito paesaggistico riconoscibile è rappresentato dagli ultimi lembi della Maremma tosco-laziale, compreso tra la foce del Chiarore e quella del Mignone; presenta i caratteri tipici del territorio agricolo solcato da numerosi corsi fluviali che scendono direttamente dai Monti Volsini e Cimini, come il Fiora, l'Arrone e il Marta. Unici centri storici importanti, situati a tre-cinque km dalla costa, sono Montalto di Castro e Tarquinia. Lungo la costa sorgono i piccoli centri turistici di Marina di Pesca Romana, Montalto marina, Marina Velca e Tarquinia Lido e l'imponente massa della centrale di Montalto.

Più a sud i Monti della Tolfa, e il promontorio di Capo Linaro, chiudono il primo grande golfo che ha inizio all'Argentario; principali elementi caratterizzanti tale ambito paesaggistico sono il porto di Civitavecchia e il suo polo energetico, i centri turistici di Santa Marinella e Santa Severa, con il suo castello posto in prossimità dell'antica Pyrgi. Il territorio che segue, con i centri di Cerveteri e Ladispoli, conclude, con il castello Odescalchi di Palo, il paesaggio della bassa maremma tosco-laziale.

Da qui in poi si susseguono le pianure costiere di bonifica (Pagliete, Maccarese, di Porto) fino alla foce del Tevere con i centri turistici del litorale romano e le realtà urbane di Fiumicino e Ostia. Questo tratto è caratterizzato paesaggisticamente dalle emergenze naturalistiche, che fanno parte dell'area protetta del Litorale Romano e dalla sua appartenenza all'area metropolitana romana, di cui costituisce lo sbocco a mare e dalla presenza delle grandi infrastrutture rappresentate dall'aeroporto e dal fascio di collegamenti viari e ferroviari. Di eccezionale valore le emergenze storiche e archeologiche costituite dal sistema dei Porti romani di Traiano e di Claudio, e da Ostia Antica.

Proseguendo verso sud troviamo i comuni di Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno.

La parte più a nord di questo territorio, strettamente interconnessa al sistema dei Castelli Romani (anche da un punto di vista territoriale storico), con il tempo ha visto crescere notevolmente il suo grado di complessità interna, come territorio densamente infrastrutturato sull'asse produttivo-Industriale Roma-Latina.

La collocazione strategica dell'area e l'azione dell'Intervento Straordinario per il Mezzogiorno ha profondamente condizionato le dinamiche di sviluppo e l'affermazione di un modello socio-economico caratterizzato dalla presenza sia di imprese multinazionali sia di un sistema diffuso di piccola e media impresa. A una forte diversificazione del sistema produttivo corrisponde una accentuata inadeguatezza della dotazione infrastrutturale della rete viaria,





sia interna che di collegamento a scala territoriale. La via Severiana, lasciata la Tenuta di Capocotta, esempio di duna ancora sufficientemente intatta a sud della Pineta di Castel Fusano, vede ai suoi lati un'urbanizzazione pressoché costante da Torvaianica fino a Nettuno.

Da Torre Astura fino al promontorio del Circeo, e da questo fino a Terracina, il paesaggio è caratterizzato dall'ampia pianura di bonifica dell'Agro pontino, con i centri di Latina e Sabaudia e le rilevanti emergenze naturali rappresentate dai laghi retrodunali di Fogliano, dei Monaci e di Sabaudia, compresi nel Parco Nazionale del Circeo. Anche in questa porzione di territorio, le testimonianze storiche rappresentano un patrimonio di eccezionale valore, che caratterizzano il paesaggio costiero e i centri.

Da Terracina fino al confine campano, con la piccola eccezione della piana di Fondi, il paesaggio è caratterizzato da coste rocciose e dai centri storici di Sperlonga e Gaeta che si affacciano direttamente sul mare. In questo ambito, come nel precedente, l'elemento di marcata caratterizzazione dell'area è rappresentato dal turismo, che trova il suo punto di forza nella presenza di un tratto di costa dotato di risorse paesaggistiche e culturali di pregio e supportato da un rilevante sistema di emergenze ambientali e culturali delle aree interne.

Il polo portuale Gaeta/Formia costituisce un ulteriore elemento di caratterizzazione dell'area, associato agli importanti problemi di riqualificazione e di riconversione del sistema industriale della costa.

Scorrendo la costa, nonostante alcuni fenomeni di degrado ambientale e di inquinamento delle acque marine, rimangono lungo la costa laziale aree protette di grande rilevanza naturalistica.

Altri elementi caratterizzanti dei paesaggi sono quelli derivanti dalla storia dell'organizzazione umana di questi territori, nelle sue tappe fondamentali: capsaldi della rete urbana etrusca, colonie e ville romane, castelli feudali, torri di avvistamento costiere, centri comunali e signorili, formano trame sovrapposte e intrecciate qui come in nessuna altra parte d'Italia.

La ricchezza delle testimonianze storico-culturali costituisce uno dei grandi tratti distintivi del litorale regionale, che può rappresentare il suo specifico vantaggio competitivo e la leva su cui costruire l'identità strategica della costa laziale.

Sotto il profilo infrastrutturale il sistema "litorale" è caratterizzato nel suo complesso da una viabilità sulla fascia tirrenica inadeguata in rapporto agli intensi volumi di traffico che si verificano soprattutto nei periodi estivi. Le arterie di livello sovraprovinciale sono rappresentate dalla SS 1 Aurelia e dal tratto della A12, per quanto riguarda la porzione settentrionale, e dalla SS 7 Appia e dalla SS 148 Pontina, per il tratto meridionale. L'unica





connessione è rappresentata dal Grande Raccordo Anulare, con evidenti riflessi sui tempi di percorrenza degli itinerari nord-sud.

Il sistema portuale, è costituito da tre importanti scali adibiti al traffico merci (Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta) e passeggeri.

In considerazione delle emergenze naturali e della ricchezza storico-culturale che caratterizzano il litorale laziale, il Programma è funzionale alla predisposizione di "un sistema integrato di azioni e di interventi", con lo scopo di salvaguardare e valorizzare le risorse strutturali e ambientali delle aree terrestri e marine di questo territorio regionale.





1.4 – IL QUADRO PROGRAMMATICO

1.4.1. – LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE E SOVRAREGIONALE

La pianificazione e programmazione regionale costituisce il riferimento indispensabile per inquadrare il Programma.

Relativamente alla pianificazione e programmazione regionale si è fatto riferimento a:

- Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG);
- Piani Territoriali Paesistici (PTP) riguardanti l'ambito territoriale della L.R. 1/2001;
- Documento di indirizzo per la promozione dello sviluppo sostenibile nel Lazio (di adesione alla Carta di Aalborg).

Per quanto concerne la pianificazione e programmazione di settore si è fatto riferimento a:

- Piano Straordinario dell'Autorità di bacino del Tevere (PST);
- Piano Straordinario per l'assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino regionale (PSAI);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;
- Piano regionale energetico;
- Piano settoriale regionale in materia di beni e servizi culturali;
- Piano triennale regionale delle attività turistiche promozionali;
- Piano regionale d'Azione per l'e-government.

Per ciò che attiene i programmi di intervento che interessano la fascia costiera si è fatto riferimento a:

- Fondi strutturali (CE) DOCUP Ob. 2 (2000-2006);
- Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca (CE) Programma SFOP - DOCUP;
- Programma degli interventi prioritari per la difesa delle coste;
- Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: Parchi e Riserve Naturali" (APQ7) del 4.5.2001, tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Ministero Economia e Finanze;
- Accordo di Programma Quadro "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale" (stralcio APQ8) del 30.7.2002, tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Ministero Economia e Finanze;
- Piani d'Ambito degli A.T.O.;
- Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (stralcio APQ8) del 23.12.2002, tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio, Ministero Agricoltura e Ministero Economia e Finanze;





- Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" (stralcio APQ8) del 22.3.2002 tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Ministero Economia e Finanze;
- Accordo di Programma Quadro "Beni e attività culturali" (APQ1) del 12.4.2000 tra Regione Lazio, Ministero Beni e Attività Culturali e Ministero Bilancio e Programmazione Economica;
- Programma regionale degli interventi di potenziamento dei nodi di scambio e di miglioramento della accessibilità al trasporto ferroviario;

E' stato, infine, esaminato:

- Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità dei bacini regionali (PAI);
- Schema di Piano regionale dei Parchi e delle Riserve;
- Schema di Piano regionale forestale;

nonché

- Documento di indirizzi della pianificazione territoriale provinciale approvato dal Consiglio Provinciale di Roma il 26.7.2001.





1.4.2 – LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

La Regione Lazio favorisce *"la cooperazione e la concertazione fra lo Stato, la Regione medesima, gli enti locali, le autonomie funzionali, le parti sociali e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, allo scopo di garantire una coordinata partecipazione al perseguimento degli obiettivi contenuti nella programmazione statale e regionale, nonché alle iniziative adottate nell'ambito dell'Unione europea"*.

A questo fine *" per il coordinamento e l'attuazione degli interventi che implicano decisioni istituzionali e l'impiego integrato di risorse finanziarie a carico di una pluralità di soggetti pubblici e privati, la Regione promuove, tra l'altro, il ricorso agli accordi di programma e agli strumenti di contrattazione programmata, ivi comprese le programmazioni negoziate, le intese istituzionali di programma, gli accordi di programma quadro, i patti territoriali, i contratti di programma, i contratti d'area previsti dall'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n° 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica). L'insieme delle iniziative che implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico della Regione sono coordinate dalla medesima, la quale, tra l'altro, cura i rapporti con i soggetti interessati, propone e coordina l'attivazione degli enti regionali pubblici e privati per le iniziative di ricerca, progettazione e supporto tecnico nelle fasi di redazione ed attuazione della contrattazione programmata¹"*.

Gli istituti innovativi della programmazione concertata sono stati recepiti nella compagine istituzionale, regionale e locale del Lazio individuando in essi una delle leve operative preferenziali per lo sviluppo socioeconomico.

La ricognizione effettuata è utile per delineare alcune linee di tendenza e consentire di conoscere gli scenari previsionali di ciascun territorio.

Il complesso delle iniziative di programmazione locale concertata può essere ricondotta a due principali categorie di intervento all'interno della grande famiglia dei piani e dei programmi a valenza di patto:

1. la programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2000/2006: DOCUP Ob.2, con riferimento all'Asse III; Leader plus; strumenti più o meno accentuatamente connotati dai caratteri della programmazione strategica e, comunque, riconducibili ai temi dello sviluppo locale concertato;

¹ Art. 23 L.R. 14/1999





2. la programmazione specifica dello sviluppo locale: gli strumenti previsti dalla legge 662/1996; gli accordi di programma, i programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile indicati nel D.M. del 8 ottobre 1998; la L.R. 40 del 1999.

In generale, i caratteri tipici e ricorrenti dei programmi di concertazione locale risultano essere:

- integrazione di risorse pubbliche e private;
- pluralità di funzioni e di soggetti;
- forme concertative e/o di partenariato;
- snellezza o agevolazioni amministrative per la definizione dell'iter procedurale;
- accesso ai fondi pubblici non automatico ma a seguito dell'espletamento di procedure concorsuali o di selezione sulla base di avvisi pubblici.

Nell'ambito dello studio effettuato sono state delineate sinteticamente le principali iniziative in questo settore limitatamente all'ambito regionale dei 24 comuni litoranei, fermo restando che il tema trattato è di tale vastità e complessità che le informazioni riportate spesso non fotografano in maniera esaustiva e aggiornata le singole esperienze, anche per la natura processuale stessa dei programmi di sviluppo locale nelle sue varie forme.

Sono stati considerati, in particolare, tutti i programmi su base concertata attualmente in corso di attuazione, predisposizione o in attesa di valutazione per l'ammissibilità dei finanziamenti:

- Patto di Pomezia;
- Patto degli Etruschi;
- Patto di Ostia e Fiumicino;
- Patto Nord e Sud Pontino;
- PRUSST Latium Vetus;
- PRUSST Civitavecchia;
- PRUSST Golfo di Gaeta e Monti Aurunci.





1.5 - LE INDICAZIONI E LE CRITICITA' DEL TERRITORIO

1.5.1 - GLI ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DEI COMUNI

Preliminarmente alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico previsto dall'art. 7, comma 3, della L.R. 1/2001, finalizzato all'acquisizione di proposte di intervento, si è attivato un processo di promozione e sensibilizzazione delle 24 Amministrazioni del litorale laziale al fine di far emergere gli Interessi del territorio.

L'illustrazione che segue fornisce sinteticamente le indicazioni di carattere generale relative agli orientamenti programmatici segnalati dai Comuni.

Comune	Obiettivi
Montalto di Castro	<ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione e salvaguardia del patrimonio paesistico• Recupero, tutela e valorizzazione del territorio costiero• Tutela e salvaguardia dell'assetto idrogeologico• Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione• Sistemi organici per l'accesso e la fruizione della risorsa spiaggia• Incremento e specializzazione dell'offerta turistica
Tarquinia	<ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione urbana• Adeguamento reti e sottoreti• Potenziamento delle Infrastrutture con particolare riferimento a quelle di comunicazione• Recupero e salvaguardia del territorio costiero• Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico-monumentale• Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale• Miglioramento, diversificazione e destagionalizzazione della destinazione turistica• Affermazione di una nuova immagine turistica• Riqualificazione del sistema ricettivo alberghiero• Omogeneizzazione della capacità ricettiva privata• Implementazione e rafforzamento dei servizi e delle strutture di accoglienza e assistenza turistica• Sviluppo dei prodotti turistici nuovi (enogastronomia, turismo verde)• Sviluppo e consolidamento del turismo nautico e dei servizi a terra connessi





Civitavecchia	<ul style="list-style-type: none">• Recupero, tutela e valorizzazione dei beni storici, archeologici, culturali e monumentali• Tutela e valorizzazione dei beni ambientali• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione• Riqualificazione urbana con particolare riferimento alla riconversione di aree ed edifici dismessi• Riqualificazione e tutela ambientale• Rafforzamento della rete ecologica• Salvaguardia del suolo e difesa della costa
Santa Marinella	<ul style="list-style-type: none">• Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, storici e culturali• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali• Adeguamento delle reti e sottoreti• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione• Salvaguardia dell'assetto idrogeologico del territorio• Salvaguardia e difesa della costa
Cerveteri	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione• Adeguamento delle reti e sottoreti• Riqualificazione urbana e salvaguardia del patrimonio storico• Tutela e valorizzazione dei beni archeologici• Salvaguardia e difesa del litorale• Risanamento degli ambiti costieri degradati
Ladispoli	<ul style="list-style-type: none">• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche, culturali e ambientali• Salvaguardia dell'assetto idrogeologico del territorio e riduzione dei processi erosivi costieri• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione• Adeguamento delle reti e sottoreti• Organizzazione e adeguamento di sistemi e servizi pubblici finalizzati alla fruizione del litorale
Fiumicino	<ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione urbana e creazione di sistemi di relazione territoriale orizzontali e verticali• Difesa della costa e riduzione dei processi di erosione• Organizzazione di sistemi e servizi per l'accesso e la fruizione della risorsa spiaggia• Rafforzamento e adeguamento delle sistema turistico balneare• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche• Riduzione dell'inquinamento sui sistemi aria-acqua-suolo• Incremento dell'attività cantieristica





Roma - Municipio XIII	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento e completamento dei sistemi di relazione con l'entroterra• Mantenimento della qualità del ciclo delle acque• Difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico• Valorizzazione delle identità culturali e degli insediamenti originari legati alla specificità dei luoghi• Rafforzamento dell'attrattività turistica• Rafforzamento e adeguamento del sistema turistico balneare• Riqualificazione e dotazione di servizi nei tessuti consolidati
Pomezia	<ul style="list-style-type: none">• Affermazione di un modello di relazione territoriale orizzontale• Definizione e rafforzamento della risorsa mare• Salvaguardia degli ecosistemi naturali• Salvaguardia e difesa della costa• Salvaguardia e recupero del paesaggio costiero• Affermazione di un nuovo modello comprensoriale di sviluppo turistico• Organizzazione di sistemi organici per l'accessibilità e la fruizione degli arenili• Tutela e valorizzazione delle risorse storico-archeologiche• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali
Ardea	<ul style="list-style-type: none">• Affermazione di un modello di relazione territoriale orizzontale• Definizione e rafforzamento della risorsa mare• Salvaguardia degli ecosistemi naturali• Salvaguardia e difesa della costa• Salvaguardia e recupero del paesaggio costiero• Affermazione di un nuovo modello comprensoriale di sviluppo turistico• Organizzazione di sistemi organici per l'accessibilità e la fruizione degli arenili• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali
Anzio	<ul style="list-style-type: none">• Affermazione di un modello di relazione territoriale orizzontale• Definizione e rafforzamento della risorsa mare• Salvaguardia e difesa della costa• Salvaguardia e recupero del paesaggio costiero• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali• Affermazione di un nuovo modello di sviluppo comprensoriale della destinazione turistica• Organizzazione di sistemi organici per l'accessibilità e la fruizione degli arenili• Valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche
Nettuno	<ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione urbana• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali• Organizzazione di servizi e sistemi organici per l'accessibilità e la fruizione degli arenili• Creazione di un'immagine turistica qualificata• Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica





Latina	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle infrastrutture e dei sistemi di comunicazione• Riqualificazione urbana con particolare riferimento a siti dismessi e in fase di riconversione• Tutela della qualità del ciclo delle acque• Salvaguardia dell'assetto idrogeologico• Salvaguardia, miglioramento e tutela ambientale della costa• Rafforzamento dell'attrattività turistica• Rafforzamento del sistema turistico ricettivo• Rafforzamento del sistema turistico ricreativo• Tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche
Sabaudia	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dei sistemi organici di servizi pubblici connessi allo sviluppo del litorale• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche• Implementazione e consolidamento di un "sistema turismo" sostenibile• Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica• Rafforzamento della ricettività turistica• Rafforzamento delle strutture turistiche ludico-ricreative• Consolidamento del turismo nautico e dei relativi servizi a terra• Rafforzamento della relazione turismo - agricoltura• Implementazione del sistema agriturismo• Valorizzazione e promozione delle tradizioni enogastronomiche• Valorizzazione e promozione delle produzioni alimentari con particolare riferimento a quelle biologiche
S. Felice Circeo	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dei sistemi e servizi organici connessi allo sviluppo del litorale• Miglioramento delle condizioni ambientali costiere• Adeguamento delle reti e sottoreti• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali• Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica• Rafforzamento delle strutture ricreative a supporto del sistema turismo• Salvaguardia e incremento degli indici occupazionali• Rafforzamento del sistema produttivo legato alla risorsa mare
Terracina	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dei sistemi organici connessi allo sviluppo del litorale• Difesa della costa e riduzione dei processi di erosione• Tutela del sistema delle acque• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche• Tutela e valorizzazione delle risorse naturali• Potenziamento delle infrastrutture con particolare riferimento ai collegamenti con le isole Pontine• Miglioramento e rafforzamento dell'attrattività turistica• Destagionalizzazione e prolungamento della stagione turistica• Rafforzamento del sistema ricettivo alberghiero• Rafforzamento e adeguamento del sistema turistico balneare• Rafforzamento della cultura e dell'identità della risorsa mare





Fondi	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle Infrastrutture di comunicazione• Potenziamento dei sistemi organici di servizi pubblici connessi allo sviluppo del litorale• Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e archeologiche• Tutela e sistemazione dell'assetto idrogeologico• Difesa della costa e riduzione dei processi di erosione• Riqualificazione degli insediamenti costieri• Miglioramento e rafforzamento dell'attrattività turistica• Rafforzamento e adeguamento del sistema turistico balneare• Adeguamento e rafforzamento della ricettività extralberghiera
Sperlonga	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dei sistemi organici di servizi pubblici connessi allo sviluppo del litorale• Difesa della costa e riduzione dei processi di erosione• Tutela e valorizzazione delle risorse storico-archeologiche• Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali• Rafforzamento dell'immagine turistica della destinazione turistica• Rafforzamento di un "sistema turismo" sostenibile• Rafforzamento dell'offerta ricettiva alberghiera• Rafforzamento dell'offerta ludico-ricreativa
Itri	<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento della relazione entroterra-costa• Potenziamento delle Infrastrutture di comunicazione• Riqualificazione urbana• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche e culturali• Rafforzamento del tessuto produttivo con particolare riferimento a quello artigianale
Gaeta	<ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione urbana con particolare riferimento alle aree industriali dismesse o in fase di dismissione• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione navali e stradali• Potenziamento dei sistemi organici di servizi pubblici connessi allo sviluppo del litorale• Adeguamento delle reti e sottoreti• Tutela e valorizzazione delle risorse storiche, archeologiche, artistiche e monumentali• Difesa e salvaguardia della risorsa spiaggia• Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica• Rafforzamento e riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere• Potenziamento delle strutture balneari• Comprensione e rafforzamento della cultura del mare• Potenziamento delle attività produttive legate alla risorsa mare





Formia	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione• Riquallificazione urbana con particolare riferimento alle aree periferiche e marginali• Difesa della costa e riduzione dei processi di erosione• Potenziamento dei sistemi organici connessi allo sviluppo del litorale• Riduzione degli impatti derivanti da fonti d'inquinamento sui sistemi aria-acqua-suolo• Rafforzamento della rete ecologica• Potenziamento delle attività produttive legate alla risorsa mare• Tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche• Valorizzazione dell'area collinare
Minturno	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle infrastrutture con particolare riferimento a quelle di comunicazione• Potenziamento dei sistemi organici connessi allo sviluppo del litorale• Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico• Miglioramento dell'attrattività turistica• Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica• Rafforzamento della relazione mare-collina
Ponza	<ul style="list-style-type: none">• Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico• Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale• Potenziamento dei sistemi organici connessi allo sviluppo isolano• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione con particolare riferimento ai collegamenti con la costa• Adeguamento delle reti e sottoreti• Destagionalizzazione e prolungamento della stagione turistica• Potenziamento delle attività produttive legate alla risorsa mare
Ventotene	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dei sistemi organici connessi allo sviluppo isolano• Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione con particolare riferimento ai collegamenti con la costa• Adeguamento delle reti e sottoreti• Rafforzamento della rete ecologica• Sviluppo ecocompatibile del territorio• Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e archeologico• Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale• Specializzazione e destagionalizzazione della destinazione turistica• Rafforzamento e potenziamento del sistema ricettivo alberghiero• Potenziamento delle attività produttive legate alla risorsa mare• Promozione e valorizzazione dell'artigianato tipico





1.5.2 - LE CRITICITÀ SEGNALATE

La sintesi degli interventi programmatici raccolti presso le Amministrazioni Locali, consente di acquisire un quadro delle "sensibilità" e un livello di consapevolezza rispetto ai temi legati allo sviluppo locale, le ambizioni e le criticità del territorio. Emergono, se pur diversificate in relazione alle singole specificità territoriali, problematiche comuni rappresentate soprattutto dall'erosione delle coste e dalla inadeguatezza della dotazione infrastrutturale.

Le criticità evidenziate possono suddividersi in più filoni tematici, quali l'ambiente, i beni culturali, il territorio, le infrastrutture, i trasporti, il turismo e le attività produttive.

Le indicazioni che assumono carattere di priorità sono il potenziamento delle infrastrutture, la salvaguardia delle coste e la riqualificazione dei tessuti urbani, in particolare quelli di recente formazione che risultano generalmente inadeguati alle moderne esigenze della popolazione.

Emerge con forza, anche, una domanda diffusa che riconosce il valore del patrimonio storico-culturale della costa laziale e lo assume come una delle variabili strategiche per articolare programmi integrati verso uno sviluppo locale non appiattito esclusivamente sul tema della balneazione. Ma ancora più importante sembra essere la consapevolezza che soltanto un'azione sinergica e coordinata su territori di area vasta può consentire oggi una efficacia di politiche che diversifichino l'offerta e destagionalizzino i flussi turistici. Prova ne è, come già evidenziato, l'affollamento di iniziative riconducibili alle forme dello sviluppo locale concertato e integrato su territori contermini (Patti, PRUSST, Accordi di Programma ecc.).

Complessivamente si rileva:

- l'emergenza coste in considerazione dello stato avanzato di erosione degli arenili, in particolare per alcuni comuni;
- il problema della sistemazione e dell'adeguamento idrogeologico e idraulico di tutto il territorio;
- la ricchezza e il particolare significato del patrimonio di risorse ambientali esistenti e l'esigenza della loro salvaguardia e valorizzazione;
- la scarsità delle attività produttive legate al mare;
- la scarsità di interventi funzionali alle attività del tempo libero, di svago, culturali, artigianali, necessari alla riqualificazione, anche commerciale, di tutta la costa;
- la insufficiente valorizzazione del rilevante patrimonio artistico, culturale e archeologico, che incide fortemente sulle presenze turistiche;
- la insufficiente organizzazione dell'offerta turistica e la mancanza di pacchetti in grado di legare i temi della balneazione con quelli della valorizzazione del tessuto storico culturale dei luoghi, del turismo, dell'ambiente, del termalismo e dell'enogastronomia;
- l'insufficienza di produzioni eco-compatibili e biologiche.





1.5.3 – L'ESITO DELL'AVVISO PUBBLICO

In merito alla forma di partecipazione indicata all'art. 7, comma 2, della Legge regionale n° 1/2001 e, quindi, per consentire a tutti i soggetti beneficiari dei finanziamenti di formulare proposte di intervento utili per l'elaborazione dello Schema del Programma, è stata applicata la procedura dell'art. 7, comma 3, unitamente ad altre misure di informazione.

L'Avviso Pubblico previsto è stato predisposto dall'Assessorato alla Programmazione e approvato con D.G.R. del 26 aprile 2002, n° 523.

La Deliberazione della Giunta Regionale e l'Avviso Pubblico sono stati pubblicati sul BURL del 20 maggio 2002, n 14. L'estratto dell'Avviso è stato pubblicato su tre dei maggiori quotidiani a diffusione regionale nei giorni 16 e 18 maggio 2002.

L'Assessorato con lettera del 10 maggio 2002 ha avvisato dell'iniziativa tutti gli enti locali territoriali interessati (24 Comuni e 3 Province) invitandoli a presentare proposte di intervento e ad assicurare la massima conoscenza dell'Avviso nei confronti dei restanti soggetti beneficiari interessati.

Dal 20 maggio 2002 al 19 giugno 2002 (termine stabilito per la presentazione delle proposte di intervento) l'iniziativa è stata presentata sul sito web della Regione Lazio (www.regione.lazio.it) unitamente alla Legge regionale n° 1/2001 e alla documentazione predisposta. Nello stesso periodo, come da indicazione diffusa, è stato assicurato un servizio di informazione telefonica che ha consentito un gran numero di contatti.

Di seguito si fornisce un esito censuario per tipologie di intervento e relative quantificazioni economiche di quanto pervenuto.

La relazione espone, anche graficamente, le proposte pervenute per un ammontare complessivo di Euro 3.044.098.861,20, che comprendono anche una cospicua quota di finanziamento privato.

Una prima e positiva considerazione è relativa alla risposta dei soggetti pubblici e privati e la loro disponibilità a partecipare finanziariamente alla realizzazione degli interventi.

L'altro dato rilevante è l'alto livello di coerenza e di sinergia riscontrata nella maggior parte degli interventi con gli altri strumenti di programmazione e intervento (vedi ad esempio PRUSST), ma anche rispetto ad altri tipi d'intervento già realizzati e/o in fase di realizzazione specialmente a livello di ente locale di base (Comune).





Tutto questo rende la Legge regionale 1/2001 uno strumento flessibile che oltre ad implementare nuove dinamiche di valorizzazione del territorio, potrà completare d'interventi già in fase avanzata di realizzazione.

Si fa, comunque, notare l'evidente interesse suscitato dallo strumento regionale sia in termini di proposte che di soggetti interessati che rende alcune volte naturale la sovrapposizione degli interventi tra i soggetti beneficiari.

Il totale delle proposte di intervento risulta essere pari a 849 di cui 361 presentate da soggetti pubblici, 447 da soggetti privati, 2 da soggetti a partecipazione pubblica e 39 da soggetti non classificati a vario titolo (proposta pervenuta oltre il termine fissato al 19 giugno 2002, mancata compilazione della scheda ecc.)

I soggetti che hanno manifestato interesse sono stati complessivamente 418 di cui: 40 soggetti pubblici (Province, Comuni, Consorzi ecc.), 349 soggetti privati, 2 soggetti a partecipazione pubblica e 27 soggetti non classificati.

Il costo totale degli interventi, come sopra riportato, è pari a € 3.044.098.861,20 di cui:

Interventi soggetti pubblici	€ 1.126.683.363,74
Interventi soggetti privati	€ 1.342.788.944,93
Interventi soggetti a part. pubblica	€ 350.500.000,00
Interventi soggetti non classificati	€ 224.126.552,53

Al fine di rendere più facile e immediata la lettura dei dati riguardanti le manifestazioni d'interesse sono state predisposte delle situazioni riepilogative, utilizzando i criteri descritti in nota ², che hanno originato delle semplici, ma significative rappresentazioni grafiche.

E' interessante notare, relativamente ai soggetti pubblici, che ad elevato numero di proposte di intervento non corrisponde, in assoluto, analogo peso economico (ad esempio la tipologia F relativa al "potenziamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali e dei mezzi di trasporto che migliorino l'accesso al litorale del Lazio", incide per il 13% sul numero complessivo degli interventi e per ben il 32% sul costo totale; la tipologia E "sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruibilità e difesa del litorale, comprensivi di aree parcheggio attrezzate" raggiunge il maggior numero di proposte - 21% - con un peso economico pari al 18%).

- ²
- 1) Attribuzione della tipologia prevalente. La scelta è stata effettuata attraverso la lettura della descrizione sintetica dell'intervento. In mancanza di chiara definizione dell'intervento si è proceduto attraverso la ponderazione del valore economico prevalente.
 - 2) In presenza di tipologie errate e/o di non chiara attribuzione si è proceduto all'individuazione tipologica anche prescindendo da quella espressa dai soggetti richiedenti.





Per quanto riguarda i soggetti privati si rileva che, analogamente a quanto sopra descritto, la tipologia F rappresenta solo il 7% del numero totale delle proposte presentate, ma incide per il 62% sul costo complessivo, contrariamente alla tipologia D *"strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale, nonché strutture ricettive e di completamento della ricettività, ivi comprese quelle della ristorazione e della balneazione"* che risulta la più richiesta con il 58% e una percentuale sul valore economico del 25%.

Il censimento effettuato evidenzia, come detto, una molteplicità di richieste di intervento presentate dai soggetti pubblici per un ammontare complessivo di € 1.126.683.363,74. A tale proposito va specificato che l'importo è comprensivo di una quota certa di cofinanziamento privato per € 53.599.540,00. Tale dato non può essere assunto come valore globale poiché per alcuni interventi, il cui valore complessivo è pari a € 317.588.132,30, non è stata esplicitata la quota del cofinanziamento.

Di seguito sono riportati alcuni elaborati grafici che rappresentano il numero delle proposte di intervento e il loro valore economico suddivisi per tipologia e relativa percentuale.

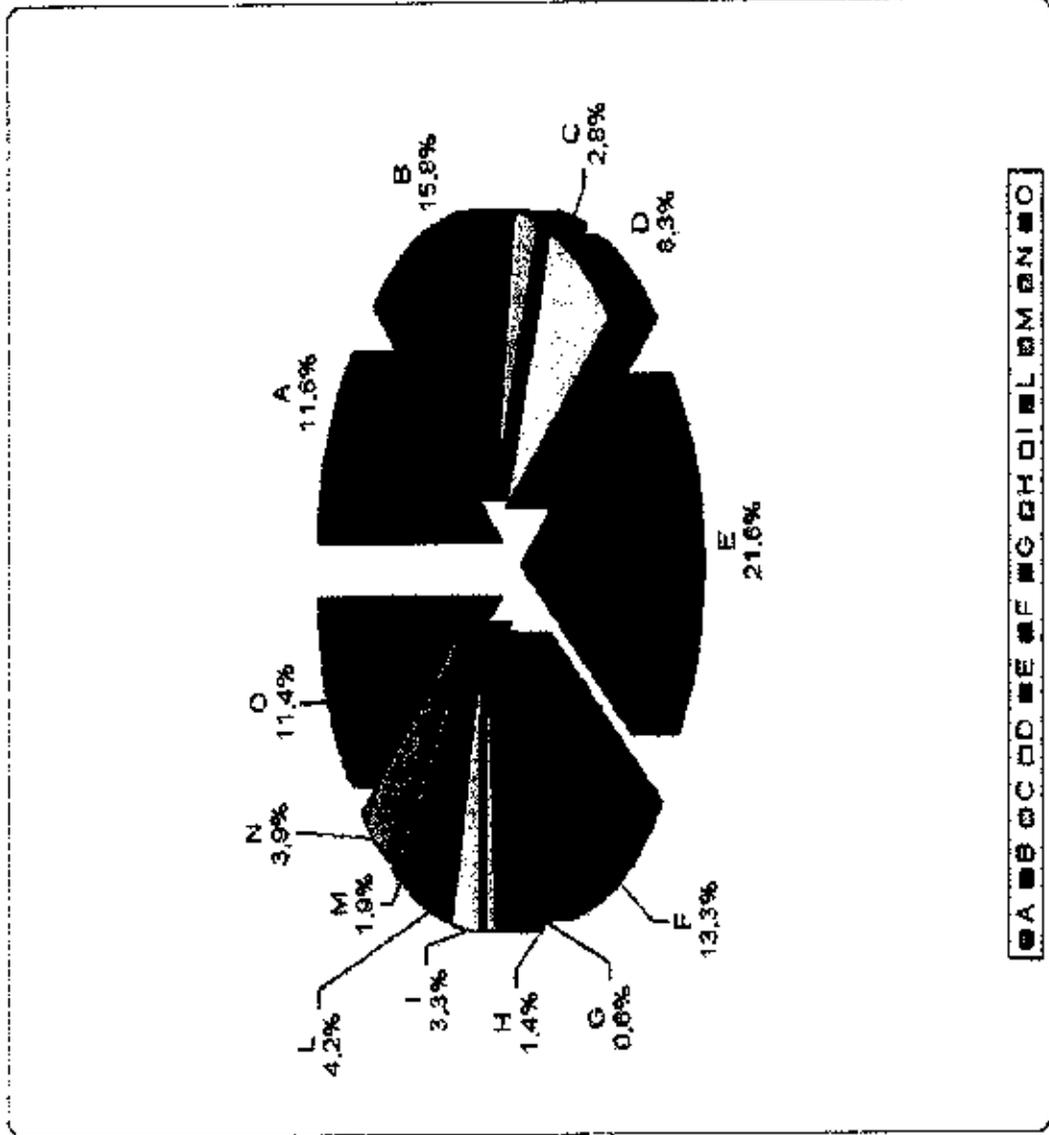




Programma Integrato di Interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio

SOGGETTI PUBBLICI: TIPOLOGIA DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO
(Esito avviso pubblico ex art. 7 L.R. 1/2001)

TIPOLOGIA EX ART. 5 L.R. 1/2001	n° interventi
A opere ed impianti per il recupero ed il risanamento di zone costiere degradate, ivi compresi gli impianti di depurazione e riutilizzo delle acque reflue	42
B iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri	57
C manifestazioni culturali, spettacoli, congressuali e di educazione ambientale, utili ai fini del prolungamento della stagione turistica, della diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica e della creazione di un'immagine turistica qualificata	10
D strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale, nonché strutture ricettive e di completamento della ricettività, ivi comprese quelle della ristorazione e della balneazione	30
E sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruibilità e difesa del litorale, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate	78
F potenziamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali e dei mezzi di trasporto che migliorino l'accesso al litorale del Lazio	48
G incremento delle attività produttive artigianali ed in particolare di quelle connesse all'artigianato tipico ed artistico	2
H incremento delle attività produttive marittime ed in particolare della cantieristica, della pesca professionale e della peschereccio, compatibili con i valori ambientali tutelati	5
I piani di riqualificazione urbana	12
J promozione di studi, indagini ed attività conoscitive finalizzate alla fruibilità, valorizzazione e protezione delle coste e del litorale marino	15
K iniziative per la realizzazione di servizi telematici ai fini della valorizzazione turistica e sociale delle risorse del territorio	7
L altri interventi finalizzati a migliorare e rafforzare l'attrattività turistica e/o lo sviluppo produttivo	14
M altri interventi tesi a recuperare, conservare e valorizzare il patrimonio ambientale e il territorio	41
TOTALE	361

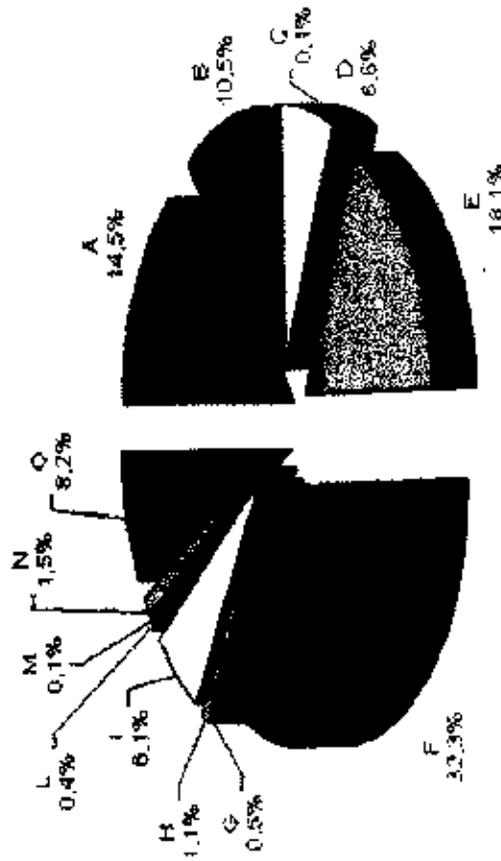


A B C D E F G H I L M N O



SOGGETTI PUBBLICI: RISORSE FINANZIARIE RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO
(Esito avviso pubblico ex art. 7 L.R. 1/2001)

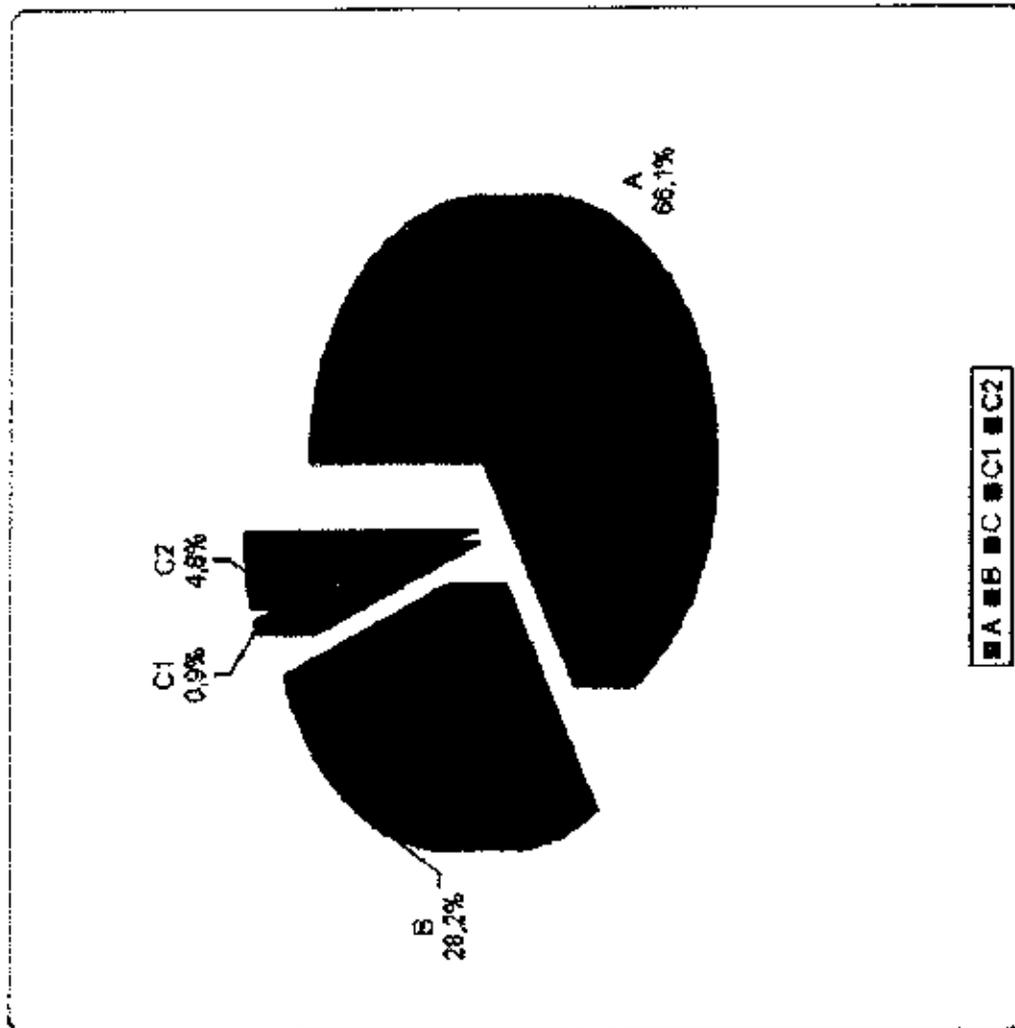
TIPOLOGIA EX ART. 5 L.R. 1/2001	valore complessivo interventi
opere ed impianti per il recupero ed il risanamento di zone costiere degradate, ivi compresi gli impianti di depurazione e riutilizzo delle acque reflue	163.057.222,52
iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri.	118.243.970,16
manifestazioni culturali, spettacoli, congressuali e di educazione ambientale, utili ai fini del prolungamento della stagione turistica, della diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica e della creazione di un'immagine turistica qualificata	1.091.621,22
strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale, nonché strutture ricettive e di completamento della ricettività, ivi comprese quelle della ristorazione e della balneazione	74.739.400,87
sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruibilità e difesa del litorale, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate	204.302.486,90
potenziamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali e dei mezzi di trasporto che migliorino l'accesso al litorale del Lazio	363.535.094,77
incremento delle attività produttive artigianali ed in particolare di quelle connesse all'artigianato tipico ed artistico	5.957.254,00
incremento delle attività produttive marittime ed in particolare della cantieristica, della pesca professionale e della peschicoltura, compatibili con i valori ambientali tutelati	12.163.189,98
plani di riqualificazione urbana	68.927.707,60
promozione di studi, indagini ed attività conoscitive finalizzate alla fruibilità, valorizzazione e protezione delle coste e del litorale marino	4.477.836,00
iniziative per la realizzazione di servizi telematici ai fini della valorizzazione turistica e sociale delle risorse del territorio	1.006.468,53
altri interventi finalizzati a migliorare e rafforzare l'attrattività turistica e/o lo sviluppo produttivo	16.620.710,00
altri interventi tesi a recuperare, conservare e valorizzare il patrimonio ambientale e il territorio	92.560.401,19
TOTALE	1.126.683.363,74





SOGGETTI PUBBLICI: NATURA DEGLI INTERVENTI
(Esito avviso pubblico ex art. 7 L.R. 1/2001)

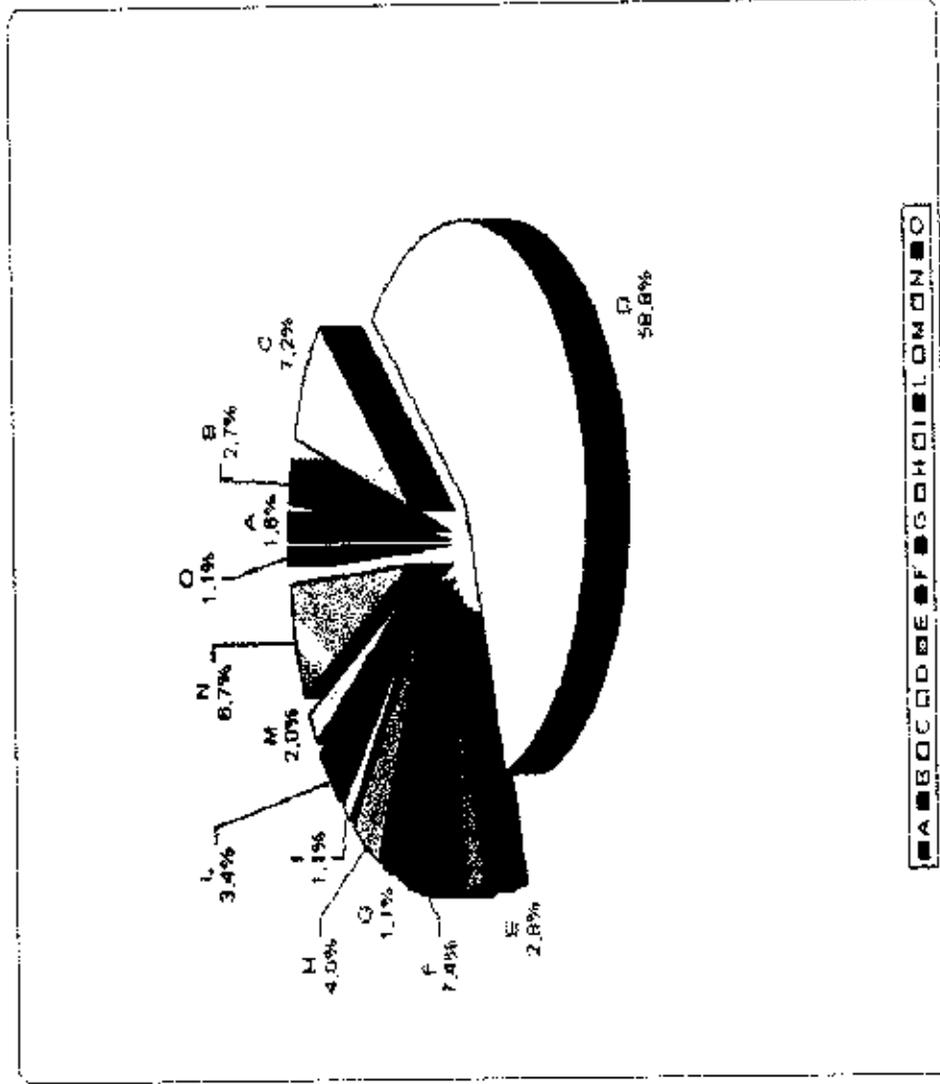
NATURA DEGLI INTERVENTI PUBBLICI	
A	Costo complessivo delle proposte - fondi esclusivamente pubblici 745.265.231,44
B	Costo complessivo delle proposte - fondi misti (pubblico/privato) non ripartiti 317.588.132,30
C	Costo complessivo delle proposte - fondi misti (pubblico/privato) per un totale di € 63.830.000,00 ripartiti come segue:
C1	quota pubblica 10.230.460,00
C2	quota privata 53.599.540,00
	TOTALE 1.126.683.363,74





SOGGETTI PRIVATI: TIPOLOGIA DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO
(Esito avviso pubblico ex art. 7 L.R. 1/2001)

TIPOLOGIA EX ART. 5 L.R. 1/2001		n° interventi
A	opere ed impianti per il recupero ed il risanamento di zone costiere degradate, ivi compresi gli impianti di depurazione e riutilizzo delle acque reflue	7
B	iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri	12
C	manifestazioni culturali, spettacoli, congressuali e di educazione ambientale, utili ai fini del prolungamento della stagione turistica, della diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica e della creazione di un'immagine turistica qualificata	32
D	strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale, nonché strutture ricettive e di completamento della ricettività, ivi comprese quelle della ristorazione e della balneazione	263
E	sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruibilità e difesa del litorale, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate	13
F	potenziamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali e dei mezzi di trasporto che migliorino l'accesso al litorale del Lazio	33
G	incremento delle attività produttive artigianali ed in particolare di quelle connesse all'artigianato tipico ed artistico	5
H	incremento delle attività produttive marittime ed in particolare della cantieristica, della pesca professionale e della piscicoltura, compatibili con i valori ambientali tutelati	18
I	piani di riqualificazione urbana	5
L	promozione di studi, indagini ed attività conoscitive finalizzate alla fruibilità, valorizzazione e protezione delle coste e del litorale marino	15
M	iniziative per la realizzazione di servizi telematici ai fini della valorizzazione turistica e sociale delle risorse del territorio	9
N	altri interventi finalizzati a migliorare e rafforzare l'attrattività turistica e/o lo sviluppo produttivo	30
O	altri interventi tesi a recuperare, conservare e valorizzare il patrimonio ambientale e il territorio	5
TOTALE		447

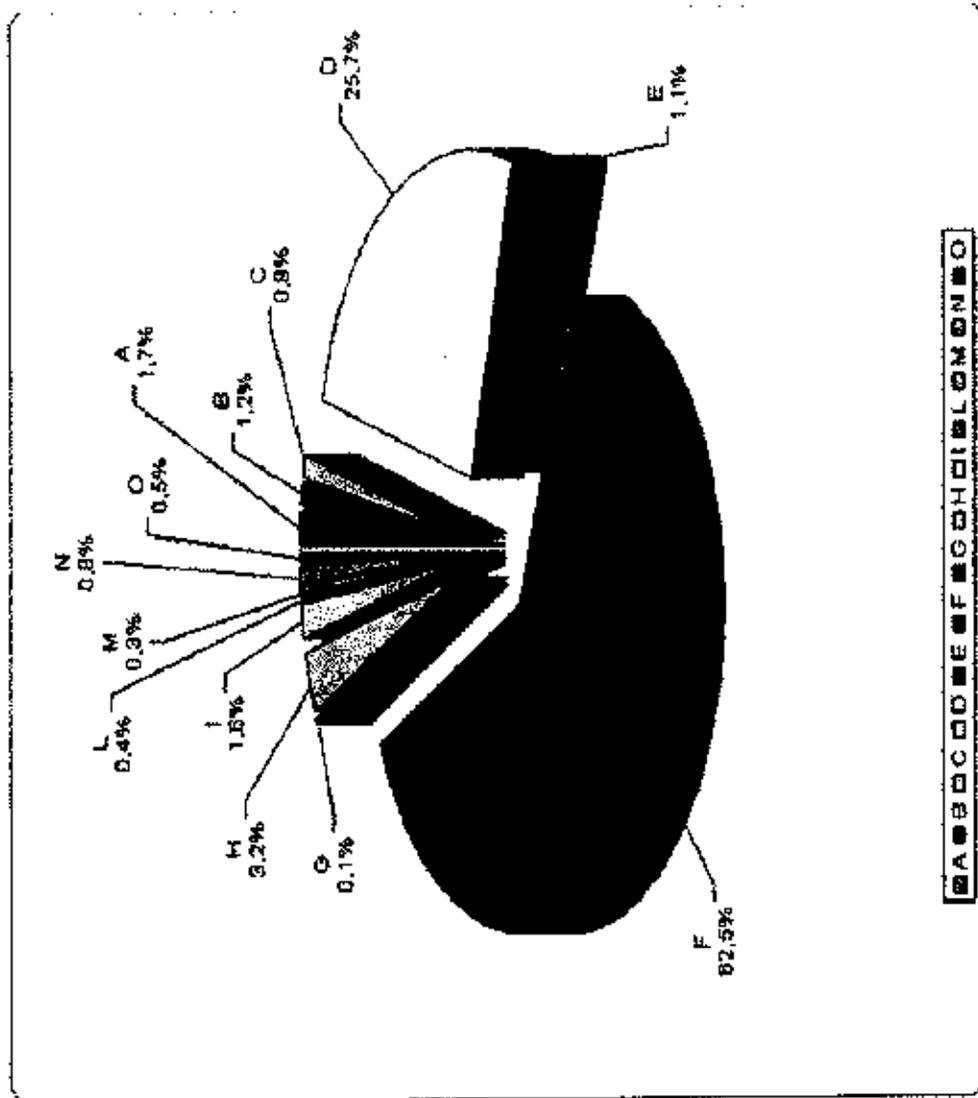




Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio

SOGGETTI PRIVATI: RISORSE FINANZIARIE RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO
(Esito avviso pubblico ex art. 7 L.R. 1/2001)

TIPOLOGIA EX ART. 5 L.R. 1/2001	valore complessivo interventi
opere ed impianti per il recupero ed il risanamento di zone costiere degradate, ivi compresi gli impianti di depurazione e riutilizzo delle acque reflue	23.387.216,52
iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri	15.607.708,30
manifestazioni culturali, spettacoli, congressuali e di educazione ambientale, utili ai fini del prolungamento della stagione turistica, della diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica e della creazione di un'immagine turistica qualificata	12.716.071,55
strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale, nonché strutture ricettive e di completamento della ricettività, ivi comprese quelle della ristorazione e della balneazione	345.132.575,17
sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruibilità e difesa del litorale, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate	14.581.418,22
potenziamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali e dei mezzi di trasporto che migliorino l'accesso al litorale del Lazio	838.933.443,95
incremento delle attività produttive artigianali ed in particolare di quelle connesso all'artigianato tipico ed artistico	1.750.000,00
incremento delle attività produttive marittime ed in particolare della cantieristica, della pesca professionale e della peschicoltura, compatibili con i valori ambientali tutelati	42.524.500,00
piani di riqualificazione urbana	21.102.630,54
promozione di studi, indagini ed attività connesse finalizzati alla fruibilità, valorizzazione e protezione delle coste e del litorale marino	5.440.405,60
iniziative per la realizzazione di servizi telematici ai fini della valorizzazione turistica e sociale delle risorse del territorio	4.016.887,55
altri interventi finalizzati a migliorare e rafforzare l'attrattività turistica e/o lo sviluppo produttivo	10.786.087,53
altri interventi tesi a recuperare, conservare e valorizzare il patrimonio ambientale e il territorio	6.810.000,00
TOTALE	1.342.788.944,93



REGIONE LAZIO DIREZIONE PROGRAMMAZIONE REGIONALE



1.6 - L'ANALISI SWOT

La conoscenza preliminare "oggettiva" delle caratteristiche territoriali e ambientali del territorio costiero, ottenuta dai quadri conoscitivi settoriali, ha rappresentato l'elemento di base su cui articolare una lettura critica della realtà costiera secondo la consueta struttura della *swot analysis*. L'analisi della realtà socio-economica del litorale si è servita delle informazioni desumibili dalla Banca Dati relativa ai 24 Comuni.

Si ritiene opportuno sottolineare che si tratta di un territorio non omogeneo per caratteristiche ambientali, economiche e insediative; pertanto l'analisi che segue fornisce le caratteristiche salienti di tipo generale e le comuni potenzialità presenti.

La rappresentazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce del territorio costiero riguarda le caratteristiche del territorio, della popolazione e della struttura economica, con particolare riferimento al sistema ambientale, al sistema turismo, al sistema storico-culturale, a quello socio-economico produttivo e a quello infrastrutturale.

Di seguito si riporta una sintesi delle problematiche chiave, articolata in modo più discorsivo secondo l'articolazione dell'analisi *swot*, del territorio litoraneo, visto nel suo complesso.

Tra i punti di forza del territorio, va dato risalto alla grande disponibilità di risorse e bellezze naturali, che per alcuni versi costituiscono un "plus" ineguagliabile, basti pensare al clima e al paesaggio del litorale. A questo si accompagna un vasto patrimonio storico e culturale che in alcuni casi risulta essere di carattere esclusivo. Di grande rilievo è anche il patrimonio ambientale che vanta un gran numero di aree protette, alcune delle quali al loro interno presentano delle zone umide di rilievo internazionale.

Inoltre, non è da sottovalutare la contiguità con due importanti bacini metropolitani (Roma e Napoli) che rappresentano un potenziale mercato per i prodotti e servizi della costa, oltre che un territorio con una grande rete infrastrutturale.

Tra i punti di forza vi è l'insediamento sul territorio di genti con caratteri culturali e antropologici diversi che materializzano sul territorio costiero una miscelanea di esperienze culturali e socioeconomiche veramente rara.

Per quanto riguarda il territorio si nota come "plus" il progressivo miglioramento della qualità delle acque marine, registrato recentemente dalle rilevazioni della Regione Lazio-SIRA in quasi tutte le località.





Dal punto di vista della struttura occupazionale è interessante notare come la quota di persone in età lavorativa nelle località interessate è in generale più elevata rispetto alla media della provincia di riferimento, fattore che si traduce in una maggiore capacità di produrre ricchezza.

La struttura demografica risulta avere una media più alta di quella provinciale per quanto riguarda la quota dei residenti al di sotto dei 15 anni, con buone prospettive di capitale umano disponibile nel medio-lungo periodo.

La struttura geomorfologica della costa ben si presta allo sviluppo della portualità commerciale e di quella turistica.

Dal punto di vista della struttura produttiva, rispetto alla media della provincia di riferimento le località considerate risultano ben orientate verso i settori produttivi legati alla ubicazione costiera (in particolare commercio e turismo, e in misura minore trasporti). Tale tendenza costituisce un buon punto di partenza per lo sviluppo futuro.

Per quanto riguarda l'offerta relativa al settore turistico, si registra la presenza di una ricettività alberghiera di media qualità e una ricettività extralberghiera (con particolare riferimento ai campeggi) di buon livello qualitativo e quantitativo. Altra tipologia ricettiva extralberghiera in fase di sviluppo è quella del *Bed & Breakfast*.

Dal punto di vista del movimento turistico la destinazione "Litorale" mostra una buona capacità ad intercettare flussi *incoming* da mercati non consolidati.

Altro punto di forza è il vivace e dinamico tessuto delle imprese balneari che rendono la risorsa spiaggia "economicamente utile", e che con l'attuazione dei Piani di Utilizzazione degli Arenili accelereranno uno sviluppo sostenibile e qualitativo degli arenili.

Con riferimento ai settori legati alla risorsa mare, si osserva che la presenza dei porti ha motivato le attività produttive legate alla nautica e alla cantieristica costituendo una apprezzabile integrazione tra mare e attività economiche.

Tra le attività produttive legate al mare è senza dubbio la cantieristica uno dei settori trainanti, caratterizzata oltre che da un forte *know how* anche da una buona propensione all'esportazione.

La pesca professionale vanta una marineria qualitativamente e quantitativamente elevata e un buon *know how* delle risorse umane impiegate.

Il patrimonio di produzioni agricole del litorale laziale implementa mini filiere con alto indice di specializzazione, che mostrano elevato dinamismo nella penetrazione dei mercati nazionali e internazionali. La forte caratterizzazione locale di queste produzioni funge molte volte da volano per il l'enogastronomia e per l'agriturismo.





Tra i punti di forza troviamo anche l'enogastronomia, che risulta essere una miscellanea di diverse tradizioni. L'enogastronomia alimenta un buon movimento turistico di gastronomi, ma è soprattutto uno dei caratteri distintivi del comprensorio "litorale".

I principali punti di debolezza sono rappresentati dalle seguenti caratteristiche:

Uno dei principali punti di debolezza è la pressoché totale assenza di una comune identità culturale e socioeconomica del comprensorio "litorale", con conseguenti spinte centrifughe di alcune aree del territorio costiero verso l'entroterra o addirittura verso regioni limitrofe.

Questa labile identità, realizza sul territorio una serie di micro-sistemi non connessi tra loro, che determinano la mancata affermazione di un modello economico in grado di competere nei mercati nazionali ed internazionali. Inoltre la vicinanza e le dimensioni della capitale contribuiscono ad accentuare i punti di debolezza prima indicati.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si avvertono forti criticità relazionali scuola – Impresa, che determinano molte volte un mancato punto d'incontro tra domanda e offerta.

Sotto il profilo dello stato del territorio si osserva molto spesso una costa in vari tratti antropizzata, non balneabile per inquinamento e soggetta a forti processi di erosione. Inoltre risulta inadeguata la prevenzione del dissesto idrogeologico in molte parti del territorio in esame. Tutto ciò è accompagnato in alcune aree da forti criticità del livello d'inquinamento sui sistemi aria, acqua e suolo.

La rete stradale, autostradale e ferroviaria risulta spesso congestionata (soprattutto in determinati periodi dell'anno) e non ancora ben implementata secondo i canoni dell'intermodalità. Lo stato di inadeguatezza del sistema trasporti ha pesanti effetti negativi sul tessuto economico.

Si constata la frammentarietà delle reti dei servizi e delle strutture dei sistemi fognari, di depurazione e di smaltimento dei rifiuti. Tale problematiche risultano più evidenti durante la stagione estiva e nel sistema insulare.

Con riferimento al sistema portuale si osserva una generale difficoltà degli scali ad affermarsi sulle rotte internazionali, sia per le merci che per i passeggeri e una carente dotazione di infrastrutture portuali. Risultano inoltre inadeguati i collegamenti interni (isole Pontine).

Con riferimento al settore turistico si osserva una debolezza di immagine del prodotto turistico "Litorale", una forte caratterizzazione della stagionalità temporale e spaziale con evidenti effetti negativi sulla redditività delle imprese e sulla professionalità delle risorse umane, che non riscontrando nel settore una prospettiva stabile acquisiscono il fenomeno del *turn over*. Il movimento turistico è ancora prettamente monotematico (risorsa mare) e fortemente dipendente dall'entroterra. Il patrimonio ricettivo è fortemente caratterizzato dall'utilizzazione di seconde case





dai livelli di manutenzione medio bassi, che "drogano" il movimento delle presenze privilegiando queste ultime rispetto al fatturato e alla qualità.

La ricettività alberghiera ha una dimensione ancora inadeguata per raggiungere una massa critica da proporre sui mercati turistici nazionali e internazionali. Risulta ancora complessivamente scarsa, e in alcune zone inesistente, la presenza di alloggi agrituristici, formula di ospitalità che ha dato ottimi risultati in altre regioni italiane.

Per quanto concerne i settori legati alla risorsa mare, non è allo stato attuale riscontrabile un sistema economico in grado di costituire una filiera produttiva. Relativamente alla pesca professionale si riscontra l'inadeguatezza delle strutture di servizio e una scarsa capacità di penetrazione dei mercati nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda le opportunità è da sottolineare una maggiore attenzione verso le tematiche ambientali, con l'affermazione di standard più elevati in termini di tutela e salvaguardia.

Collateralmente a ciò, si manifesta sempre più l'esigenza da parte degli attori del territorio costiero, d'implementare reti e sistemi d'area per poter sfruttare le sinergie e con altri comprensori socio economici, tutto ciò ha come conseguenza la scoperta di un senso di appartenenza all'identità litorale.

Scorrendo tra le opportunità un particolare riferimento va al comparto turistico che registra ormai da tempo un trend di crescita nettamente positivo che l'avvenimento dell'11 settembre ha solo temporaneamente contratto, anzi paradossalmente ha rafforzato la possibilità dell'effetto "sostituzione" della destinazione Litorale, rispetto a mete più lontane o rischiose. Inoltre il comprensorio costiero offre per alcuni prodotti turistici "nuovi" (turismo verde, enogastronomia, turismo culturale e turismo sportivo) le migliori condizioni per l'implementazione.

Inoltre il vasto patrimonio storico e culturale non è ancora pienamente valorizzato e potrebbe diventare oltre che motivo di attrazione turistica, anche fonte di nuova occupazione grazie anche ai moderni strumenti di gestione e valorizzazione avviati negli ultimi anni (vedi Legge Ronchey).

A rafforzare le opportunità di sviluppo nel settore turistico vi sono le dinamiche normative date dall'intervento legislativo 135/2001 (che sancisce il carattere imprenditoriale dell'impresa balneare) e l'attuazione del P.U.A. che permetteranno non solo una migliore gestione socio-economica degli arenili, ma anche l'innalzamento della qualità dei servizi offerti.

Altro comparto interessante è quello della nautica da diporto dove si riscontra un mercato sviluppo della domanda di posti barca (a fronte di una ancora inadeguata offerta), a questo bisogna aggiungere che la morfologia della costa e la presenza di una cantieristica di livello ben si prestano all'insediamento di nuovi approdi e porti turistici.

Per quanto riguarda la portualità commerciale e i trasporti navali senza dubbio lo sviluppo delle "autostrade del mare" non può non vedere come protagonisti nel bacino mediterraneo le strutture





portuali commerciali del litorale laziale. E', inoltre, interessante osservare che lo sviluppo crescente del mercato crocieristico necessita sempre più del potenziamento degli scali esistenti e della realizzazione di nuovi.

Nelle attività produttive legate al mare la pesca professionale può trovare una sua nuova dimensione nella "qualificazione" dei propri prodotti ittici, attraverso la certificazione di qualità e un "ripensamento" delle politiche di distribuzione.

Per quanto riguarda le produzioni agricole e l'enogastronomia (con particolare riferimento ai gastronomi), vi sono ampie prospettive di consolidamento dei prodotti costieri, a tal riguardo sarà necessario concentrare gli sforzi sulla qualità e la biosostenibilità.

Infine, per ciò che concerne le minacce, va rilevato che, con riferimento allo stato di conservazione e, più in generale, al governo del territorio, il diffuso aumento di sensibilità ambientale intervenuto nella coscienza collettiva comporta un elevato grado di severità nel giudizio maturato nei confronti delle singole realtà locali. La conseguenza è che ogni attore pubblico e privato deve impegnarsi nel raggiungimento di un fine unico, legato allo sviluppo economico del territorio attraverso un uso sostenibile dello stesso.

Lo sviluppo delle attività terziarie, caratterizzate da un notevole apporto di lavoro qualificato, costituisce una minaccia laddove i livelli formativi risultano inadeguati.

L'aumento della mobilità costituisce sicuramente una minaccia per la rete viaria, che già risulta insufficiente, e difficilmente potrebbe sopportare il prevedibile incremento del numero sia degli spostamenti che dei veicoli circolanti. Inoltre per i porti principali si osserva una forte concorrenza da parte di altri scali, sia per il traffico merci che per il settore delle crociere.

Con riferimento alla struttura produttiva delle aree in esame la principale minaccia è costituita dall'alto grado di competitività raggiunto dalle imprese e dai sistemi locali a seguito della globalizzazione.

Con particolare riferimento al settore turistico la scelta dei consumatori è sempre più legata non tanto al "dove andare", quanto al "cosa fare", ragione per cui la qualità dell'offerta turistica sia di varietà che di livello dei servizi diventa una variabile fondamentale.





1.6.1. - QUADRO SINOTTICO DEI PRINCIPALI PUNTI SWOT

PUNTI DI FORZA
<ul style="list-style-type: none">• Collocazione geografica• Risorse climatiche e ambientali• Miscellanea antropologica e culturale della popolazione• Vasto patrimonio naturale protetto• Vasto patrimonio storico - culturale• Quota dei residenti con meno di 15 anni superiore rispetto alle medie provinciali• Livelli occupazionali superiori rispetto alle medie provinciali• Progressivo miglioramento negli ultimi anni della qualità delle acque marine• Lunghi tratti della costa balneabili• Collocazione strategica della portualità commerciale• Buona capacità del territorio all'implementazione dei prodotti turistici "nuovi"• Tessuto diffuso e vivace delle imprese balneari• Forte sistema ricettivo extralberghiero (campeggi)• Prodotto enogastronomico variegato e di pregio• Strutture di offerta ricreativa e culturale;• Cantieristica dotata di un buon <i>know how</i> e di una buona propensione all'esportazione• Pesca professionale dotata di risorse umane di buon livello• Produzioni agricole di pregio
PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di un carattere identificativo socio-economico "Litorale"• Assenza di reti e sistemi d'area• Assenza di un marketing territoriale che favorisca investimenti e <i>know how</i> esteri• Mancanza di relazioni transregionali e transnazionali• Competenze professionali inadeguate• Antropizzazione di alcuni tratti della costa• Vaste criticità nell'assetto idrogeologico• Fenomeno massiccio dell'erosione in alcuni tratti della costa• Presenza di tratti di costa non balneabile per inquinamento• Reti e sottoreti inadeguate con particolare riferimento alla stagionalità temporale spaziale• Capacità di carico dei sistemi insulari al limite della criticità• Rete viaria inadeguata• Rete ferroviaria inadeguata• Sistemi aeroportuali non connessi con la costa• Scarsa capacità della portualità a competere sulle rotte internazionali• Collegamenti insulari inadeguati• Immagine debole del prodotto turistico "Litorale"• Movimento turistico monotematico• Scarsa specializzazione dell'offerta turistica• Debole offerta di prodotti turistici "nuovi"• Elevata stagionalità temporale e spaziale• Polverizzazione e dimensione ancora minima dell'impresa turistica• Risorsa spiaggia non accessibile in alcuni tratti• Offerta ricettiva privata con basso livello di manutenzione e offerta di servizi• Ricettività alberghiera non costituente adeguata massa critica• Debole ricettività agriturismo• Offerta porti turistici inadeguata <p><u>settori legati alla risorsa mare:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Scarsa capacità di costituire una filiera produttiva legata alla risorsa mare• Strutture obsolete e/o inadeguate per la pesca professionale• Scarsa capacità di penetrazione nei mercati dei prodotti ittici locali• Scarsa conoscenza dell'ambiente marino e delle sue tradizioni• Scarsa capacità di produzioni ittiche alternative





OPPORTUNITA'

- Aumento della sensibilità verso le tematiche ambientali con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente
- Esigenza da parte degli enti locali d'implementare reti e sistemi comprensoriali
- Esigenza del tessuto produttivo di competere con logiche di aggregazione territoriale e imprenditoriale nei mercati nazionali e internazionali
- Aumento della sensibilità verso le problematiche della formazione e dell'innovazione tecnologica
- Vasto patrimonio storico - culturale e ambientale ancora non pienamente valorizzato
- Nuovo modello normativo di gestione degli arenili
- Implementazione delle aree di programmazione integrata
- Crescente bisogno di mobilità e di svago da parte delle persone
- Crescente interesse verso i nuovi prodotti turistici (enogastronomia, turismo verde, turismo culturale e turismo sportivo)
- Turismo nautico in costante sviluppo e offerta posti barca inadeguata
- Nuove opportunità dalle "autostrade del mare"
- Crescente sviluppo del mercato crocieristico
- Maggiore e diverso interesse dei consumatori verso le produzioni agricole e ittiche di qualità

MINACCE

- Equilibrio ambientale molte volte non supportato da misure di tutela
- Sviluppo urbanistico non sempre accompagnato da adeguate reti e sottoreti, con evidente innalzamento del livello d'inquinamento
- Aumento della domanda di mobilità con evidenti ripercussioni sulle infrastrutture di comunicazione
- Alto grado di competitività raggiunto da altri sistemi d'area nazionali ed esteri
- Emigrazione verso altri sistemi del capitale umano qualificato
- Dinamiche turistiche tendenti sempre più "al cosa fare" e non al "dove andare"
- Affermarsi di destinazioni turistiche nazionali ed estere similari per prodotto (mare)
- Aumento degli approdi e porti turistici sia nazionali che esteri
- Crescente competitività da parte di altre strutture portuali nel settore dei trasporti navali commerciali e passeggeri
- Crescente livello di competitività da parte di altri scali crocieristici
- Rafforzamento della filiera produttiva pesca professionale di altre marinerie nazionali ed estere





2 - STRATEGIA E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma, in coerenza con gli indirizzi comunitari e della programmazione regionale in materia di sviluppo territoriale, è improntato a una specifica strategia.

La legge regionale 1/2001 chiarisce che "la valorizzazione e lo sviluppo del Litorale del Lazio" deve passare attraverso (art. 1):

- la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse strutturali e ambientali;
- la diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica e culturale;
- il potenziamento delle attività produttive marittime e l'incremento dei livelli occupazionali.

Nel rispetto degli obiettivi delineati dalla legge vengono individuati degli obiettivi considerati strategici per la definizione del Programma. Tale strumento si qualifica come quadro di riferimento, verifica di coerenza e attuazione degli obiettivi dei programmi di sviluppo territoriale e dei piani settoriali interessanti il litorale laziale.

Si tratta di passare dalla somma delle singole azioni di sviluppo a una chiara direttrice di sviluppo condivisa e strutturata, in grado di cogliere il potenziale moltiplicativo di ogni singolo intervento.

Dal punto di vista ambientale si può osservare come i più recenti atti comunitari e nazionali concordino nel sostenere che una migliore tutela degli ambiti costieri può essere garantita attraverso una strategia integrata di sviluppo sostenibile e di promozione della qualità ambientale. Anche alla luce del recente *World Summit* di Johannesburg che ha riaffermato un rinnovato impegno verso la strada dello sviluppo sostenibile, da considerarsi anche nei suoi risvolti di carattere sociale ed economico.

A livello comunitario, con la Raccomandazione (2000/413/CE), relativa alla "Gestione integrata delle zone costiere in Europa", il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sottolineato la grande rilevanza ambientale, economica, sociale e culturale che queste zone rivestono.

Con riferimento ai predetti indirizzi comunitari, alla Delibera del CIPE del 2 agosto 2002 di approvazione della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", alla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 20 febbraio 2001, n° 257 di adesione alla Carta di Aalborg e all'Accordo di Programma Quadro (APQ8) del 30 luglio 2002 "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale", il Programma assume la priorità della promozione della qualità ambientale e il ricorso alla "gestione integrata della costa".

In totale adesione alle raccomandazioni europee il Programma punta, infatti, all'utilizzo della metodologia ICZM (*Integrated Coastal Zone Management*), quale procedura di gestione integrata della fascia costiera e del relativo bacino idrografico di influenza. In particolare tale procedura propone interventi integrati di lotta all'erosione, recupero ambientale, prevenzione del rischio, lotta





all'inquinamento, intervenendo non solo localmente, ma in un'area più vasta e coinvolgendo i corsi d'acqua che confluiscono nel mare.

In tale prospettiva il Programma può costituire lo strumento idoneo per attuare, in via sperimentale, la procedura ICZM, partendo da alcune aree pilota.

Da un punto di vista di strutturazione del territorio, tutto il sistema locale della viabilità e dei trasporti vive una situazione di grande congestionamento legata ai cicli vacanzieri stagionali e dei fine settimana.

Le condizioni più generali di inadeguatezza del sistema infrastrutturale devono essere risolte con una visione strategica complessiva, così come delineato nella Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 20 settembre 2002, n° 1269. La risoluzione delle problematiche ravvisate sull'intera rete regionale, passa chiaramente per le programmazioni settoriali di livello superiore ("Legge Obiettivo", Piani Triennali, ecc.), così come il reperimento dei fondi necessari.

Il ruolo che il Programma può svolgere è quello di concorrere a migliorare e a razionalizzare le infrastrutture locali, al fine di decongestionare il traffico e garantire una più adeguata accessibilità al litorale. Può, inoltre, promuovere interventi per favorire i collegamenti con le isole e lo scambio ferro-gomma-nave, e/o volti alla riqualificazione e all'adeguamento dei servizi e delle attrezzature per il turismo nautico.

Dal punto di vista turistico è chiaro che il litorale laziale si trova oggi in una fase di passaggio, da una condizione di ridotta spendibilità - a causa delle numerose situazioni di degrado, della insufficiente valorizzazione delle risorse, della dotazione di attrezzature ricettive ancora scarsamente diversificata - a una condizione di rilancio delle economie costiere.

Attualmente il litorale si trova ancora in una fase in cui molto è stato fatto in termini di miglioramento, valorizzazione e riqualificazione delle risorse e delle strutture presenti sul territorio, ma i fabbisogni pregressi da soddisfare sono ancora consistenti e devono, quindi, rappresentare una priorità nell'ambito della programmazione regionale.

E' necessario che le economie di servizio e produttive esistenti siano sostenute, con logica di sviluppo sostenibile, al fine di raggiungere una adeguata dotazione di standard di servizi nonché alcuni "punti di eccellenza" sul territorio costiero.

Il litorale laziale potrà diventare veramente competitivo, soprattutto se sarà in grado di valorizzare le diffuse e capillari risorse storico-culturali che ne fanno uno dei più significativi contesti "storico-marini" italiani.

Per governare il passaggio da una condizione di bassa spendibilità turistica a una condizione di elevata competitività, è necessario sostenere l'affermazione dell'identità strategica del litorale laziale che può essere colta nella grande capacità attrattiva culturale. Accanto a significative presenze naturalistiche-ambientali, la risorsa storica è quella che - oggi ancora poco valorizzata - risulta essere la più diffusa ed estesa sul territorio costiero.





Le risorse naturalistiche e le presenze/permanenze storiche hanno, infatti, un carattere territoriale pervasivo e istituiscono delle relazioni territoriali importanti con le aree più interne, e possono costituire, quindi, un elemento di attrazione molto forte.

Tutto il litorale laziale può essere guardato come una realtà territoriale identificata più dalla sua storia che dalla risorsa mare in senso stretto. Prova di ciò si riscontra nella difficoltà, pur a fronte di una grande estensione della costa in rapporto alla dimensione del territorio regionale, di una collocazione del litorale laziale in circuiti turistici di qualità e di raggio ultraregionale miranti, appunto, al godimento delle qualità naturalistiche delle acque e della costa, come è proprio di altre regioni italiane (es. Sardegna e Calabria) o alla struttura artificiale di attività di svago costruita attorno alla balneazione (es. Litorale Romagnolo e Versilia).

Neppure si può individuare nelle attività produttive di tipo marittimo - dalla pesca alla cantieristica - il tratto identificante della costa laziale. Lo stesso vale per le attività del commercio e della navigazione legate alla portualità.

Interpretando i dati raccolti in sede di analisi e ricognizione delle risorse, la costa laziale appare più come *una parte del resto* del territorio regionale che un territorio con una propria forte identità.

Attualmente singoli tratti di costa mantengono forti relazioni con il proprio entroterra individuando più sistemi territoriali trasversali piuttosto che un unico fronte lineare.

Il mare del Lazio non appare allo stato attuale una risorsa naturale capace di competere, nel suo insieme, con altri tratti delle coste italiane.

Tuttavia, come accade nel territorio laziale, le testimonianze storiche conferiscono un'identità assolutamente tipica. Così come la campagna romana è più un contenitore di memoria storica che non un territorio naturale, il litorale si può identificare nelle realizzazioni dell'uomo che lo strutturano e nel valore culturale e di memoria che esse rappresentano.

L'area più a nord trova nelle testimonianze della storia etrusca l'occasione di mettere in rapporto il litorale con l'entroterra; poco più a sud è il mito della fondazione di Roma: la cosiddetta area Virgiliana a dare occasioni di costruzione di identità culturale della costa.

Alla storia antica si associa la storia recente: la bonifica dell'Agro Romano e la campagna romana come particolarissimo fenomeno naturale-culturale (ispiratore di correnti artistiche figurative oggi rivalutate); la bonifica pontina con il singolare e importante fenomeno di risanamento ambientale delle paludi e la fondazione delle "città nuove", le testimonianze dell'architettura e dell'urbanistica razionalista e del "novecento" che in Sabaudia trovano già un primo incontro con flussi turistici qualificati, ma che offrono possibilità di valorizzazione a tutto l'agro pontino; oltre Terracina: quello che possiamo chiamare il tratto "borbonico" della costa laziale che ha in Gaeta la sua maggiore emergenza.

Lungo tutta la costa è rintracciabile il sistema delle presenze archeologiche puntuali delle ville romane che integrano gli eventi più cospicui e celebri e la testimonianza storica delle torri costiere, che rappresentano un sistema a sé.





Eventi unici, come il centro storico di Sperlonga, si integrano nel sistema dei centri storici costieri che interrompono le parti pianeggianti della costa, sulle quali si registra il maggior degrado urbano, ma che pure rappresentano occasioni di grande interesse.

Il Programma non si pone come obiettivo soltanto quello di favorire o intercettare nuovi flussi turistici ma, soprattutto, di migliorare e diversificare l'offerta dei prodotti e dei servizi (culturali, ricreativi, sportivi, ecc.), non solo per i turisti ma anche per i residenti.

A un turismo centrato sulla balneazione, dequalificato dal fenomeno della "privatizzazione" della costa con l'insediamento massiccio di seconde case, la costa laziale può tentare efficacemente di contrapporre un modello turistico di livello medio-alto con una forte componente culturale. In altre parole, un turismo che interpreti e valorizzi il tipico insieme di natura e cultura che costituisce il tratto identificante del territorio del Lazio.

Oltre all'esistenza di un turismo di massa che rappresenta, comunque, un segnale di apprezzamento e di visibilità delle risorse territoriali, esiste la possibilità di ampliare l'offerta nei confronti di un *target* di consumatori più interessati a vivere esperienze diversificate.

Un primo obiettivo deve essere, perciò, quello di promuovere percorsi di fruizione turistica adeguati alla qualità dei luoghi accompagnati con uno standard di servizi all'altezza di un'offerta di qualità.

Si può, quindi, immaginare un modello di sviluppo turistico del litorale che si fondi sulla valorizzazione del sistema insediativo storico costiero e la riqualificazione delle sue principali relazioni territoriali con le aree più interne e con il sistema naturale al fine di costruire un *prodotto turistico* che si configuri specificatamente come prodotto culturale territoriale.

Un modello turistico di questo tipo deve essere, però, del tutto "costruito". L'assunzione di questo modello non significa trascurare il turismo balneare le cui caratterizzazioni devono, comunque, essere potenziate insieme alle economie a esso connesse.

Il Programma deve puntare a organizzare a rete le polarità del litorale laziale e a mettere in campo una serrata competitività per conquistare spazi nuovi in uno scenario di livello nazionale e internazionale. Come già detto è un Programma che costruisce e sostiene la competitività necessaria del territorio attraverso il principio delle "politiche territoriali" che possono essere attuate attraverso il coinvolgimento dei soggetti locali (amministrazioni e soggetti privati).

Le condizioni di assetto del territorio giocano, ovviamente, un ruolo importante, ma il valore del Programma consiste nella capacità di comunicare e descrivere il futuro delle comunità coinvolte e nella capacità di realizzarsi come argomentazione condivisa e concordata tra tutti i soggetti interessati (pubblici e privati).





Questo processo deve essere non solo governato, ma soprattutto *scelto* non solo dagli organi regionali, ma anche dalle amministrazioni locali (Comuni e Province) che sono chiamate a partecipare e concorrere alla realizzazione di un *progetto di sviluppo territoriale* di ampio respiro.

A tal fine è stata, anche, effettuata una ricognizione sulle esperienze e realizzazioni di successo che comprensori, italiani e stranieri, hanno offerto per migliorare il potenziale di attrazione della propria zona costiera, sia in termini di presentazione di nuove proposte sia di segmentazione delle stesse offerte.

La ricerca condotta, dettagliatamente riportata nella banca dati, ha rilevato l'esistenza di una numerosa varietà di proposte – centrate sull'implementazione e la gestione di territori più o meno grandi e di programmi a essi correlati – realizzate, in molti paesi, per la promozione e lo sviluppo dei territori costieri.

Come è stato osservato in sede di realizzazione del quadro conoscitivo e interpretativo le principali debolezze che possono impedire o attenuare l'accesso degli investimenti nel settore turistico sono legati alla: connotazione prettamente familiare della maggior parte delle imprese del settore; inadeguata qualificazione delle risorse umane; mancanza di una vera connotazione distintiva del *prodotto costa* nei confronti del *prodotto Roma*; inadeguatezza delle infrastrutture.

Lo sviluppo del territorio costiero passa, anche, attraverso l'implementazione di attività economiche compatibili con le risorse ambientali. Tra queste possiamo individuare l'incremento delle attività produttive marittime (cantieristica, pesca professionale, pesca-turismo); l'adeguamento dei servizi a terra di supporto al turismo nautico; il rafforzamento delle forme di artigianato capaci di legare i prodotti tipici al mare; la creazione di veri e propri circuiti turistici integrati per strutturare l'azione sul territorio.





2.1. – OBIETTIVO GLOBALE

**Promuovere lo sviluppo sostenibile del litorale del Lazio incrementando
l'occupazione**

La Legge regionale 1/2001 Intende promuovere lo sviluppo economico e sociale del litorale del Lazio salvaguardando e valorizzando le risorse strutturali e ambientali e incrementando l'occupazione attraverso l'individuazione di un Programma integrato di interventi, la partecipazione attiva, anche in forma associata, di tutti i soggetti interessati e in coerenza con le politiche di sviluppo comunitarie, nazionali e regionali.

Questo strumento, per il suo carattere innovativo, rappresenta un momento di riflessione in materia di programmazione economica.

Sino a oggi gli interventi verso aree da valorizzare o svantaggiate hanno, prevalentemente, riguardato azioni che generavano aspettative dal punto di vista prettamente economico.

Con la L.R. 1/2001 la programmazione compie un salto di qualità, individuando come prioritaria l'implementazione di una ben definita identità socio-culturale territoriale.

Questa impostazione connota la globalità dell'intervento, che trova i suoi presupposti nell'attivazione di un processo endogeno non solo economico, ma, soprattutto, socio-culturale che ha come obiettivo finale uno sviluppo sostenibile atto a trasformare il territorio costiero da pertinenza passiva del territorio metropolitano a soggetto attivo in grado di determinare un proprio indirizzo economico, sociale e culturale.

La definizione di sviluppo sostenibile del territorio non risulta essere un approccio "nuovo", per le diverse metodologie applicate negli ultimi anni; nonostante ciò, appare molto importante sperimentare attraverso la L.R. 1/2001 sul territorio costiero laziale un possibile equilibrio tra la presenza di ecosistemi e processi antropici generati dalla continua crescita economica e demografica.

Garantire i bisogni del presente senza compromettere le qualità delle risorse naturali non può avvenire senza la trasformazione degli attuali modelli di sviluppo presenti in contesti post-industriali.

Eliminare la pressione prodotta dalla crescita economica significa rinunciare allo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, ridurre e valorizzare i rifiuti attraverso il riutilizzo e, soprattutto, salvaguardare il paesaggio costiero.





L'individuazione di un Programma integrato di interventi, con tale impostazione, non può trovare riscontro se non con la partecipazione di tutti i soggetti interessati e in coerenza con le politiche di sviluppo comunitarie, nazionali e regionali.

Nella costa laziale, e, in termini più generali negli ambienti marini, sussiste una stretta connessione tra le qualità dell'ambiente e le attività antropiche. Su questo territorio la distribuzione demografica non risulta uniforme determinando la presenza di fenomeni di degrado non omogenei.

Per quel che concerne le linee generali degli interventi previsti (successivamente descritti nella loro specificità) la difesa del suolo rappresenta una delle priorità del Programma in quanto attività integrata imprescindibile da un approccio sistemico tra gli aspetti fisici-morfologici e sociali-economici del territorio. Ne consegue, oltre alla salvaguardia delle coste e delle aree protette, lo sviluppo di efficaci politiche di prevenzione dei rischi naturali (erosione, frane, ecc.) ed efficaci interventi di mitigazione.

Altro tema è quello legato alla riduzione dei consumi energetici e allo sviluppo del trasporto sostenibile, inteso come miglioramento dei servizi collettivi.

Rispetto alle attività produttive vengono, in particolare, considerati interventi relativi alle aree industriali - *waterfront* e al turismo. Nella prima tipologia viene considerato il processo di incentivazione della delocalizzazione di attività della cantieristica minore e nella seconda, riguardante il turismo, si affronta il fenomeno della stagionalità che determina sovraffollamento e conseguente peggioramento della qualità della vita.





2.2 - ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA IN ASSI, MISURE E AZIONI

Il Programma partendo dall'Obiettivo Globale si sviluppa attraverso tre Obiettivi Generali che corrispondono ai seguenti Assi di Intervento:

- I. Assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale;
- II. Assicurare migliori condizioni di accessibilità e fruizione del territorio;
- III. Sviluppare "l'economia del litorale" connessa alle attività turistiche, alle attività produttive marittime e alle produzioni tipiche;

e inoltre:

- IV. Assistenza Tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio.

Ciascun Obiettivo Generale o Asse del Programma si articola in una serie di Obiettivi Specifici che, evidenziando le caratterizzazioni, criticità e i fabbisogni del territorio costiero, danno origine alle Misure di Intervento:

- I.1. Difesa del litorale, salvaguardia degli ecosistemi naturali, riduzione e controllo degli impatti delle attività antropiche;
- I.2. Recupero e riqualificazione del territorio e del paesaggio costiero;
- I.3. Valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali;

- II.1. Adeguamento delle infrastrutture, delle attrezzature e dei servizi;
- II.2. Adeguamento di reti e servizi telematici;

- III.1. Riqualificazione e sviluppo dell'offerta turistica;
- III.2. Sviluppo del marketing turistico (promozione, diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica);
- III.3. Sviluppo delle attività produttive marittime e artigianali.

- IV.1. Assistenza Tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio.

Ciascun Obiettivo Specifico o Misura di intervento si realizza tramite puntuali azioni indicate nel seguente albero degli obiettivi:





2.2.1 - ALBERO DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO GLOBALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Promuovere lo sviluppo sostenibile del litorale del Lazio incrementando l'occupazione	Assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale	Difesa del litorale, salvaguardia degli ecosistemi naturali, riduzione e controllo degli impatti delle attività antropiche	Difesa del litorale dai fenomeni di erosione costiera e riduzione dei fattori di rischio
			Conservazione e incremento della biodiversità e salvaguardia degli ecosistemi naturali (costieri e marini)
			Miglioramento integrato della qualità delle coste e delle acque di balneazione
			Rafforzamento degli strumenti di valutazione e controllo degli impatti delle attività antropiche e di educazione ambientale
			Risparmio energetico
			Incremento e adeguamento dei servizi di raccolta differenziata dei RSU
			Sperimentazione ICZM (<i>Integrated Coastal Zone Management</i>) in aree pilota
		Recupero e riqualificazione del territorio e del paesaggio costiero	Risanamento e recupero di ambiti degradati
			Riqualificazione del sistema insediativo
			Assetto e riqualificazione di arenili per la libera fruizione del pubblico ai fini della balneazione
		Valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali	Conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di risorse storiche e culturali
			Sostegno di programmi integrati di valorizzazione territoriale





OBIETTIVO GLOBALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Promuovere lo sviluppo sostenibile del litorale del Lazio incrementando l'occupazione	Assicurare migliori condizioni di accessibilità e fruizione del territorio	Adeguamento delle infrastrutture, delle attrezzature e dei servizi	Miglioramento e razionalizzazione dell'accessibilità al litorale e alle isole Pontine
			Miglioramento e razionalizzazione dell'accessibilità alle coste e della loro fruizione
			Riqualificazione di porti e approdi destinati al turismo nautico
		Adeguamento di reti e servizi telematici	Incremento di reti telematiche e di servizi di informazione, assistenza, conoscenza





OBIETTIVO GLOBALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Promuovere lo sviluppo sostenibile del litorale del Lazio incrementando l'occupazione	Sviluppare l'"economia del litorale" connessa alle attività turistiche, alle attività produttive marittime e alle produzioni tipiche	Riqualificazione e sviluppo dell'offerta turistica	Riqualificazione e sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere
			Riqualificazione e adeguamento delle strutture balneari
			Riqualificazione e adeguamento della dotazione delle strutture turistiche di supporto e complementari
		Sviluppo del marketing turistico (promozione, diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica)	Potenziamento del prodotto turistico e del sistema di informazione, assistenza e accoglienza turistica
		Sviluppo delle attività produttive marittime e artigianali	Potenziamento della pesca professionale e dell'acquacoltura: 1. Acquacoltura 2. Attrezzatura dei porti di pesca 3. Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici 4. Pesca-turismo
			Potenziamento della cantieristica (da diporto e per la pesca)
Rafforzamento e accrescimento delle attività produttive artigianali			





2.3. – ASSE I

Assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale

Obiettivo generale del presente Asse è quello di assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale, preconditione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del Programma attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, culturali e il recupero delle condizioni di degrado.

I più recenti atti comunitari e nazionali concordano nel sostenere che una migliore salvaguardia degli ambienti costieri può essere garantita attraverso una strategia integrata di sviluppo sostenibile e di promozione della qualità ambientale, soprattutto alla luce del recente *World Summit di Johannesburg* che ha riaffermato un rinnovato impegno verso la strada dello sviluppo sostenibile, da considerarsi anche nei suoi risvolti di carattere sociale ed economico.

Tutto ciò premesso, è importante sottolineare come nell'obiettivo globale del Programma si faccia esplicito riferimento al concetto di sviluppo sostenibile e alla priorità della promozione della qualità ambientale del litorale.

La definizione dello sviluppo sostenibile, che "garantisce i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di fare altrettanto", è una conquista del genere umano di fine millennio che mira alla qualità della vita, alla pace e a una prosperità crescente e giusta in un ambiente pulito e salubre.

Un sistema economico in crescita è sostenibile solo se l'ammontare delle risorse utilizzate per la creazione di ricchezza resta, in quantità e qualità, entro opportuni limiti di sfruttamento e non sovraccarica le capacità di assorbimento fornite dall'ecosfera. Se ciò non accade l'economia continuerà a compromettere la qualità di risorse naturali che presto o tardi saranno esaurite o non più utilizzabili.

E' largamente condivisa l'esigenza di nuove progettualità orientate alla sostenibilità: progettare gli equilibri ecologici, modificare i modelli di produzione e consumo, promuovere l'ecoefficienza, ristabilire gli elementi di equità sociale.

L'azione ambientale poggia sulla capacità di eliminare le pressioni tra antroposfera ed esosfera, rinunciare allo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, eliminare gli inquinanti, valorizzare i rifiuti attraverso il riutilizzo e il riciclaggio, arrestare l'erosione della biodiversità, salvaguardare paesaggi e habitat.





In sintesi si può affermare che l'Asse, che mira ad assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale, riveste un ruolo di particolare importanza al fine di promuovere la realizzazione di un modello di benessere, per noi e le future generazioni, che preveda aria, acqua e cibi non inquinati, paesaggi non degradati, mare e coste accoglienti, luoghi capaci di contenere e proteggere gli immensi patrimoni di cultura sviluppati nel tempo, ma anche funzionali e organizzati sulla nuova scala dei bisogni.





ASSE I

MISURA I.1

Difesa del litorale, salvaguardia degli ecosistemi naturali, riduzione e controllo degli impatti delle attività antropiche.

L.R. 1/2001 Art. 5 comma 1

- lettera a) *opere ed impianti per il recupero e il risanamento di zone costiere degradate, ivi compresi gli impianti di depurazione e riutilizzo delle acque reflue;*
- lettera b) *iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri;*
- lettera e) *sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruizione e difesa del litorale, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate.*
- lettera l) *promozione di studi, indagini ed attività conoscitive finalizzati alla fruibilità, valorizzazione e protezione delle coste e del litorale marino.*

Descrizione della misura

La misura è mirata all'adozione di interventi integrati di ricostituzione dei litorali sabbiosi e di recupero e valorizzazione degli ambienti costieri, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e di valutazione delle dinamiche in atto; particolare interesse è riservato all'assetto idrogeologico del suolo sia per la costa che per le aree dell'entroterra.

Con la L.183/1989 (art. 10, comma 7) e il D.Lgs.112/1998 (art. 89, comma 1, lettera h) sono state definitivamente trasferite alle Regioni le funzioni relative alla programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri.

La Regione Lazio ha presentato le "Linee guida del Piano Regionale di Difesa delle Coste" (ottobre 2000) con le quali viene rappresentata un'analisi e una verifica critica delle attività svolte nel campo della protezione delle coste e una proposta organica per la predisposizione del piano generale in materia.

Nel Lazio il nuovo sistema di competenze è regolamentato dalla L.R. 53/1998 che ha introdotto significative innovazioni rispetto alla legislazione preesistente.

In particolare:

- ridefinizione delle finalità e delle tipologie d'intervento in materia di difesa delle coste;
- riorganizzazione delle competenze d'intervento, assegnando all'ARDIS il compito di eseguire le opere programmate in materia di difesa delle coste;





- costituzione dell'Osservatorio regionale dei litorali con il compito specifico di monitorare le coste e la loro evoluzione;
- affidamento ai Comuni della responsabilità per la manutenzione delle opere di ripascimento e di protezione delle coste;
- corresponsabilizzazione degli operatori balneari nella manutenzione.

La maggior parte delle pressioni che agiscono sulle risorse viventi dell'ambiente costiero e marino è localizzata a livello della zona costiera ed è il risultato dell'impatto dell'urbanizzazione e della crescita demografica. La frammentazione e la perdita di habitat derivano dal sovrasfruttamento delle risorse, spesso rinnovabili solo parzialmente, dall'inquinamento, dagli effetti diretti e indiretti dei prodotti chimici, dall'eutrofizzazione, dai cambiamenti climatici, dall'introduzione e dall'invasione di specie alloctone, dalla pressione turistica e dall'alterazione fisica delle coste.

Negli ultimi anni il sistema nazionale delle aree naturali protette si è arricchito con l'individuazione di nuovi parchi regionali, di aree di Interesse comunitario definite dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" ai fini della costituzione della Rete Natura 2000. Con il DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 è stato, infine, accolto uno dei temi prioritari individuati dall'Unione Europea, ovvero la costituzione di una "rete ecologica" che valorizzi e sviluppi gli ambiti territoriali che presentano valori naturali e culturali particolari.

Attraverso la misura la Regione intende intervenire per la valorizzazione della Rete Natura 2000 e del sistema regionale delle aree naturali protette, nonché del patrimonio boschivo pubblico relativo alle due aree del demanio forestale regionale localizzate nei comuni costieri. Alla prevenzione e alla salvaguardia di habitat caratterizzati da situazioni di maggiore vulnerabilità rispetto ai fenomeni di pressione antropica si aggiungono interventi per la connessione fisica degli ecosistemi naturali.

La misura, pertanto, intende favorire la creazione di una rete ecologica regionale, la salvaguardia e la valorizzazione degli ambiti territoriali con rilevanti valenze ambientali al fine di creare sistemi territoriali integrati ad alta naturalità.

Le azioni previste sono, quindi, rivolte alla tutela attiva e alla corretta gestione dei parchi e delle riserve naturali, dei siti di importanza comunitari (SIC), delle zone di protezione speciale (ZPS) e del patrimonio forestale.

La misura intende promuovere il miglioramento della qualità delle acque e della costa, puntando a incentivare una serie di interventi integrati nelle aree prospicienti il mare e nelle aree più interne che contribuiscono all'inquinamento delle acque.

Il Programma intende sostenere le attività di studio, monitoraggio e di comunicazione delle dinamiche in corso, con particolare riferimento a quelle legate alle risorse marine e costiere, e alle tematiche dello sviluppo sostenibile e delle tecnologie eco-efficienti.





L'ampiezza delle sfide impone il rafforzamento dell'impegno in favore della ricerca scientifico-tecnologica, delle scienze ambientali, delle attività di controllo e monitoraggio. Occorre migliorare la strategia, basandola su: miglioramento della comunicazione tra ricercatori, operatori privati e soggetti pubblici; potenziamento degli strumenti e delle metodologie di analisi, modellazione e supporto alla pianificazione; valorizzazione della dimensione interdisciplinare e multifattoriale della scienza ambientale mediante l'approccio in rete alla conoscenza scientifica oltre che all'informazione.

Tutto ciò in relazione alla strategia di "gestione integrata della costa" e, in particolare, dell'utilizzo della metodologia ICZM, quale procedura di gestione integrata della fascia costiera e del relativo bacino idrografico di influenza, alla quale anche la Commissione Europea raccomanda la più ampia adesione a tutti gli Stati membri.

In tale prospettiva il Programma costituisce lo strumento idoneo per attuare in via sperimentale la procedura ICZM, partendo da alcune aree-pilota.

Il Programma sostiene, infine, il potenziamento e l'adeguamento dei servizi di raccolta differenziata dei RSU promovendo anche campagne informative e di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili attraverso sette azioni per ciascuna delle quali si specificano di seguito i dettagli tecnici.





AZIONE 1.1.1 Difesa del litorale dai fenomeni di erosione costiera e riduzione dei fattori di rischio.

1. Contenuti dell'azione

L'azione è mirata all'adozione di interventi integrati di ricostituzione dei litorali sabbiosi, di ripristino e presidio dei litorali soggetti all'azione erosiva del mare e di recupero e valorizzazione degli ambienti costieri, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e di valutazione delle dinamiche in atto.

La programmazione degli interventi per la difesa delle coste è attuata mediante l'analisi della situazione dell'intera costa laziale tramite lo studio delle linee di costa, delle tipologie d'intervento e dei risultati finora ottenuti dalle opere precedenti. Tale analisi svolta, a cura dell'Osservatorio regionale dei litorali, si concretizza nella redazione di un documento programmatico, aggiornato annualmente, nel quale si individuano i tratti di litorale in erosione nell'ambito dei quali sono evidenziati i tratti in cui gli interventi sono considerati di prioritaria importanza.

Gli interventi devono essere conformi alle previsioni del Programma degli Interventi prioritari per la difesa delle coste approvato con DD.GG.RR. 1225 e 1304 dell'11.4.2000 e 1835 del 30.11.2001 e relativi aggiornamenti. Per le aree-pilota in cui viene sperimentata la metodologia ICZM gli interventi sono individuati previo parere tecnico della Commissione ICZM di cui all'azione 1.1.7.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- ricostruzione o manutenzione degli arenili mediante ripascimento con sabbia proveniente da cave dell'entroterra o marine, da realizzare con o senza opere di difesa rigide o semi-rigide;
- protezione e difesa dei litorali in erosione con tecnologie a basso impatto ambientale tra cui opere soffolte e sistemi drenanti;
- drenaggio e smaltimento delle acque finalizzati al recupero delle aree costiere da bonificare;
- recupero degli equilibri naturali nei riguardi del trasporto solido dall'entroterra lungo i corsi d'acqua;
- recupero degli equilibri naturali nei riguardi del trasporto solido lungo i litorali;
- recupero ambientale e sistemazione delle falesie;
- studi e indagini sulle dinamiche costiere, sulle problematiche di carattere idro-geologico lungo le falesie litoranee.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.





c) Normativa e atti di riferimento

- L. 183/1989 - Norme per la difesa del suolo;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L. 179/2002 - Disposizioni in materia ambientale;
- L.R. 44/1977 - Studi indagini e interventi anche sperimentali per la difesa della costa laziale;
- L.R. 53/1998 - Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della L. 183/1989;
- DD.GG.RR. 1225/2000, 1304/2000 e 1835/2001 - Programma degli interventi prioritari per la difesa delle coste e relativi aggiornamenti.

d) Condizioni di ammissibilità degli Interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).

Gli interventi sono selezionati sulla base del documento programmatico finale relativo alla programmazione in materia di difesa delle coste approvato con DD.GG.RR. 1225/2000, 1304/2000 e 1835/2001 e i relativi aggiornamenti. Solo per le aree-pilota in cui viene sperimentata la metodologia ICZM gli interventi sono individuati previo parere tecnico della Commissione ICZM di cui all'azione I.1.7..

I criteri con i quali sono stati individuati i tratti di costa da difendere e inseriti nel Programma sono i seguenti:

1. litorali infrastrutturati (presenza di centri abitati, stabilimenti balneari, strade) che necessitano di interventi strutturali di difesa sui quali la Regione Lazio è intervenuta con interventi di "Somma Urgenza" per far fronte temporaneamente a fenomeni erosivi particolarmente intensi tali da compromettere la pubblica incolumità o da comportare il rischio di gravi danni e disagi per la popolazione;
 2. litorali segnalati da organi Istituzionali (Comuni, Capitanerie di Porto, Consorzi di bonifica, ecc.) o da privati (singoli cittadini o comitati, associazioni balneari, ecc.) per la presenza di intensi fenomeni erosivi e per il rischio per le infrastrutture esposte;
 3. litorali di particolare interesse individuati come tratti di costa in forte arretramento mediante indagini e monitoraggi eseguiti da parte della Regione;
 4. litorali di particolare interesse in crisi erosiva con opere di difesa esistenti da completare o ristrutturare.
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.

Parere tecnico vincolante della struttura regionale competente in materia di difesa delle coste.





- Compatibilità ambientale.

- Priorità:
ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:
 - lettera a).

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio, che si può avvalere nelle fasi di studio e progettazione, di Istituti pubblici di ricerca.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

- rilievo topografico e batimetrico;
- voli aereofotografici;
- misure mareografiche e del moto ondoso;
- studi, indagini geologiche, sedimentologiche e prove di laboratorio;
- movimenti di terra;
- formazione di scogliere soffolte o emergenti;
- formazione di pennelli, banchine, moli frangiflutti;
- prelievo da cave di prestito in mare o terrestri di sabbia;
- ripascimento morbido del litorale;
- protezione delle coste e delle falesie dall'azione erosiva (scogliere, gabionate, muri, palificate, palizzate, rivestimenti);
- realizzazione di opere a verde, viminate, graticciate e altre tecniche di ingegneria naturalistica;
- piantumazione di specie arbustive e arboree.

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili, oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere sovradescritte, rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;





- oneri per occupazione temporanea;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- **Modalità di finanziamento**

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale.

- **Erogazione del finanziamento**

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.





Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi per la difesa del suolo e delle coste sovvenzionati;
- superfici arenili emersi recuperati a tempo $t=0$ (ha);
- volumi arenili emersi e sommersi recuperati a tempo $t=0$ (m^3);
- superficie aree in dissesto idrogeologico recuperate (ha);
- superficie aree costiere protette dal rischio di erosione (ha);
- litorale protetto dall'erosione (km);
- strutture di protezione realizzate a difesa delle coste; barriere (km), ripascimento morbido (m^3).

Indicatori di risultato:

- superfici arenili emersi recuperati a tempo $t=12, 24, 36$ mesi;
- tassi volumetrici perdita del materiale sabbioso di ripascimento a tempo $t=12, 24, 36$ mesi;
- stima riduzione oneri di manutenzione (€/anno).





AZIONE I.1.2 Conservazione e incremento della biodiversità e salvaguardia degli ecosistemi naturali (costieri e marini).

1. Contenuti dell'azione

L'azione intende favorire la salvaguardia degli ecosistemi naturali e la conservazione e l'incremento della biodiversità, fattore indispensabile per lo sviluppo sostenibile del territorio; è mirata, inoltre, alla realizzazione e al potenziamento della rete ecologica di connessione tra le aree di valore naturalistico. Punta, altresì, alla redazione dei piani di gestione e/o regolamenti dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS).

Il miglioramento della qualità delle cenosi boschive litoranee è di estrema rilevanza anche ai fini della prevenzione degli incendi boschivi e degli altri processi di degrado. Per questo motivo l'azione promuove interventi di miglioramento ecologico e di manutenzione colturale dei boschi litoranei, nonché la creazione di fasce verdi per la prevenzione degli incendi e la realizzazione di strutture, infrastrutture e piani per la prevenzione degli incendi dei boschi litoranei.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli Interventi

Tipologia A:

- miglioramento ecologico e rinaturalizzazione degli ambienti umidi, recupero delle aree di interesse naturalistico e rinaturalizzazione dei popolamenti forestali di origine artificiale;
- ingegneria naturalistica per la stabilizzazione delle dune e di ricostituzione di zone retrodunali;
- piani di gestione e/o regolamenti dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS);
- creazione e implementazione della rete ecologica litoranea lungo le linee di connessione tra aree protette e/o SIC e ZPS;
- miglioramento della fruizione dei parchi e delle aree di interesse naturalistico lungo il litorale con la realizzazione e/o l'adeguamento di sentieri natura, aree di sosta attrezzate e opere accessorie, cartellonistica, piste ciclabili;
- interventi finalizzati alla fruizione sostenibile lungo la linea di costa nelle aree di Interesse naturalistico con l'adeguamento di approdi esistenti, la realizzazione e/o l'adeguamento di aree attrezzate e opere accessorie e l'acquisto di natanti per la visita dei siti naturali;
- ricostituzione vegetazionale acquatica marina, lacuale, fluviale;
- ricostituzione di habitat per la tutela della fauna marina.





Tipologia B:

- miglioramento ecologico delle foreste pubbliche e manutenzione colturale dei boschi litoranei mediante potature, diradi e rinfoltimenti;
- pianificazione forestale dei boschi litoranei, anche ai fini della gestione sostenibile delle foreste litoranee;
- creazione di fasce verdi per la prevenzione degli incendi e realizzazione di strutture, infrastrutture e piani per la prevenzione degli incendi dei boschi litoranei.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Regolamento (CEE) 3626/1982, modificato dai Regolamenti 338/1997 e 393/1997, relativo alla tutela delle specie in via di estinzione;
- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE "La gestione dei siti della rete Natura 2000" a cura della Commissione Europea pubblicata dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee nel 2000;
- L. 394/1991 - Legge quadro sulle aree protette e succ. mod. e int.;
- D.P.R. 357/1997, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- D.M. 3.4.2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- D.M. 3.9.2002 - Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- L.R. 29/1997 - Norme in materia di aree naturali protette regionali e succ. mod. e int.;
- Lista dei SIC e ZPS approvata con D.G.R. 2146/1996;
- L.R. 39/2002 - Norme in materia di gestione delle risorse forestali;
- Leggi istitutive e Piani di assetto, ove esistenti, delle aree naturali protette nazionali e regionali;
- D.G.R. 1103/2002 - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione e la regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS;
- D.G.R. 1101/2002 - Linee guida per la gestione del patrimonio forestale regionale demaniale;
- Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: Parchi e Riserve Naturali" (APQ7) del 4.5.2001, tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Ministero Economia e Finanze.





d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).

Gli interventi sono individuati sulla base delle indicazioni dei seguenti atti:

- D.P.R. 357/1997;
- Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE "La gestione dei siti della rete Natura 2000" del 2000;
- D.M. 3.9.2002 - Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: Parchi e Riserve Naturali" (APQ7) del 4.5.2001;
- Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione e la regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS, di cui alla D.G.R. 1103/2002, che individuano le aree di intervento prioritario per la tutela e la valorizzazione di SIC e ZPS;
- Linee guida per la gestione del patrimonio forestale regionale demaniale, di cui alla D.G.R. 1101/2002, che individuano i criteri di intervento per il miglioramento del patrimonio forestale demaniale della Regione.

Per quanto relativo ai SIC e ZPS sono individuati ambiti di intervento che presentano un alto livello di biodiversità, situazioni di particolare vulnerabilità ambientale e di pressione delle attività antropiche, con particolare rilievo alle zone di maggiore interesse turistico-ambientale. Più in dettaglio, gli interventi sono individuati sulla base dei seguenti criteri:

- afferenza ad aree di interesse naturalistico minacciate e/o sottoposte a fenomeni di degrado in atto, nonché ad aree a rischio di incendio;
- interventi di carattere integrato per la salvaguardia e la valorizzazione complessiva di ambiti territoriali naturali e peri-urbani;
- capacità di determinare connessioni fisiche e biologiche fra SIC, ZPS, foreste, aree naturali protette (corridoi biologici, aree cuscinetto);
- capacità di rispondere a obiettivi multifunzionali e integrati, in particolare relativi alla difesa del suolo, al miglioramento ecologico, alla valorizzazione del paesaggio, anche con tecniche innovative;
- carattere pilota dell'intervento in funzione della sua "esportabilità" in altri siti della Rete Natura 2000 e del sistema regionale delle aree naturali protette;
- livello di biodiversità del sito e numero di specie o habitat di Interesse comunitario "prioritario" esistenti (Direttiva 92/43/CEE).
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.





• **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a);
 - lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;
- diffusione territoriale degli effetti dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Tipologia A:

Regione Lazio, che si può avvalere di Università e Organismi scientifici pubblici, con il coinvolgimento di Enti locali e altri Enti pubblici, Enti gestori delle aree naturali protette, Agenzia Regionale per i Parchi (A.R.P.).

Tipologia B:

Enti locali e altri Enti pubblici.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Tipologia A: azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

Tipologia B: gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- ripristini ambientali, ricreazione di biotopi, manutenzione straordinaria di ambienti naturali, interventi diretti di gestione specie prioritarie europee, con priorità per specie e habitat di interesse europeo prioritario (direttive "Habitat" e "Uccelli"), specie individuate su liste rosse del Lazio e specie endemiche del Lazio;
- interventi di salvaguardia e/o utilizzo sostenibile delle risorse naturalistiche e di miglioramento e gestione della biodiversità, da attuarsi soprattutto attraverso interventi diretti di gestione di specie vegetazionali minacciate lungo le linee di connessione tra aree naturali protette e/o SIC e ZPS nell'ambito del progetto Rete Natura 2000: creazione di corridoi biologici, recupero e connessione di ambiti peri-urbani, recupero e connessione di aree agricole;
- realizzazione di opere a verde, vimate, graticciate e altre tecniche di ingegneria naturalistica;
- piantumazione di specie arbustive e arboree;





- azioni di salvaguardia, valorizzazione gestione a indirizzo ecologico del demanio forestale regionale, da attuarsi, soprattutto, attraverso interventi diretti di gestione ambientale nei boschi e lungo le linee di connessione del demanio forestale regionale con aree naturali protette e/o SIC e ZPS nell'ambito del progetto Rete Natura 2000;
- opere di carattere ambientale, con particolare riferimento a opere di ricostituzione di biotopi e salvaguardia di ambienti naturali;
- studi e analisi ambientali, piani di gestione e regolamenti di SIC e ZPS, pianificazione forestale;
- promozione e pubblicizzazione delle attività sostenibili: sistemi audiovisivi e multimediali, anche multilingue, e divulgazione su canali nazionali e internazionali, guide e cartografie tematiche;
- acquisto di natanti e per l'adeguamento di approdi esistenti;
- cartellonistica e segnaletica di carattere turistico;
- opere di consolidamento, completamento, ristrutturazione, recupero e valorizzazione delle aree e dei beni;
- opere relative alla realizzazione dei percorsi turistici, ciclabili e naturalistici, di aree attrezzate e di sosta;
- impianti tecnologici, attrezzature, allestimenti e altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi.

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili, oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere, rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- rilievi, accertamenti, indagini;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- oneri per occupazione temporanea;
- allacclamenti a pubblici servizi;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

Al sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Tipologia A:

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale per il 90% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto da parte del soggetto beneficiario del 10%.





Tipologia B:

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo del 90% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 10%.

- Erogazione del finanziamento

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.





4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- superficie soggetta a interventi di manutenzione e miglioramento ecologico, e per la prevenzione degli incendi (ha);
- superficie aree rinaturalizzate;
- numero corridoi ecologici realizzati;
- superficie aree sottratte al degrado;
- habitat di interesse comunitario (Dir.43/92/CEE) soggetti a intervento (m²);
- incremento delle superfici a macchia e/o a bosco in rapporto alla superficie totale (%).





AZIONE I.1.3 Miglioramento integrato della qualità delle coste e delle acque di balneazione.

1. Contenuti dell'azione

L'azione è di natura infrastrutturale (nuovi sistemi di depurazione, miglioramento e sostituzione di quelli esistenti) e, soprattutto, di natura gestionale (miglioramento della funzionalità degli impianti). Punta ai Comuni, ai piccoli centri, agli insediamenti turistici dotati di trattamenti inadeguati. Per molti di questi casi sono opportuni trattamenti a basso costo e alta compatibilità ambientale come la fitodepurazione.

Il Programma intende agire in modo integrato, intervenendo sulla riduzione dei carichi inquinanti, ma anche sulle derivazioni (minimi deflussi vitali), sulle capacità tampone del territorio (modifiche dell'uso del suolo, diffusione di siepi, filari, fasce erbacee di rispetto), sulla capacità autodepurativa dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione, creazione di zone umide in alveo o fuori alveo), ricorrendo a opere, ma anche a prescrizioni e incentivi.

Gli interventi di risparmio e razionalizzazione della risorsa idrica sono relativi al riordino della irrigazione in atto (sostituzione degli impianti alimentati con attingimenti privati) e alla ristrutturazione di impianti di irrigazione collettivi ritenuti obsoleti e mal funzionanti, in quanto ottenuti con sistemi che non consentono un uso razionale dell'acqua irrigua, mediante l'applicazione di nuove tecnologie irrigue. Tali interventi riguardano la rete primaria e secondaria senza aumento della superficie irrigua, né della produzione agricola vendibile.

Gli interventi devono essere conformi alle previsioni dei Piani d'Ambito predisposti e approvati dagli Ambiti Territoriali Ottimali regionali (A.T.O.). Per le aree-pilota in cui viene sperimentata la metodologia ICZM gli interventi sono individuati previo parere tecnico della Commissione ICZM di cui all'azione I.1.7.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- adeguamento al D.Lgs. 152/1999, e succ. mod. e int., degli impianti di depurazione ed eventuale utilizzo del reflui a fini agricoli e industriali;
- realizzazione di impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani litoranei sprovvisti;
- completamento dei collettori e delle reti fognarie degli agglomerati urbani litoranei;
- bonifica igienico-sanitaria e idraulica della rete dei canali di bonifica conferenti al mare;
- interventi che prevedono l'utilizzo di risorse sostitutive del prelievo diffuso da pozzi in aree costiere o di protezione delle falde;
- interventi che prevedono un complessivo risparmio delle risorse idriche utilizzate.





b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.M. 29.7.1997 - approvazione del Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque;
- D.Lgs. 152/1999 - Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- D. Lgs. 258/2000 - Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 152/1999;
- L. 388/2000 - Finanziaria 2000/2001 - art. 141, comma 4;
- L.R. 48/1990 - Primi interventi a tutela delle risorse idropotabili;
- L.R. 6/1996 - Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio Idrico integrato in attuazione della L. 36/1994;
- L.R. 26/1998 - Norme di attuazione dell'art. 18 della L.R. 6/1996 e dell'art. 21, comma 5, della L. 36/1994;
- L.R. 53/1998 - Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della L. 183/1989;
- Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (stralcio APQ8) del 23.12.2002, tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio, Ministero Agricoltura, e Ministero Economia e Finanze;
- Piani d'Ambito A.T.O. ove approvati.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).

Gli interventi sono selezionati sulla base delle indicazioni dei Piani d'Ambito e dei relativi Piani Stralcio, ove approvati. Solo per le aree-pilota in cui viene sperimentata la metodologia ICZM gli interventi sono individuati previo parere tecnico della Commissione ICZM di cui all'azione I.1.7..

Gli obiettivi prioritari discendono dall'attuazione del D.Lgs. 152/1999 che prevede di completare le fognature e gli impianti di depurazione entro il 31.12.2000 nei Comuni con popolazione superiore a





15.000 abitanti e nei Comuni ricadenti in aree sensibili (laghi, zone RAMSAR) con popolazione superiore a 10.000 abitanti. Entro il 2005 sono da completare i sistemi superiori a 2.000 abitanti.

Nella selezione degli interventi si deve tenere conto della localizzazione, del carico inquinante e della tipologia di opera in rapporto alle priorità regionali.

Sono privilegiati gli interventi di collegamento delle reti fognanti ai depuratori esistenti e funzionanti.

Gli interventi di risparmio e razionalizzazione della risorsa idrica sono selezionati sulla base delle procedure stabilite con L.R. 53/1998.

- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a).

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio attraverso Enti locali e soggetti privati già selezionati che operano nel settore idrico per gli interventi in cui se ne prevede il coinvolgimento.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

Sono considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) 1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili, oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere, rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:





- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- rilievi, accertamenti e indagini;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- oneri per occupazione temporanea;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale.

- Erogazione del finanziamento

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito,





previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- depuratori realizzati e adeguati;
- interventi sulle reti di adduzione fognaria;
- corpi idrici recuperabili ai fini delle specifiche destinazioni;
- reti di adduzione idrica e fognaria (km);
- impianti di irrigazione ammodernati;
- superficie interessata dagli impianti ammodernati;
- acque reflue sottoposte a trattamenti che assicurino i limiti stabiliti dalla normativa vigente (%).

Indicatori di risultato:

- famiglie e utenti potenzialmente serviti:
 - da nuove reti (%);
 - da impianti di depurazione nuovi o adeguati (Cod. UE 1,2,3) (%);
- quantità d'acqua risparmiata;
- riduzione delle zone non balneabili (%);
- corpi idrici recuperabili ai fini delle specifiche destinazioni;
- riduzione del consumo di risorsa idrica (Cod. UE 1,2,3) (%).



AZIONE I.1.4 Rafforzamento degli strumenti di valutazione e controllo degli impatti delle attività antropiche e di educazione ambientale.

1. Contenuti dell'azione

L'azione è progettata tenendo conto delle necessità di potenziamento dei sistemi di controllo e monitoraggio ambientale della Regione, nonché del ruolo dell'educazione e dell'informazione ambientale, strumenti necessari a garantire una gestione corretta delle risorse naturali e a modificare i comportamenti individuali e collettivi.

La necessità dell'approccio integrato all'uso delle risorse naturali rientra, ormai, in tutte le nuove normative europee; la recente Direttiva UE sulla qualità delle acque è basata, infatti, sulla gestione integrata dei singoli bacini idrografici.

L'azione si inquadra nell'ambito dei programmi promossi dalla Regione, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali in materia, rispetto ai quali i temi suddetti rivestono un ruolo centrale.

L'azione prevede alcune linee specifiche: l'implementazione delle attività di monitoraggio, con particolare riferimento al controllo della qualità delle acque di balneazione e il recupero e riutilizzo delle strutture per attività di educazione e informazione ambientale.

Il Programma si riferisce, in particolare, alle iniziative volte alla prevenzione degli effetti sui ricettori ambientali delle attività antropiche e alla corretta gestione delle risorse naturali; viene attuato attraverso interventi rivolti al sistema istituzionale, imprenditoriale e sociale relativamente alle principali tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla tutela della natura (redazione e diffusione di prodotti informativi, didattici e multimediali in materia di tutela dell'ambiente costiero e di sviluppo sostenibile della costa laziale, convegni e forum, relazioni sullo stato dell'ambiente).

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- implementazione delle attività di monitoraggio per la misurazione della qualità delle acque di balneazione, ai fini del riconoscimento della bandiera blu nei comuni litoranei;
- recupero, ristrutturazione e adeguamento di strutture e dotazione di attrezzature per attività di educazione e informazione ambientale della rete regionale dei laboratori di educazione ambientale (LABTER e LABLAZIO);





- recupero, ristrutturazione e adeguamento di strutture e dotazione di attrezzature per il monitoraggio della fauna marina e per attività espositive legate alla conoscenza dell'ambiente e, in particolare, della "risorsa acqua";
- realizzazione e diffusione di prodotti informativi, didattici e multimediali in materia di tutela dell'ambiente costiero e di sviluppo sostenibile della costa laziale.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L.R. 45/1998 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio);
- Accordo di Programma Quadro "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale" (stralcio APQ8) del 30.7.2002 tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Ministero Economia e Finanze;
- Documento di programmazione IN.F.E.A. della Regione Lazio per il biennio 2002/2003 - Rete Labter e Lablazio;
- Accordo di Programma IN.F.E.A. del 31.07.2002 tra Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Regione Lazio.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza del requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti di riferimento di cui al punto c).
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a);
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;

e, inoltre:

- realizzazione di opere di completamento di interventi già parzialmente realizzati, al fine di non





disperdere le risorse finanziarie pubbliche già utilizzate e di creare sinergie con strutture realizzate e funzionanti;

- attuazione di interventi di informazione ed educazione ambientale in linea con le attività in corso nel LABTER e in coerenza con l'Accordo di Programma IN.F.E.A. del 31.7.2002;
- iniziative rispondenti alle azioni indicate nell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale" (stralcio APQ8) del 30.07.2002;
- qualità intrinseca dell'intervento di divulgazione e di promozione delle tematiche dello sviluppo sostenibile, soprattutto in funzione dell'impiego di metodologie e tecniche innovative, nonché del livello di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati locali.

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio, che si può avvalere di Università e Organismi scientifici pubblici, con il coinvolgimento di Enti locali e altri Enti pubblici, dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio).

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

- recupero, ristrutturazione e adeguamento di strutture e manufatti, ivi compresa la fornitura di attrezzature;
- attività di prelievo e misurazione della qualità delle acque di balneazione;
- realizzazione dei collegamenti in rete e relativa fornitura di beni e di servizi: acquisti *hardware*, realizzazione o acquisto di *software* tecnico, comprese le relative attività di addestramento);
- attrezzature specifiche e sistemi tecnici e tecnologici avanzati;
- campagne informative e materiale divulgativo necessario alle azioni di informazione ambientale;
- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- oneri per occupazione temporanea;
- allacciamenti a pubblici servizi;





- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

Ai sensi del comma 2 dell'art.5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale.

- Erogazione del finanziamento

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.





d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- campagne di monitoraggio sulle acque di balneazione (n°);
- interventi di recupero, ristrutturazione e adeguamento dei laboratori di educazione ambientale e di sportelli ambientali (n°);
- campagne di informazione e sensibilizzazione (n°).

Indicatori di risultato:

- aumento dei dati disponibili per gli operatori rispetto al totale di dati attualmente disponibili;
- enti e imprese raggiunti da campagne informative sulle tematiche ambientali rispetto ai soggetti potenzialmente interessati.





AZIONE I.1.5. Risparmio energetico

1. Contenuti dell'azione

Obiettivo della presente azione è quello di stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili di energia, in un'ottica di economicità di gestione e di sostenibilità dell'uso delle risorse non rinnovabili.

In relazione al tema della produzione di fonti energetiche rinnovabili la Regione intende realizzare interventi che, in coerenza con le attuali linee guida nazionali e comunitarie, rispondano alle esigenze di sviluppo sostenibile e alle Indicazioni che discendono dal Piano Energetico Regionale adottato con D.C.R. 45 del 14.2.2001.

L'azione è finalizzata alla riduzione dell'emissione dei gas serra, in coerenza con le scadenze previste dagli obiettivi mondiali e comunitari, attraverso l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con la presente azione si vuole attuare un quadro generale finalizzato alla realizzazione di interventi di utilizzo di fonti energetiche alternative che abbiano anche valenza di diffusione della cultura delle fonti rinnovabili presso i cittadini. Possono, infatti, essere realizzati interventi anche nelle sedi e nelle strutture edilizie di proprietà delle istituzioni Locali (Comuni, Province, Enti Parco, ecc.) oltre che nei territori di pertinenza dei suddetti Enti. In particolare, nell'ottica della promozione della diffusione di comportamenti virtuosi finalizzati al risparmio energetico e all'uso delle fonti alternative, sono ritenuti prioritari gli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Energetico Regionale.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- produzione energetica da fonti rinnovabili: fotovoltaico e solare termico.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- Libro bianco della Commissione Europea per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili approvato dal CIPE con Delibera 126 del 6.8.1999 (che ha definito gli obiettivi strategici da raggiungere al 2020, tra cui il raddoppio, entro il 2010, del contributo delle fonti rinnovabili al bilancio energetico dell'Unione);
- L. 10/1991 - Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;





- Delibera CIPE del 19.11.1998 - Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- D.M. del 16.3.2001 Programma "Tetti Fotovoltaici";
- D.C.R. 45/2001 - Approvazione del Piano Energetico Regionale.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).

Validità rispetto ai seguenti criteri:

- capacità di determinare una complementarietà e integrazione rispetto agli altri interventi del Programma;
- capacità di integrazione con le altre infrastrutture e attività presenti sul territorio.

Dal punto di vista strettamente tecnico, i parametri da utilizzare nella selezione sono i seguenti:

- quantità di anidride carbonica evitata, espressa in tonnellate, per unità di investimento proposto, espresso in milioni di EURO (T CO₂/MEURO).

Nel caso che due o più interventi presentino lo stesso parametro di T CO₂/MEURO, vengono presi

In considerazione i seguenti ulteriori parametri:

- risultato energetico complessivo;
- Mtep risparmiati;
- occupazione strutturale;
- occupazione temporanea.
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a);
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio con il coinvolgimento di Enti locali e altri Enti pubblici.





g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

Gli interventi sono selezionati anche sulla base dei bandi pubblici emanati in attuazione del Programma "Tetti Fotovoltaici" di cui al D.M. 16.3.2001.

b) Spese ammissibili

- opere civili murarie e assimilate;
- opere elettromeccaniche e beni strumentali destinati alla realizzazione dell'impianto;
- forniture di servizi.

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili, oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere e delle forniture di beni e servizi sopra descritte, rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- oneri per occupazione temporanea;
- allacciamenti a pubblici servizi;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezziari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezziari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento





Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo del 70% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 30%.

- Erogazione del finanziamento

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo viene erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.





4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (n°).

Indicatori di risultato:

- incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, dovuto ai nuovi impianti, rispetto al valore del 2% circa dei consumi energetici totali del 1995;
- diminuzione della dipendenza sugli approvvigionamenti di combustibile tradizionale all'estero (K TEP/a; tonnellate equivalenti di petrolio all'anno);
- riduzione di energia totale nel bilancio energetico relativa a impianti di produzione da energia rinnovabile e assimilata (K TEP/a; tonnellate equivalenti di petrolio all'anno);
- riduzione di energia totale nel bilancio energetico relativa a interventi di uso razionale dell'energia (K TEP/a; tonnellate equivalenti di petrolio all'anno);
- emissioni di CO₂ evitate all'anno massime.





AZIONE I.1.6 Incremento e adeguamento dei servizi di raccolta differenziata dei RSU

1. Contenuti dell'azione

La presente azione è rivolta ai sistemi urbani costieri caratterizzati da carenze nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti che, soprattutto nei tratti maggiormente congestionati, costituisce grave fattore di degrado ambientale e deperamento dell'immagine turistica.

L'azione è destinata a migliorare il servizio di raccolta differenziata attraverso la realizzazione di isole ecologiche, l'aumento delle dotazioni di cassonetti, di mezzi di prelievo, anche sulla base delle campagne informative e di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata promosse con l'azione I.1.4. Punta, altresì, a incentivare reti strutturali per la raccolta domiciliare (attrezzature, mezzi di prelievo, ecc.), con priorità per i centri urbani con strutture balneari, nonché a ridurre gli impatti territoriali esistenti sulla costa provocati da usi impropri delle risorse e dalla congestione del traffico automobilistico e al miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la gestione del ciclo dei rifiuti.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- progettazione di sistemi di raccolta differenziata di RSU e rifiuti speciali anche a carattere sperimentale;
- creazione di piazzole per lo stoccaggio dei rifiuti raccolti separatamente e destinate unicamente al riciclaggio di materia;
- realizzazione di piattaforme, analisi, classificazione e stoccaggio rifiuti, quali interventi preliminari allo smaltimento finale di rifiuti urbani e speciali.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 22/1997 - Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio - e succ. mod. e int.;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L.R. 27/1998 - Disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R. 112/2002 - approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui è parte integrante il Piano di bonifica dei siti inquinati.





d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).

Gli interventi sono selezionati sulla base della rispondenza alle indicazioni programmatiche e all'efficacia con particolare riferimento a:

- capacità di miglioramento dei livelli di salvaguardia ambientale;
- coerenza con le politiche di sviluppo dell'area;
- sinergia con altri interventi già realizzati;
- progetti e iniziative provenienti da più Comuni, integrati nell'ambito di interventi d'area;
- capacità di riduzione della produzione di rifiuti da destinare alle discariche;
- capacità di incremento del riciclo e del recupero dei rifiuti (cassonetti differenziati, autocompattatori, contenitori, isole ecologiche, tecniche e metodiche che possono agevolare la raccolta e la differenziazione del rifiuto).
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a)
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;

grado di definizione progettuale disponibile, ai sensi dell'art. 16 della legge 109/1994 e succ. mod. e int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio, Enti Locali e altri Enti pubblici e società a partecipazione pubblica.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.





b) Spese ammissibili

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- opere civili;
- opere accessorie;
- oneri per occupazione temporanea;
- allacciamenti a pubblici servizi;
- impianti tecnologici e macchinari fissi e/o mobili;
- Imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezziari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezziari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- **Modalità di finanziamento**

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo del 90% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 10%.

- **Erogazione del finanziamento**

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"





10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- impianti realizzati;
- piattaforme di analisi, classificazione e stoccaggio rifiuti realizzate;
- capacità creata negli impianti di eliminazione e/o riciclaggio dei rifiuti (Cod. UE 343).

Indicatori di risultato:

- Comuni coinvolti da interventi di raccolta differenziata;
- aumento della raccolta differenziata;
- riduzione della quantità di rifiuti prodotti.





AZIONE L.1.7 Sperimentazione ICZM (Integrated Coastal Zone Management) in aree-pilota

1. Contenuti dell'azione

La gestione integrata del territorio è una pratica applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile ed è raccomandata dall'Unione Europea a tutti i paesi membri; l'applicazione a un territorio della Regione Lazio è il primo esempio nazionale dell'introduzione di questo metodo.

Il tema dello sviluppo sostenibile, ampiamente discusso nei principi e nelle metodologie non è più un concetto astratto, ma un approccio sistemico all'uso e alla gestione del territorio e delle sue risorse. Il passaggio, quindi, tra l'assunto della "sostenibilità" e la sua pratica applicazione, avviene affrontando i problemi pratici della gestione del territorio come uso delle risorse naturali, prevenzione dall'inquinamento in tutte le sue forme, sviluppo compatibile con le specificità ambientali del territorio.

La necessità dell'approccio integrato all'uso delle risorse naturali rientra, ormai, in tutte le nuove normative europee. Infatti, la nuova Direttiva UE sulla qualità delle acque è basata sulla gestione integrata dei singoli bacini idrografici.

La Comunità Europea e l'Agenzia Europea dell'Ambiente, in particolare, hanno sviluppato e stanno stimolando l'applicazione della metodologia di gestione integrata della fascia costiera e del relativo bacino idrografico d'influenza (ICZM: *Integrated Coastal Zone Management*) e ne raccomandano la più ampia adozione a tutti i paesi membri. Questa metodologia tiene conto della Direttiva Habitat, del recepimento delle Convenzioni sulla Biodiversità e Desertificazione e dell'Agenda 21 locale.

Nelle diverse fasi di applicazione dei principi della gestione integrata si rende necessario un coinvolgimento attivo e consapevole dei soggetti che operano sul territorio e, in particolare, delle istituzioni locali, delle rappresentanze del mondo del lavoro e degli operatori privati, dell'associazionismo e dei cittadini. La maggior parte degli interventi finalizzati a ridurre le pressioni sull'ambiente sono inattuabili senza la concertazione tra le parti suddette.

Nella Comunità Europea sono stati lanciati alcuni programmi dimostrativi di gestione integrata, ma si è trattato spesso di un semplice esercizio di analisi dei problemi. Con l'attuazione della L.R. 1/2001 si vuole sperimentare l'applicazione della metodologia ICZM su alcune aree-pilota e, poi, diffondere l'esperienza.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- applicazione della metodologia ICZM (*Integrated Coastal Zone Management*) per la gestione integrata della costa in alcune aree-pilota.





Una volta approvato il Programma è necessario individuare tempestivamente le aree-pilota (sulla base delle delimitazioni dei bacini idrografici) e su queste avviare l'applicazione della metodologia ICZM.

L'individuazione delle aree di criticità e degli interventi necessari per un miglioramento dello stato dell'ambiente devono emergere dai risultati di apposite analisi. Tali analisi devono essere condotte verificando, soprattutto, le connessioni e i rapporti causa-effetto tra territori interni e litorale, e, tra territori costieri limitrofi, secondo una logica di confronto interdisciplinare e di analisi integrata del territorio.

Queste le principali attività:

- analisi e valutazione dello stato dell'ambiente;
- individuazione delle zone di maggiore pressione antropica e dei relativi effetti sull'ambiente;
- indicazione delle aree di maggiore criticità e vulnerabilità;
- individuazione delle priorità di intervento, attraverso l'indicazione di specifici interventi e/o di programmi integrati di intervento sul territorio;
- proposta di regolamentazione e disciplina dell'uso delle risorse naturali, soprattutto nelle zone a maggiore criticità;
- proposta di tecniche e metodologie di intervento;
- coinvolgimento degli operatori pubblici e privati locali;
- informazione e diffusione dei risultati sul territorio.

Alcuni interventi che hanno carattere di assoluta priorità possono, comunque, essere avviati in contemporanea alle attività di analisi previste, anche per essere meglio indirizzati nella fase di progettazione ed esecuzione.

A tal fine deve essere costituita una Commissione ICZM con l'apporto, oltre che dei rappresentanti delle Direzioni Regionali responsabili, di profili esperti in materia ambientale e il supporto specifico di strutture universitarie e/o di ricerca.

Attività previste

- raccolta dati e analisi ambientale;
- programmazione delle attività di gestione integrata;
- coinvolgimento diretto dei soggetti locali;
- monitoraggio e attuazione.

Prodotti attesi

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, con particolare riferimento alle criticità individuate e alle situazioni di maggiore vulnerabilità;





- documento di programmazione delle attività di gestione integrata (valutazione congiunta dei programmi di intervento in corso ai fini dell'integrazione intersettoriale, individuazione delle priorità di intervento, regolamentazione e disciplina dell'uso delle risorse naturali, proposta di tecniche e metodologie di intervento);
- integrazione dei Sistemi Informativi Territoriali esistenti (ARDIS, SIRA, ecc.);
- sviluppo del Sistema di Gestione Integrata attraverso la sottoscrizione di strumenti contrattuali volontari (accordi, adesioni, ecc.);
- realizzazione di un sito Web dedicato alle aree-pilota e altri prodotti legati all'informazione e alla divulgazione.

b) Localizzazione degli Interventi

Aree afferenti l'ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001 individuate dalla Commissione ICZM.

La scelta delle aree-pilota deve tenere conto delle criticità ambientali già individuate dalle strutture regionali competenti, sulla base degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. Particolare rilievo deve essere dato a quegli ambiti territoriali (comuni costieri e comuni dell'entroterra) all'interno dei quali sono stati finanziati e/o sono in corso di attuazione attività, interventi e opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'ambiente nel territorio del litorale.

c) Atti di riferimento

- COM (2000) 547 della Commissione Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere;
- Raccomandazione (2000/413/CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30.5.2002 relativa all'attuazione della Gestione Integrata delle Zone Costiere in Europa;
- Delibera CIPE del 2.8.2002 - Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia;
- Accordo di Programma Quadro "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale" (stralcio APQ8) del 30.7.2002 tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Ministero Economia e Finanze.

d) Soggetti beneficiari

Regione Lazio con il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio), nonché di Università e Organismi scientifici pubblici.

e) Struttura responsabile

Regione Lazio: Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile di concerto con Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Programmazione Economica.





3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

L'azione è condotta sulla base dell'attività della Commissione ICZM che opera in stretto contatto con le strutture regionali interessate e con la Cabina di Regia per lo sviluppo del litorale del Lazio di cui all'art. 18 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

- studi, analisi ambientali e attività di pianificazione necessarie per l'applicazione della metodologia ICZM (*Integrated Coastal Zone Management*);
- realizzazione dei collegamenti in rete e relativa fornitura di beni e di servizi (acquisti *hardware*, realizzazione o acquisto di *software* tecnico, comprese le relative attività di addestramento) e realizzazione di sistemi informativi territoriali;
- attrezzature specifiche e sistemi tecnici e tecnologici avanzati;
- campagne informative e materiale divulgativo necessario alle azioni di informazione ambientale;
- attività di formazione sul tema della sostenibilità e sui modi per raggiungerla nel territorio;
- attività di sensibilizzazione e di informazione delle comunità locali;
- assistenza tecnica alle Parti Interessate per la redazione di piani e progetti di miglioramento delle prestazioni ambientali.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è stabilito in forma di contributo in conto capitale fino a 800.000 euro.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- aree-pilota per l'applicazione della metodologia ICZM.

Indicatori di risultato:

- aumento dei dati ambientali disponibili (relativi ai comuni litoranei) per gli operatori rispetto al totale di dati attualmente disponibili presso l'ARPA Lazio.





ASSE I

MISURA 1.2

Recupero e riqualificazione del territorio e del paesaggio costiero.

L.R. 1/2001 Art. 5 comma 1

- lettera a) *opere ed impianti per il recupero e il risanamento di zone costiere degradate, ivi compresi gli impianti di depurazione e riutilizzo delle acque reflue;*
- lettera b) *iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri;*
- lettera i) *piani di riqualificazione urbana.*

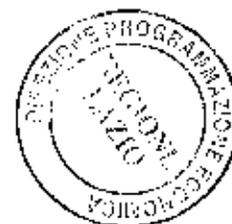
Descrizione della misura

Le modalità di urbanizzazione delle fasce pianeggianti e non storicamente edificate del litorale laziale, investite negli anni '60 e '70 da processi in buona parte spontanei e quantitativamente rilevanti, hanno prodotto in più punti fenomeni di vero e proprio degrado e, in genere, si è assistito a un processo di urbanizzazione del fronte prospiciente gli arenili, secondo strette fasce parallele alla costa pressoché prive, per lunghi tratti, di soluzione di continuità, che ha prodotto un fenomeno di separazione della zona strettamente connessa alla balneazione dalle fasce immediatamente più interne e dal resto del territorio.

Appare, perciò, rilevante avviare una linea mirata all'adozione di interventi finalizzati al recupero e alla riqualificazione del territorio e del paesaggio costiero, attraverso il risanamento e il recupero degli ambiti degradati, la riqualificazione del sistema insediativo, l'assetto e la riqualificazione degli arenili per la libera fruizione del pubblico.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dell'ambiente e dell'assetto territoriale, promuovendo il ripristino morfologico dei luoghi, la gestione ottimale delle risorse fisiche e la qualità degli insediamenti costieri.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili attraverso tre azioni per ciascuna delle quali si specificano di seguito i dettagli tecnici.





AZIONE I.2.1 Risanamento e recupero di ambiti degradati

1. Contenuti dell'azione

La contaminazione dei siti provoca l'immissione di sostanze inquinanti nelle principali matrici ambientali, tipicamente suolo, aria, acque superficiali e sotterranee. La diffusione di discariche incontrollate, lo stoccaggio improprio di materie prime e rifiuti e gli sversamenti di sostanze pericolose da parte di impianti industriali, nonché lo stato di abbandono di alcuni di questi, hanno dato luogo a decine di siti da bonificare.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- bonifica e sistemazione di discariche dismesse, attraverso interventi di messa in sicurezza, sistemazione morfologica, recupero ambientale e ingegneria naturalistica che prevedono la ricostituzione del paesaggio naturale con fitocenosi autoctone;
- bonifica e recupero di siti produttivi contaminati e degradati, attraverso interventi di disinquinamento, messa in sicurezza e recupero ambientale dei luoghi;
- bonifica e sistemazione di cave dismesse, attraverso interventi di ripristino morfologico del sito e di recupero ambientale con specie autoctone;
- recupero ambientale di altri siti abbandonati e/o caratterizzati da fenomeni di degrado derivanti dall'attività antropica.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- L. 257/1992 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto e succ. mod. e int.;
- D.Lgs 22/1997 - Attuazione delle Direttive 92/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi - e succ. mod. e int.;
- D.M. 471/1999 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 22/1997 e succ. mod. e int.;
- D.M. 20.8.1999 - Ampliamento delle normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della L. 257/1992;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L.R. 27/1998 - Disciplina regionale dei rifiuti;





- D.C.R. 112/2002 – approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui è parte integrante il Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;
- Accordo di Programma Quadro (APQ8) stralcio relativo a "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" del 22.3.2002 tra Regione Lazio, Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Ministero Economia e Finanze.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).

Gli interventi devono essere coerenti con quelli individuati nell'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" (APQ8), e devono assicurare l'integrazione con le altre misure contenute nell'Asse I.

Nella selezione degli interventi si deve tenere conto delle azioni individuate sulla base delle emergenze di carattere ambientale e igienico-sanitario e delle esigenze di riqualificazione ambientale di alcuni siti e manufatti che necessitano di interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza.

I criteri per la selezione degli interventi sono:

- inserimento nell'anagrafe regionale dei siti inquinati, che costituisce parte integrante del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;
- livello di pericolosità in relazione all'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, nonché all'incolumità per la salute pubblica (principali parametri: tipologia dei rifiuti smaltiti nel sito, con priorità per i rifiuti pericolosi, i rifiuti speciali e i rifiuti urbani, distanza dalle acque superficiali, profondità della falda, distanza dalle abitazioni, distanza dalle più importanti vie di comunicazione);
- ubicazione del sito in area sottoposta a vincolo idrogeologico, in area di interesse naturalistico e paesistico, in aree a rischio di dissesto idrogeologico e in aree sottoposte ad altri vincoli ambientali;
- estensione dell'area e, nel caso di discariche dismesse, volume dei rifiuti abbancati;
- recupero di cave dismesse di proprietà pubblica;
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:
 - lettera a);
 - lettera h).





Per quanto riguarda gli interventi di bonifica e recupero ambientale dei siti inquinati, sono privilegiati gli interventi per la messa in sicurezza di discariche dismesse e gli interventi di bonifica nei siti industriali dismessi contaminati da stati di inquinamento.

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio con il coinvolgimento di Enti locali e altri Enti pubblici e Enti gestori delle aree naturali protette regionali.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio, Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

- opere di carattere ambientale, con particolare riferimento a opere di bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale;
- realizzazione di opere a verde, ripristini ambientali, piantumazione di specie arbustive e arboree, e tecniche di ingegneria naturalistica;
- interventi di rimodellamento del terreno e ripristino morfologico;

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili, oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere e all'acquisizione dei beni sopra descritti, rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- oneri per occupazione temporanea;
- rilievi, accertamenti e indagini, piani di caratterizzazione;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.





Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

a) per l'acquisto di Immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale.

- Erogazione dei contributi

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.





I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verifichino le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi per la bonifica e recupero di siti inquinati e cave sovvenzionati (n°);
- superficie di intervento dei siti inquinati bonificata (ha).

Indicatori di risultato:

- quantità di rifiuti e materiali inquinanti resi innocui ai fini della salute pubblica (TN).





AZIONE I.2.2 Riqualificazione del sistema insediativo

1. Contenuti dell'azione

L'azione è mirata al miglioramento della qualità dell'ambiente e dell'assetto territoriale e urbanistico, promuovendo interventi che aumentino la qualità degli insediamenti costieri. Si intende, in particolare, salvaguardare e migliorare la qualità dei centri abitati costieri con operazioni specifiche di riqualificazione che interessano il tessuto edilizio e gli spazi collettivi.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia interventi

- riqualificazione dei lungomari e dei centri urbani costieri attraverso la sistemazione di spazi specifici e di strade locali, sistemazioni a verde, realizzazione di arredo urbano, di percorsi pedonali e ciclabili, di nuove pavimentazioni consone alle caratteristiche dei centri, eliminazione delle barriere architettoniche;
- redazione e/o realizzazione del piano del colore dei centri urbani costieri;
- redazione e/o realizzazione del piano della luce.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti riferimento

- L. 118/1971 art.27 - Barriere architettoniche e trasporti pubblici;
- L. 208/1991 - Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane;
- D.Lgs. 285/1992 - Nuovo Codice della strada;
- L. 104/1992 art. 24 - D.P.R. 503/1996 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L.R. 18/2001 - Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione e il risanamento del territorio - modifiche alla L.R. 14/1999.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.

Gli interventi relativi alla riqualificazione dei lungomari e dei centri urbani costieri sono ammissibili se richiesti da soggetti proprietari delle aree e degli eventuali immobili oggetto dell'intervento o titolari delle concessioni.

- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.





e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai seguenti criteri:
 - capacità di comportare un miglioramento del livello di qualità dei lungomari e dei centri urbani costieri;
 - sinergia con altri interventi già realizzati;
 - capacità di promuovere la partecipazione di soggetti pubblici e privati.
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

• Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a);
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;

grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della legge 109/1994 e succ. mod. e int. e termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

In particolare assumono priorità gli interventi o le iniziative provenienti da più Enti locali integrati sulla base di una proposta unitaria.

f) Soggetti beneficiari

Enti locali anche in forma associata.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- opere civili;
- opere di carattere ambientale;
- impianti tecnologici;
- opere di arredo urbano e opere a verde;
- opere accessorie.





Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili, oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere ed all'acquisizione dei beni sopra descritti, che possono sintetizzarsi come segue:

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara fino a un massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario;
- rilievi, accertamenti e indagini;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo a base d'asta;
- IVA sui lavori, imprevisti e spese generali nel rispetto di quanto previsto dalla norma n° 7 del REG. (CE) 1685/2000.

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di Immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo del 80% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 20%.

- Erogazione dei contributi

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL





comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi di riqualificazione realizzati;
- superficie soggetta a interventi di riqualificazione (ha);
- superficie aree a verde.





AZIONE I.2.3 Assetto e riqualificazione di arenili per la libera fruizione del pubblico ai fini della balneazione.

1. Contenuti dell'azione

La programmazione regionale in materia di utilizzazione degli arenili attribuisce grande importanza a quelli a libera fruizione, "...in ogni ambito comunale va riservata una congrua quota di arenili della superficie complessiva di spiaggia esistente destinata alle finalità turistiche e ricreative alla libera e gratuita fruizione..." (D.G.R.1161/2001). L'implementazione di arenili liberi attrezzati diventa un passaggio importante nella qualificazione del prodotto turistico mare.

L'azione, in coerenza con le linee guida regionali in materia di redazione dei Piani di Utilizzazione degli Arenili, sostiene gli interventi volti a organizzare e riqualificare gli arenili liberi in modo da garantire al pubblico la migliore disponibilità di spazi e quel minimo di servizi generali per l'igiene e l'incolumità pubblici. Nella realizzazione degli interventi relativi all'azione si rende obbligatoria la piena conformità a quanto previsto nei Piani di Utilizzazione degli Arenili (P.U.A.) e relativi Disciplinari Tecnici dei singoli Comuni.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

Gli interventi devono fare riferimento alle previsioni dei P.U.A e possono riguardare:

- pulizia straordinaria dell'arenile;
- dotazione di servizi igienici;
- postazioni per l'assistenza, la sicurezza e il primo soccorso;
- dotazione di strutture e servizi per l'accesso al mare a persone disabili.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- R.D. 327/1942 - Codice della navigazione;
- L. 494/1993 - Norme in materia di concessioni e demanio marittimo e conversione in Legge con modifiche del D.L. 400/1993;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- DD.GG.RR. n° 2816/1999 e n° 1161/2001 (Piani di Utilizzo degli Arenili);
- P.U.A. (Piani di Utilizzo degli Arenili) e relativi Disciplinari Tecnici.





d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Titorialità della convenzione o dell'eventuale concessione demaniale.
- Presenza di Piano di Utilizzazione dell'Arenile vigente.
- Conformità al Piano di Utilizzazione dell'Arenile.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti di cui al punto c).
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);
- lettera h);

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;

interventi previsti da accordi con Associazioni sindacali di categoria.

f) Soggetti beneficiari

Enti locali, associazioni di categoria e altre associazioni, nonché cooperative sociali private e organizzazioni non lucrative sociali (ONLUS).

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Sociale - Direzione Cultura, Sport e Turismo.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- pulizia degli arenili;
- strutture per servizi igienici e di primo soccorso;
- servizi igienici in misura e consistenza rapportata alle presenze previste; servizi igienici per i portatori di handicap;





- attrezzature, postazioni mobili, indicazioni e tabelle relative all'assistenza, sicurezza e accessibilità.
- attrezzature atte a garantire l'accesso e la visibilità del mare per le persone disabili;

Sono escluse le attrezzature che possono essere noleggiate.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della LR 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

- **Modalità di finanziamento**

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale con un limite massimo di 10.000 euro per ogni singolo intervento.

- **Erogazione del finanziamento**

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento).

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° postazioni di assistenza implementate;
- fronte mare coinvolto (km);
- superficie coinvolta (m²);
- n° nuovi occupati;
- postazioni di primo soccorso implementate e/o riqualificate;
- postazioni di salvataggio a mare implementate e/o riqualificate.





Indicatori di risultato:

- % incremento superficie arenile libero attrezzato;
- % incremento occupati;
- % incremento interventi di primo soccorso;
- decremento infortuni e incidenti sugli arenili;
- risparmio economico per i Comuni nella gestione degli arenili liberi.



ASSE I

MISURA I.3

Valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali.

L.R. 1/2001 Art. 5 comma 1

lettera b) *iniziative per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri.*

Descrizione della misura

La misura è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale del litorale laziale, la cui conoscenza e promozione risulta scarsamente sviluppata. Si rende necessario promuovere una serie di interventi all'interno di una logica sistemica tesa all'implementazione di un processo di piena valorizzazione delle risorse, sino ad arrivare alla proposizione sui circuiti internazionali di un prodotto turistico che affermi pienamente l'identità del litorale.

L'obiettivo finale a cui si deve giungere è il rafforzamento del "prodotto Lazio" attraverso l'esaltazione delle caratterizzazioni; questo ambizioso progetto può essere raggiunto assolvendo a una primaria condizione: la diffusione della conoscenza del patrimonio esistente, che deve trovare il suo primo stadio nel coinvolgimento delle popolazioni locali, tramite l'attivazione di un "processo culturale" che affermi l'identità da parte delle comunità locali. In questa logica le comunità locali diventano dei micro sistemi di salvaguardia, valorizzazione e diffusione del patrimonio di risorse esistenti.

La valorizzazione di tale patrimonio trova forza nel poter disporre dei beni secondo una logica di integrazione con il territorio, che determini una gestione dinamica degli stessi e, oltre al traguardo imprescindibile della salvaguardia, anche un volano economico per le comunità locali.

La misura si sviluppa attraverso due azioni coerenti e sinergiche tra loro: la valorizzazione dei beni storici e culturali e la valorizzazione dei programmi Integrati, per ciascuna delle quali si descrivono di seguito i dettagli tecnici.





AZIONE I.3.1. Conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di risorse storiche e culturali

1. Contenuti dell'azione

L'ambito territoriale costiero dispone di un cospicuo patrimonio di risorse storiche e culturali, che comprende l'intero ciclo della storia umana partendo dall'uomo di Neanderthal, sino ad arrivare al nostro secolo con la bonifica dell'agro pontino, le "città nuove" di fondazione e il sistema agricolo e idrografico connesso.

Questo patrimonio per troppo tempo è stato visto come una pertinenza senza interazione sociale e economica con il territorio circostante. Ciò ha prodotto effetti negativi sia sotto forma di sottrazione di beni, di stato di abbandono e degrado, che di scarsa fruizione, ma soprattutto il ridursi del livello di conoscenza. Si rende, quindi, necessaria una difesa dinamica di questo importante patrimonio e ciò può avvenire solo attraverso una visione organica che veda coinvolti come soggetti attivi gli abitanti delle stesse aree dove insistono i beni.

Obiettivo dell'azione è quello di sviluppare una politica d'interazione e integrazione tra le due componenti di "salvaguardia" e di "fruizione" del patrimonio. La fruizione, come possibilità di "consumo culturale" del bene richiede che le dinamiche di diffusione della conoscenza del patrimonio siano favorite.

L'azione incentiva, dunque, interventi che consentono forme di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di risorse esistenti.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- diffusione della conoscenza del patrimonio di risorse storiche e culturali;
- valorizzazione dei siti storici e culturali mediante l'adeguamento di centri visita (implementazione di *book shop*, punti di ristoro, servizi igienici), di percorsi pedonali e della cartellonistica;
- ristrutturazione, completamento, ampliamento e allestimento delle sedi dei musei previsti nell'organizzazione museale regionale in coerenza con la normativa della L.R. 42/1997;
- allestimento dei Teatri Storici.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- L.R. 21/1984 - Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali del Lazio - e succ. mod. e int.;





- L.R. 64/1989 - Norme a tutela del patrimonio edilizio e urbanistico esistente;
- L.R. 42/1997 - Norme in materia di beni e servizi culturali nel Lazio;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L.R. 27/2001 - Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle Città di Fondazione;
- D.C.R. 109/2002 - Piano settoriale regionale in materia di beni e servizi culturali.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.

Gli interventi relativi alle sedi di musei sono ammissibili solo se viene contestualmente presentato il relativo progetto di allestimento museografico (corredato della necessaria relazione scientifica che ne delinea l'impostazione museologica).

Gli interventi relativi ai Teatri Storici sono ammissibili se interessano manufatti realizzati da almeno 50 anni.

- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a);
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;

interventi afferenti le Città di fondazione (L.R. 27/2001) ricadenti nell'ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001;

diffusione territoriale dell'intervento;

grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L.109/1994 e succ. mod. e int. e termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio con il coinvolgimento di Enti locali.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Cultura, Sport e Turismo.





3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

Relativamente alla diffusione della conoscenza del patrimonio di risorse storiche e culturali:

- progettazione e realizzazione di prodotti multimediali e informatici;
- progettazione e realizzazione di prodotti didattico - divulgativi.

Relativamente alla valorizzazione dei siti storici e culturali:

- opere di completamento e ampliamento, compresa la realizzazione degli impianti tecnologici;
- attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione dell'intervento.

Relativamente alle sedi museali:

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- opere edili;
- attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione dell'intervento;
- elementi di integrazione e di supporto all'allestimento (plastici, ricostruzioni, riproduzioni documentarie).

Relativamente all'allestimento dei Teatri Storici:

- attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione dell'intervento.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della LR 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale con un limite massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile per un importo, comunque, non superiore a 100.000 euro.

- Erogazione del finanziamento

Relativamente alla valorizzazione dei siti storici e culturali, alle sedi museali e all'allestimento dei





Teatri Storici:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Relativamente alla diffusione della conoscenza del patrimonio di risorse storiche e culturali:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.





d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della LR. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° interventi (storici e culturali);
- n° percorsi tematici e storici realizzati all'interno delle aree;
- n° interventi segnaletica;
- superficie aree coinvolte.

Indicatori di risultato:

- % incremento visitatori;
- % incremento occupati;
- % incremento fatturato;
- % incremento servizi esternalizzati.





AZIONE I.3.2. Sostegno di programmi integrati di valorizzazione territoriale.

1. Contenuti dell'azione

L'azione interviene e si realizza negli ambiti territoriali che possiedono un elevato livello di omogeneità sotto il profilo culturale, ambientale e turistico, in coerenza con gli strumenti di programmazione territoriale relativi alle Aree di Programmazione Integrata (A.P.I.) previste dalla L.R. 40/1999³ e ai Sistemi Turistici Locali (S.T.L.) previsti dalla L. 135/2001⁴. L'obiettivo primario di tali strumenti è lo sviluppo economico, imprenditoriale e occupazionale dell'area oggetto di programmazione, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio. Parte qualificante è quella di far emergere connessioni e reti tra i punti del patrimonio individuato, capaci di tracciare percorsi di fruizione materiale o di intelligibilità dei valori identificanti il territorio.

Le differenze e caratterizzazioni del territorio costiero laziale devono essere "esaltate" attraverso una logica di programmazione comprensoriale del territorio. A tal fine è necessario recuperare quelle relazioni territoriali storicamente consolidate verso le aree più interne (corridoi verticali), allo scopo di sviluppare l'identità storica e culturale del litorale quale prodotto turistico capace di rafforzare l'attrattività e diversificare l'offerta.

L'azione ha come proposito quella di essere di sostegno a questi innovativi strumenti di programmazione integrata per la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e turistiche del territorio.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali funzionali allo sviluppo integrato dei territori interessati;
- diffusione della conoscenza del patrimonio di risorse esistenti attraverso la realizzazione di prodotti didattico-divulgativi, funzionali allo sviluppo integrato dei territori interessati;
- realizzazione e adeguamento di centri visita e accoglienza (*welcome area*) e realizzazione di itinerari funzionali allo sviluppo integrato dei territori interessati;
- animazione territoriale delle aree di programmazione integrata.

³ Le Aree di Programmazione Integrata (A.P.I.) sono "... quelle aree che presentino una sufficiente omogeneità sotto il profilo culturale, sulla base dei dati dell'evoluzione storica, e sotto il profilo ambientale sulla base delle caratteristiche morfologiche del territorio...".

⁴ I Sistemi Turistici Locali (S.T.L.) "si definiscono sistemi turistici locali i contesti turistico omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate...".





b) Localizzazione degli interventi

Aree di Programmazione Integrata di cui alla L.R. 40/1999 e Sistemi Turistici Locali di cui alla L. 135/2001 ricadenti nell'ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L. 135/2001 - Riforma della legislazione nazionale del turismo;
- L.R. 40/1999 - Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Afferenza all'ambito territoriale di:
 - Aree di Programmazione Integrata (L.R. 40/1999) che siano pervenute alla definizione dell'accordo di programma.
 - Sistemi Turistici Locali (Legge 135/2001) che siano già costituiti e abbiano ottenuto il relativo riconoscimento regionale.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;

grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L.109/1994 e succ. mod. e int. e termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

f) Soggetti Beneficiari

Regione Lazio con il coinvolgimento dei soggetti attuatori di Aree di Programmazione Integrata e Sistemi Turistici Locali a prevalente partecipazione pubblica, degli Enti Locali e degli altri Enti Pubblici.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio, Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Cultura, Sport e Turismo.





3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- opere civili;
- macchinari, impianti, arredamenti e attrezzature varie;
- redazione e realizzazione di materiale di comunicazione turistica, anche su supporti audiovisivi e multimediali;
- campagne di animazione territoriale;
- oneri per l'implementazione e l'allestimento di *welcome area*: opere obbligatorie, arredamento, impiantistica, informatizzazione e programmi software.

Sono escluse le spese relative al personale e all'affitto locali.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della LR 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;

c) Finanziamento

• Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale con un limite massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile.

• Erogazione del finanziamento

Il contributo, limitatamente alle opere civili, macchinari, impianti, arredamenti e attrezzature varie, viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-





20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Per le restanti spese ammissibili il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento).

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° interventi strutturali;
- n° azioni di animazione territoriale.





Indicatori di risultato:

- % incremento arrivi*;
- % incremento presenze*;
- % incremento escursionisti*;
- % incremento occupazione*;
- indice di utilizzazione lorda*;
- indice di utilizzazione netta*;
- nuove imprese create*.

*relativamente agli ambiti territoriali A.P.I. e S.T.L.





2.4. - ASSE II

Assicurare migliori condizioni di accessibilità e fruizione del territorio

Obiettivo generale dell'Asse è quello di migliorare la fruizione del territorio e delle sue risorse attraverso la razionalizzazione, il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture, del sistema dei trasporti e dei servizi.

L'Asse tende a favorire il processo di decongestionamento del litorale dal traffico veicolare, attraverso la razionalizzazione del sistema di accessibilità, la realizzazione di parcheggi di servizio o di scambio, anche posizionati non direttamente a ridosso degli arenili, l'implementazione dello scambio ferro-gomma-nave. Si intende promuovere il controllo del traffico nelle aree in cui la pressione è eccessiva, incoraggiando alternative alla mobilità privata, favorendo sistemi di mobilità a minor impatto ambientale.

Sono previsti interventi ad hoc per le isole Pontine al fine di favorire il potenziamento dei servizi e dei collegamenti, inclusi quelli tra le Isole stesse.

L'Asse prevede, infine, lo sviluppo di reti e servizi telematici, al fine di realizzare interconnessioni e attività utili a tutti i soggetti coinvolti e/o interessati allo sviluppo del litorale.





ASSE II

MISURA II.1

Adeguamento delle infrastrutture, delle attrezzature e dei servizi.

L.R. 1/2001 Art. 5 comma 1

lettera e) *sistemi organici di servizi pubblici connessi alla fruizione e difesa del litorale, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate;*

lettera f) *potenziamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali e dei mezzi di trasporto.*

Descrizione della misura

Attualmente dal punto di vista trasportistico e di strutturazione del territorio la realtà locale relativa a tutto il sistema della viabilità e dei trasporti vive una situazione di grande congestionamento legata ai cicli vacanzieri stagionali e dei fine settimana.

Il ruolo che la presente misura deve svolgere, è quello di concorrere ad adeguare e razionalizzare le infrastrutture locali al fine di garantire una migliore accessibilità al litorale anche attraverso la realizzazione di parcheggi di servizio o di scambio, posizionati anche non direttamente a ridosso degli arenili.

Il Programma sostiene, quindi, le azioni dirette alle infrastrutture che servono il litorale laziale. Il completamento di infrastrutture viarie comunali e locali deve anche essere funzionale alla loro messa in sicurezza, favorendo l'integrazione con il sistema ferroviario e portuale per strutturare circuiti di fruizione del territorio che lo rendano permeabile senza indurre su di esso impatti insostenibili.

Il miglioramento dell'accesso al litorale è una priorità nella strategia di recupero del rapporto del litorale stesso con le aree più interne.

Si intende promuovere il controllo del traffico nelle aree in cui la pressione è eccessiva, promuovendo alternative alla mobilità privata, favorendo sistemi di mobilità a minor impatto ambientale.

Sono stati, inoltre, riscontrati notevoli problemi di congestionamento dei flussi e delle presenze relativamente ai porti e agli approdi destinati al turismo nautico.

I problemi maggiori riguardano l'elevato grado di caoticità e abusivismo nell'utilizzazione delle risorse esistenti, che contribuisce in parte ad allontanare l'iniziativa privata dalla realizzazione di





porti efficienti. La situazione più critica riguarda la nautica "minore" che, più facilmente della "maggiore", può dare adito ai fenomeni di disordine in considerazione di una forte pressione rispetto alla reale capacità ricettiva delle strutture esistenti.

Il principale obiettivo della presente misura è quello di promuovere il miglioramento di strutture idonee ad accogliere ciascuna tipologia di nautica compatibilmente con la sicurezza delle imbarcazioni, il rispetto dell'ambiente e delle norme igienico-sanitarie.

La misura prevede ambiti specifici identificabili attraverso tre azioni per ciascuna delle quali si descrivono di seguito i dettagli tecnici.





AZIONE II.1.1 Miglioramento e razionalizzazione dell'accessibilità al litorale e alle Isole Pontine

1. Contenuti dell'azione

L'azione si prefigge di promuovere e implementare lo scambio ferro-gomma-nave, ottimizzare i collegamenti pubblici e privati, migliorare i servizi per il trasporto al fine di rendere più agevole la fruizione delle coste e, in particolar modo, delle Isole Pontine.

La dotazione infrastrutturale complessiva delle isole risulta, infatti, notevolmente ridotta rispetto alle necessità della popolazione residente e, ancor di più, se raffrontata con la popolazione turistica dei mesi estivi. Oltre a potenziare i servizi di collegamento con le isole, è necessario prevedere la realizzazione di servizi a terra per l'accoglienza, l'assistenza e la sicurezza degli utenti.

L'azione intende anche promuovere gli interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture che siano in grado di risolvere le croniche mancanze rappresentate dalla carenza di dotazione di aree a parcheggio, da un inadeguato servizio di collegamento ferro-nave, da una generale insufficienza del servizio di informazione e assistenza diretta all'utenza.

Le nuove strutture, possono essere utilizzate dai residenti costituendo luoghi di ritrovo quotidiano durante tutto l'arco dell'anno.

Gli interventi devono, obbligatoriamente, rispondere ai criteri di sostenibilità enunciati nell'asse ambientale: favorire la riduzione dei consumi energetici nel campo dei trasporti marittimi, incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, ridurre l'inquinamento.

La disciplina dei flussi di traffico è, specialmente nei periodi di maggior pressione, indispensabile alla manutenzione e valorizzazione della costa. Essa deve accrescere la comodità e la qualità di fruizione e non essere vissuta come ostacolo o peggio come penalità. Il Programma sostiene le azioni dirette a realizzare soluzioni di integrazione del trasporto pubblico e privato che alleggeriscono la pressione sulla costa senza diminuirne l'attrattiva.

L'azione intende promuovere gli interventi finalizzati al miglioramento dei servizi relativi alla domanda di trasporto pubblico elevandone il livello di qualità, introducendo sistemi di offerta ambientalmente sostenibili che mirino al raggiungimento della compatibilità ambientale, di sicurezza per l'utenza e il riequilibrio territoriale affinché tutto il litorale abbia un adeguato livello di accessibilità.

Gli interventi sono mirati, oltre alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza, all'innovazione tecnologica per i veicoli, al potenziamento del servizio esistente.





2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- servizi integrati per il trasporto funzionali a strutturare circuiti di fruizione del territorio;
- realizzazione di nuovi collegamenti con e tra le isole e miglioramento dei relativi mezzi di trasporto;
- integrazione del trasporto pubblico e privato;
- creazione di parcheggi di scambio;
- attrezzaggio delle stazioni ferroviarie;
- creazione di aree sosta esterne ai centri portuali;
- creazione di nuove strutture e/o riutilizzo di strutture esistenti per la realizzazione di spazi dedicati all'informazione e all'assistenza agli utenti;
- creazione di servizi di bus-navetta di collegamento tra i parcheggi di scambio e gli arenili;
- creazione di servizi di trasporto pubblico tra i parcheggi di scambio e le aree portuali.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- R.D. 327/1942 - Codice della navigazione;
- L. 122/1989 - Disposizioni in materia di parcheggi (nodi di scambio e parcheggi urbani);
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.352/1997;
- L.R. 28/1996 - Interventi straordinari regionali per l'integrazione del servizio di collegamento con le isole Ponziane;
- L.R. 12/1997 - Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 1997 - art. 39;
- D.G.R. 6097/1997 - Modifica del Programma regionale degli interventi di potenziamento dei nodi di scambio e di miglioramento della accessibilità al trasporto ferroviario. DD.GG.RR. 3838/1997 e 4395/1997;
- L.R. 30/1998 - Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti di cui al punto c).
- Validità rispetto ai seguenti criteri:





- capacità di razionalizzazione della domanda di spostamenti, in particolare, nei luoghi sottoposti a maggiore pressione;
- capacità di integrazione con le infrastrutture esistenti e/o in corso di realizzazione.
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a);
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);
- lettera e);

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;

grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L. 109/1994 e succ. mod. e int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

In particolare assumono priorità gli interventi che assicurano:

- la compartecipazione del Comune interessato attraverso la disponibilità dell'area per la realizzazione dei parcheggi;
- la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti;
- l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

f) Soggetti beneficiari

Enti Locali e altri Enti pubblici, società a partecipazione pubblica, soggetti di cui al comma 1, lett. c) dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Trasporti.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo





delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;

- rilievi, accertamenti e indagini;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- opere civili;
- Impianti;
- opere di arredo urbano e opere a verde;
- opere accessorie;
- oneri per occupazione temporanea;

imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;

- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezziari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezziari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- d) per l'acquisto di immobili;
- e) per interventi privati di manutenzione ordinaria.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Per i soggetti pubblici:

il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 20%.

Per i soggetti privati:

il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto interessi nella misura di un abbattimento del 3% del tasso di interesse applicato su finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e istituti di credito appositamente convenzionati, di durata non superiore a 5 anni e comunque per un importo non superiore alle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo di 500.000 euro per ciascun beneficiario.

Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Regolamento della Commissione (CE) 69/2001 del 12.1.2001, pubblicato in GUCE L10 del 13.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.

- Erogazione del finanziamento





Per i soggetti pubblici:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Per i soggetti privati:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).

Nel caso di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.





d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° punti di informazione turistica;
- Interventi relativi ai servizi (numero e caratteristiche fisiche).

Indicatori di risultato:

- % riduzione costo del trasporto;
- % riduzione della quota del trasporto privato;
- % abbattimento emissioni inquinanti;
- % incremento collegamenti fra litorale e isole Pontine;
- Incremento dei flussi turistici.





AZIONE II.1.2 Miglioramento e razionalizzazione dell'accessibilità alle coste e della loro fruizione.

1. Contenuti dell'azione

Tra le condizioni essenziali all'attuazione della strategia del Programma gli interventi per le infrastrutture risultano essere di fondamentale importanza.

Il completamento di infrastrutture viarie deve essere funzionale alla decongestione di tratti viari costieri o alla loro messa in sicurezza, ma deve essere integrato con il sistema ferroviario e portuale per strutturare circuiti di fruizione del territorio che lo rendano permeabile senza indurre su di esso impatti insostenibili.

Il miglioramento dell'accesso alla costa è una priorità ai fini del recupero del rapporto del litorale stesso con le aree più interne.

L'azione, in particolare, si prefigge di:

- migliorare le condizioni infrastrutturali per sciogliere criticità esistenti con particolare riguardo ai sistemi urbani costieri e alle aree portuali caratterizzati da scarsa accessibilità;
 - ridurre gli impatti territoriali esistenti (tratti congestionati, parcheggi selvaggi, ecc.); facilitare e migliorare le modalità di fruizione di tratti di costa ancora poco frequentati;
 - assicurare interventi di miglioramento e razionalizzazione dell'accessibilità al mare; adeguare le infrastrutture esistenti per offrire nuovi servizi all'utente e migliorare quelli esistenti;
- favorire la mobilitazione di risorse da far convergere verso il miglioramento e il potenziamento dei servizi esistenti connessi con la balneazione.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- completamento di infrastrutture stradali locali funzionali alla decongestione di tratti viari costieri o alla loro messa in sicurezza;
- adeguamento della viabilità lungomare e di accesso alle aree portuali e adeguamento delle relative aree di sosta interne;
- realizzazione e/o adeguamento di aree di parcheggio attrezzate;
- realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili per la fruizione di tratti di costa e relativi servizi;
- realizzazione di strutture di facile rimozione per l'accessibilità agli arenili;
- recupero della viabilità minore esistente e/o in disuso, funzionale alla valorizzazione e fruizione di tratti di costa di interesse ambientale o storico.





b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- L. 122/1989 - Disposizioni in materia di parcheggi (nodi di scambio e parcheggi urbani);
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- Piano Regolatore Portuale e relative Norme tecniche di attuazione;
- P.U.A. (Piani di Utilizzazione degli Arenili) e relativi Disciplinari tecnici.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Portuale ove pertinente.
- Validità rispetto alle previsioni del P.U.A. ove pertinente.
- Validità rispetto ai seguenti criteri:
 - capacità di razionalizzazione della domanda di spostamenti, in particolare nei luoghi sottoposti a maggiore pressione.
 - capacità di minimizzare gli impatti sulle aree naturali e paesaggistiche di pregio.
 - capacità di migliorare le condizioni infrastrutturali per sciogliere criticità esistenti.
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

• **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a);
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;

eliminazione delle barriere architettoniche e interventi di adeguamento delle infrastrutture destinate alla accessibilità degli arenili;

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;

grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L. 109/1994 e succ. mod. e Int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Enti Locali e altri Enti pubblici, società a partecipazione pubblica.





g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Infrastrutture.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

b) Spese ammissibili

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- rilievi, accertamenti e indagini;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- opere civili;
- impianti;
- opere di arredo urbano e opere a verde;
- opere accessorie;
- oneri per occupazione temporanea;
- imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezziari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezziari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 20%.

- Erogazione del finanziamento

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:





Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi relativi alle infrastrutture (n° e caratteristiche fisiche);
- piste ciclabili e percorsi pedonali (Km e m²);
- n° posti auto realizzati.





Indicatori di risultato:

- % incremento patrimonio infrastrutturale locale;
- % incremento lunghezza piste ciclabili e percorsi pedonali;
- % abbattimento emissioni inquinanti del traffico;
- incremento dei flussi turistici.





AZIONE II.1.3 Riqualificazione di porti e approdi destinati al turismo nautico

1. Contenuti dell'azione

L'azione è rivolta alle infrastrutture portuali turistiche esistenti caratterizzate, oltre che da un'insufficienza dimensionale, da scarsa accessibilità, da inadeguatezza delle attrezzature per la sosta e carenze nei servizi turistici anche dal punto di vista della sicurezza.

L'esigenza di riqualificazione di tale offerta risulta certamente più rilevante durante i periodi estivi a più alta concentrazione di flussi di utenti quando la domanda di servizi generali e/o specialistici raggiunge dimensioni maggiori e quando la pressione antropica genera un notevole aumento di esigenza di smaltimento dei rifiuti.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- adeguamento e messa in sicurezza di strutture portuali turistiche;
- implementazione e/o adeguamento delle strutture e servizi per il rimessaggio;
- adeguamento delle strutture e servizi di assistenza tecnica;
- realizzazione di servizi igienico-sanitari, di impianti di depurazione e di sistemi di raccolta dei rifiuti altamente inquinanti;
- creazione di nuove strutture e/o riutilizzo di strutture esistenti per la realizzazione di spazi dedicati all'informazione e all'assistenza degli utenti;
- adeguamenti e razionalizzazioni delle attrezzature per la fruizione e la sosta.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- Piano Regolatore Portuale e relative Norme tecniche di attuazione.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Portuale.





- Validità rispetto ai seguenti criteri:
 - capacità di integrazione dell'intervento con le infrastrutture esistenti e/o in corso di realizzazione.
 - capacità di minimizzare gli impatti sulle aree naturali e paesaggistiche di pregio.
 - Validità tecnica ed economico-finanziaria.
 - Compatibilità ambientale.
- **Priorità:**
ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* - Reg. (CE) 1260/1999;
 - lettera c);
- diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;
introduzione di nuove tecnologie;
grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L. 109/1994 e succ. mod. e int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Soggetti di cui al comma 1 lett. c) dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Infrastrutture.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico del beneficiario finale;
- rilievi, accertamenti e indagini;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- opere civili;
- impianti;
- opere di arredo urbano e opere a verde;





- opere accessorie;
- oneri per occupazione temporanea;
- Imprevisti e lavori in economia, fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta;
- IVA su lavori, Imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°7 del Reg. (CE) 1685/2000.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Al sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

• Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto interessi nella misura di un abbattimento del 3% del tasso di interesse applicato su finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e istituti di credito appositamente convenzionati, di durata non superiore a 5 anni e, comunque, per un importo non superiore alle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo di 375.000 euro per ciascun beneficiario.

Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Regolamento della Commissione (CE) 69/2001 del 12.1.2001, pubblicato in GUCE L10 del 13.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.

• Erogazione del finanziamento

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).

Nel caso di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.





d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi sulla portualità (n° e caratteristiche fisiche);
- % incremento posti barca.

Indicatori di risultato:

- % incremento presenze imbarcazioni da diporto stagionali e fisse;
- incremento dei flussi turistici.





ASSE II

MISURA II.2

Adeguamento di reti e servizi telematici.

L.R. 1/2001 Art. 5 comma 1

lettera m) *iniziative per la realizzazione di servizi telematici ai fini della valorizzazione turistica e sociale delle risorse del territorio.*

Descrizione della misura

La presente misura è volta alla costruzione di reti e servizi telematici e si inquadra nel più ampio obiettivo regionale di allineamento ai moderni sistemi di comunicazione, gestione e trasferimento delle informazioni presenti in altri paesi e ai principi dettati dalla Unione europea in tale ambito.

Alla carenza di reti telematiche adeguate e di sistemi avanzati di gestione delle informazioni è necessario rispondere con interventi e strumenti che consentano di connettere efficacemente gli attori che possono orientare le scelte e determinare la valorizzazione delle risorse del territorio del litorale.

Ciò costituisce, anche, un contributo alla creazione della rete delle zone costiere quale *forum* per lo sviluppo e lo scambio di informazioni sulle migliori prassi, auspicato dalla Commissione Europea (vedi COM/2000/547).

La rete deve prevedere interconnessioni con tutti i soggetti coinvolti e/o interessati allo sviluppo del litorale.

La misura prevede un'azione specifica di cui si descrivono di seguito i dettagli tecnici.





AZIONE II.2.1 Incremento di reti telematiche e di servizi di informazione, assistenza, conoscenza.

1. Contenuti dell'azione

La presente azione è destinata a migliorare i trasferimenti di tecnologie e gli scambi di informazione ed è finalizzata allo sviluppo e alla conoscenza delle iniziative, dei servizi e del complesso di risorse e opportunità presenti sul litorale.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- potenziamento della rete (progettazione e relativa implementazione, ampliando le possibilità e le modalità di accesso e prevedendo ulteriori interconnessioni con tutti gli altri soggetti coinvolti e/o interessati allo sviluppo del litorale);
- realizzazione di reti telematiche intranet afferenti il litorale;
- implementazione di servizi URP;
- progettazione e realizzazione di sistemi informatici (programmi, collegamenti telematici, portali, siti internet).

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- Piano Nazionale di *e-government* approvato il 23.6.2000 dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione e Allegati Tecnici al Piano pubblicati sulla G.U. 73 del 27.3.2002;
- D.G.R. 1543/2001 - Approvazione Piano d'Azione Regionale per l'*e-government*.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti di cui al punto c).
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera a).





f) Soggetti beneficiari

Enti Locali e altri Enti pubblici.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Sistemi informativi e statistici, Provveditorato e Patrimonio.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- progettazione, creazione, sviluppo e implementazione di *software* specifici compreso l'addestramento;
- opere a corpo e a misura connesse al cablaggio e relativi allacciamenti;
- *software* e attrezzature;
- pubblicazione elettronica;
- portali/siti/internet.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo del 90% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 10%.

- Erogazione del finanziamento

Il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale





Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata dalla relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° dei nodi della rete realizzati;
- n° servizi offerti in rete secondo gli standard dettati dal Ministero Innovazioni e Tecnologie;
- n° portali e siti creati su internet secondo lo standard dettato dal Piano d'Azione Regionale per l'e-government.

Indicatori di risultato:

- incremento annuale dei fruitori dei servizi.





2.5. - ASSE III

Sviluppare "l'economia del litorale" connessa alle attività turistiche, alle attività produttive marittime e alle produzioni tipiche

Obiettivo generale dell'Asse è quello d'implementare un "Sistema Economico Litorale", che sfruttando le caratterizzazioni e specificità del territorio costiero arrivi a costruire una peculiare identità.

Il Programma interviene su quelli che possono essere considerati i settori strategici dell'"economia del litorale": il turismo e le attività produttive legate alla risorsa mare.

Per quanto riguarda il turismo si punta alla diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica, correlando lo sviluppo della costa alla ricca e articolata connotazione ambientale e storico-culturale (basti pensare alla Tuscia Etrusca o alle Terre della Bonifica Integrale).

Il miglioramento dell'attrattività del litorale, inteso come prodotto turistico autonomamente riconoscibile, deve essere perseguito mediante la creazione di un'offerta base e il rafforzamento dell'offerta in termini di strutture e servizi, consolidando nel tempo l'identità strategica del litorale. Ciò si realizza anche attraverso l'implementazione di forme alternative di accoglienza e dei servizi annessi.

Per quanto riguarda le attività produttive risulta fondamentale il rafforzamento e lo sviluppo di tutte quelle produzioni direttamente o indirettamente collegate alla risorsa mare.

Particolare importanza assumono all'interno dell'Asse gli interventi relativi o connessi alla pesca, da realizzare in conformità a quanto previsto dalla specifica regolamentazione comunitaria.

Il Programma, inoltre, focalizza gli interventi nell'ambito della cantieristica da diporto e per la pesca, individuando come base di partenza l'alto *know how* esistente sul territorio in termini di tecnologie e risorse umane, anche al fine di accrescere il vantaggio competitivo del settore nei mercati nazionali e internazionali.

Il quadro d'interventi dell'Asse comprende, infine, la valorizzazione dei prodotti artigianali e dei "vecchi mestieri", e dunque, considera il rafforzamento del tessuto imprenditoriale artigianale tradizionale e artistico, che può diventare una componente importante nella realizzazione del "carattere distintivo" costiero e sviluppare sinergie con altri settori come, a esempio, quello turistico.





ASSE III

MISURA III.1

Riqualificazione e sviluppo dell'offerta turistica

L.R. 1/2001 Art. 5 comma 1

lettera d) *strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale, nonché strutture ricettive e di completamento della ricettività, ivi comprese quelle della ristorazione e della balneazione.*

Descrizione della Misura

La misura interviene sia sul profilo strutturale del "sistema turismo" attualmente condizionato da squilibri in termini di localizzazione geografica, in considerazione della spiccata polarizzazione da parte della Capitale, che in termini di composizione dell'offerta ricettiva, predominata dalla ricettività privata delle seconde case, con un conseguente basso tasso di specializzazione. Si rende, quindi, opportuno il raggiungimento dell'obiettivo strategico di riequilibrio e riqualificazione strutturale dell'offerta ricettiva e di rafforzamento del sistema di strutture complementari e di supporto dell'attività turistica.

La misura prevede interventi di riqualificazione "verticale" dell'offerta ricettiva alberghiera con l'innalzamento degli standard qualitativi e con la proposizione di una diversificazione dei servizi offerti.

Per quanto riguarda la ricettività extralberghiera, la misura promuove tutte quelle forme innovative e alternative di ricettività (albergo diffuso e *bed & breakfast*), con conseguente elevazione del grado di specializzazione dell'offerta turistica globale verso i "nuovi turismi" (culturale, verde, enogastronomico e sportivo). Gli interventi devono tenere conto degli indirizzi contenuti nei Piani di Sviluppo Turistico (PST) provinciali, ove approvati.

Collateralmente la misura interviene promuovendo lo sviluppo di tutte quelle strutture complementari e di supporto dell'attività turistica, così da garantire ai flussi turistici una connessione in termini di servizi e di animazione con la ricettività turistica, non limitando il "prodotto turistico" alle sole risorse ambientali e climatiche del luogo e alla mera struttura ricettiva.

All'interno di questa logica assumono rilievo le strutture balneari, anche alla luce dei recenti interventi normativi nazionali (L.135/2001) e regionali (DD.GG.RR. 2816/1999 e 1161/2001 - P.U.A.). Con l'approvazione dei Piani di Utilizzazione degli Arenili, requisito necessario per accedere





ai finanziamenti della L.R.1/2001 (art. 10), i singoli comuni costieri si dotano di norme che regolamentano l'utilizzo dell'arenile. Ciò diventa la base di partenza per l'affermazione di un sistema di strutture balneari in grado di offrire una gamma diversificata e qualificata di servizi.

La misura prevede ambiti specifici identificabili attraverso tre azioni per ciascuna delle quali si descrivono di seguito i dettagli tecnici.





AZIONE III.1.1. Riqualificazione e sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere

1. Contenuti dell'azione

L'azione intende svincolare il sistema turistico litorale dagli attuali *gap* che lo caratterizzano. Infatti l'offerta ricettiva è rappresentata, in maniera predominante, dalla capacità ricettiva privata (secondo case) e dalla componente alberghiera a 1 e 2 stelle, consistente, ma sempre più relegata verso le fasce marginali del mercato. A tale scopo l'azione interviene adeguando l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera ai mutamenti in atto nel mercato turistico.

Obiettivo prioritario è l'innalzamento della qualità del sistema alberghiero, concentrando gli sforzi verso quelle strutture ricettive intenzionate a elevare lo standard delle strutture e dei servizi; in questo contesto valenza strategica assumono gli interventi finalizzati alla traslazione "verticale" delle strutture con limite massimo delle 3 stelle.

Per quanto riguarda la ricettività extralberghiera, l'azione, in coerenza con le indicazioni generali del Programma che vedono nei "nuovi turismi" l'elemento centrale per il profungamento e la destagionalizzazione della stagione turistica, mira a rafforzare e implementare le forme di ricettività alternativa e complementare quali: albergo diffuso e *bed & breakfast*. La ricettività extralberghiera tradizionale (campeggi) viene coinvolta mediante interventi volti alla riqualificazione del sistema strutturale in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- riqualificazione, adeguamento e ampliamento delle strutture ricettive alberghiere;
- traslazione verticale delle strutture e dei servizi sino al limite massimo delle tre stelle;
- riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle nuove forme di ricettività: albergo diffuso, *bed & breakfast*, affittacamere, ostelli e case vacanza;
- riqualificazione e ampliamento delle strutture ricettive extralberghiere tradizionali (sistema campeggi).

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;





- L. 135/2001 - Riforma della legislazione nazionale del turismo;
- L.R. 59/1985 - Disciplina dei complessi ricettivi campeggistici;
- L.R. 18/1997 - Norme relative alla disciplina e alla classificazione degli esercizi di affittacamere, degli ostelli per la gioventù, e delle case per ferie;
- L.R. 33/1998 - Case e appartamenti per vacanze;
- Piani di Sviluppo Turistici Provinciali ove approvati.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c).
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) n° 1260/1999;
- lettera c);

intervento in aree naturali protette;

ove applicabile: grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L. 109/1994 e succ. mod. e int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento;

risparmio energetico e idrico;

tipologia struttura ricettiva extralberghiera con le seguenti classi di priorità:

- a) albergo diffuso, *bed & breakfast* e affittacamere;
- b) campeggi, villaggi;
- c) ostelli, case vacanza.

f) Soggetti beneficiari

- a) Imprese singole e associate;
- b) Enti Locali e altri Enti pubblici con esclusivo riferimento alla tipologia ostelli.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Cultura, Sport e Turismo.





3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- progettazione di massima ed esecutiva, direzione lavori, studi di fattibilità economico finanziaria e di compatibilità ambientale, collaudi di legge, fino a un valore massimo del 15% dell'investimento complessivo ammissibile;
- opere murarie, impianti e opere obbligatorie;
- macchinari, Impianti, arredamenti e attrezzature varie, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- attrezzature sportive;
- opere inerenti parcheggi e aree verdi pertinenti alle strutture ricettive;
- programmi informatici connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- impianti, attrezzature e programmi finalizzati al risparmio energetico e idrico.

Con riferimento alle case vacanza sono escluse: progettazione di massima ed esecutiva, direzione lavori, studi di fattibilità economico finanziaria e di compatibilità ambientale, collaudi di legge, opere murarie, impianti e opere obbligatorie.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

• Modalità di finanziamento

Per i soggetti pubblici:

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 20% per un importo, comunque, non superiore a 100.000 euro.

Per i soggetti privati:

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto interessi nella misura di un abbattimento del 3% del tasso di interesse applicato su finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e istituti di credito appositamente convenzionati, di durata non superiore a 5





anni e comunque per un importo non superiore alle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo di 375.000 euro per ciascun beneficiario.

Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Regolamento della Commissione (CE) 69/2001 del 12.1.2001, pubblicato in GUCE L10 del 13.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.

▪ Erogazione del finanziamento

Per i soggetti pubblici:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata dalla relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Per i soggetti privati:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50%





degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);

- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° strutture ricettive alberghiere riqualificate e ampliate;
- n° strutture ricettive alberghiere soggette a traslazioni di categoria;
- n° nuovi posti letto;
- n° strutture ricettive extralberghiere riqualificate;
- n° nuovi posti letto;
- n° nuovi occupati.

Indicatori di risultato:

- % incremento occupazione;
- % incremento fatturato;
- % incremento arrivi alberghieri;
- % incremento arrivi extralberghieri;
- % incremento presenze alberghiere;
- % incremento presenze extralberghiere.





AZIONE III.1.2. Riqualificazione e adeguamento delle strutture balneari

1. Contenuti dell'azione

L'azione, in coerenza con la L.R. 1/2001, individua nella risorsa mare una componente fondamentale delle attività economiche e sociali del litorale laziale. Intende, inoltre, sostenere l'attività di salvaguardia ambientale e, come indicato dalla L.R. 1/2001, interviene per il recupero e la valorizzazione degli arenili, anche mediante gli interventi, previsti all'art. 6, finalizzati alla riduzione della volumetria esistente, e al conseguente aumento di visuali libere. Questo obiettivo è, peraltro, coerente con gli indirizzi programmatici regionali e, in particolare, con i più recenti provvedimenti in materia di Demanio con finalità turistiche (DD.GG.RR. 2816/1999 e 1161/2001).

Dal punto di vista economico e produttivo, l'azione punta alla riqualificazione e al rafforzamento delle strutture balneari, incentivando il passaggio dalla dimensione prettamente familiare a quella imprenditoriale, e attivando al contempo negli esercizi balneari forme diversificate di servizi, con l'obiettivo di "ringiovanire" e "riposizionare" nei mercati turistici il "prodotto mare", attenuando il suo carattere prettamente stagionale e favorendo, di conseguenza, il prolungamento della stagione.

Nella realizzazione dell'azione si sottolinea la sua sostenibilità ambientale recependo i riferimenti regionali inerenti l'utilizzo di materiali sostenibili e l'ammovibilità delle strutture. Gli interventi previsti dall'azione devono essere conformi alle disposizioni contenute nei Piani di Utilizzazione degli Arenili - e relativi Disciplinari Tecnici - dei singoli Comuni.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

Gli interventi devono fare riferimento alle previsioni dei P.U.A e possono riguardare:

- riqualificazione e adeguamento di strutture balneari esistenti;
- realizzazione di strutture balneari;
- sistemi di assistenza e sicurezza.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- R.D. 327/1942 - Codice delle navigazioni;
- L. 494/1993 - Norme in materia di concessioni e demanio marittimo e conversione in Legge con modifiche del D.L. 400/1993;





- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L. 135/2001 - Riforma della legislazione nazionale in materia di turismo;
- DD.GG.RR. 2816/1999 e 1161/2001 (Piani di Utilizzazione degli Arenili);
- P.U.A. (Piani di Utilizzazione degli Arenili) e relativi Disciplinari tecnici.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Titolarità della concessione demaniale.
- Presenza di Piano di Utilizzazione degli Arenili vigente.
- Conformità al Piano di Utilizzazione degli Arenili.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai documenti di cui al punto c).
- Validità rispetto alle previsioni del P.U.A..
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Obiettivo 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);
- lettera h);
- lettera i);

risparmio energetico e idrico;

ove applicabile: grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L. 109/1994 e succ. mod. e int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Imprese singole e associate e altri soggetti di cui al comma 1, lett. c) dell'art. 4 della L.R. 1/2001.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Cultura, Sport e Turismo.





3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- progettazione di massima ed esecutiva, direzione lavori, studi di fattibilità economico finanziaria e di compatibilità ambientale, collaudi di legge, fino ad un massimo del 15% dell'investimento complessivo ammissibile;
- opere murarie, impianti e opere obbligatorie;
- attrezzature balneari per il noleggio e per l'assistenza e la sicurezza;
- macchinari, impianti, arredamenti e attrezzature varie, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza;
- programmi informatici connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- impianti, attrezzature e programmi finalizzati al risparmio energetico e idrico.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto interessi nella misura di un abbattimento del 3% del tasso di interesse applicato su finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e istituti di credito appositamente convenzionati, di durata non superiore a 5 anni e comunque per un importo non superiore alle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo di 150.000 euro per ciascun beneficiario.

Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Regolamento della Commissione (CE) 69/2001 del 12.1.2001, pubblicato in GUCE L10 del 13.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.

- Erogazione dei contributi

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);





- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° strutture balneari adeguate e/o riqualificate;
- volumetria riqualificata delle strutture balneari;
- fronte mare in concessione coinvolto;
- n° nuovi occupati.

Indicatori di risultato:

- % incremento occupazione;
- % incremento fatturato.





AZIONE III.1.3 Riqualificazione e adeguamento della dotazione delle strutture turistiche di supporto e complementari.

1. Contenuti dell'azione

L'azione ha come obiettivo l'adeguamento e l'implementazione del sistema strutturale di supporto all'attività turistica primaria, riducendo l'attuale deficit. Attraverso la tipologia degli interventi di seguito descritti si intende creare e rafforzare la filiera del "tempo turistico" del visitatore sia esso escursionista che turista, attivando una dimensione del "tempo turistico" che non sia esclusivamente formata dal binomio alloggio - mare ma che sviluppi sempre più una concezione del *leisure* di alto profilo (esempio: strutture di ristorazione legate all'enogastronomia tipica) che valorizzi il prodotto turistico "litorale".

In coerenza con la L.R. 1/2001 tutti gli interventi relativi alle strutture turistiche complementari devono essere sinergici alle caratterizzazioni del territorio costiero esaltando, in particolare modo, la risorsa mare e le tipicità enogastronomiche.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- riqualificazione, ampliamento e realizzazione di strutture ricreative, per il tempo libero e impianti sportivi;
- riqualificazione, ampliamento e realizzazione di strutture legate al benessere psico-fisico e del termalismo marino (talassoterapia, elioterapia);
- riqualificazione, ampliamento e realizzazione di strutture per la ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L. 135/2001 - Riforma della legislazione nazionale del turismo;
- L.R. 61/1983 - Agevolazioni per lo sviluppo, il potenziamento, il miglioramento degli impianti pertinenti ad attività termali e idroponiche, nonché per iniziative di promozione e commercializzazione delle attività turistico-termali;





- L.R. 53/1984 - Interventi finanziari per la qualificazione e lo sviluppo delle attività ricettive e succ. mod. e int.;
- L.R. 15/2002 - Testo unico in materia di sport.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica lvi compresa quella paesistica.

Per gli interventi relativi alle strutture per la ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande: disponibilità di marchi di qualità del servizio e/o di tipicità dell'offerta gastronomica o attestati di Camere di Commercio, Regioni e Province.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai seguenti criteri:
 - capacità di integrazione con l'offerta turistica esistente e/o programmata.

Per gli interventi relativi agli impianti sportivi:

- capacità di inserimento in circuiti nazionali e internazionali.
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);
- lettera i);

grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L. 109/1994 e succ. mod. e int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

Per gli interventi relativi a strutture per la ristorazione sono prioritari quelli che diffondono usi e costumi gastronomici locali.

Per gli interventi relativi al tempo libero sono prioritari quelli che includono impianti e servizi per i portatori di handicap.

f) Soggetti beneficiari

Imprese singole e associate, Enti Locali e altri Enti pubblici.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Cultura, Sport e Turismo di concerto con Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive.





3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità e di compatibilità ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni ambientali fino ad un valore massimo del 15% dell'investimento complessivo ammissibile;
- opere murarie, impianti e opere obbligatorie;
- macchinari, impianti, arredamenti e attrezzature varie, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza;
- programmi informatici connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

- Modalità di finanziamento

Per i soggetti pubblici:

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile con un apporto minimo da parte del soggetto beneficiario del 20%.

Per i soggetti privati:

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto interessi nella misura di un abbattimento del 3% del tasso di interesse applicato su finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e istituti di credito appositamente convenzionati, di durata non superiore a 5 anni e comunque per un importo non superiore alle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo, per ciascun beneficiario, di:

- 150.000 euro per interventi di riqualificazione, ampliamento e realizzazione di strutture per la ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande;
- 500.000 euro per interventi di riqualificazione, ampliamento e realizzazione di strutture ricreative, per il tempo libero e impianti sportivi e strutture legate al benessere psico-fisico e del termalismo marino (talassoterapia, elioterapia).

Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Regolamento della Commissione (CE) 69/2001 del 12.1.2001, pubblicato in GUCE L10 del 13.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.





• Erogazione del finanziamento

Per i soggetti pubblici:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo/ Regolare esecuzione dei lavori
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre *tranche* sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Per i soggetti privati:

il contributo viene erogato secondo quanto di seguito previsto:

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).





Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° strutture turistiche complementari riqualificate*;
- n° strutture turistiche complementari sviluppate*;
- n° nuovi occupati.

Indicatori di risultato:

- % incremento occupazione;
- % incremento fatturato;
- % incremento visitatori strutture complementari.

*Gli indicatori riporteranno dati complessivi e dati per tipologia.





ASSE III

MISURA III.2

Sviluppo del marketing turistico (promozione, diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica)

L.R. 1/2001 Art. 5 comma 1

lettera c) *manifestazioni culturali, spettacolari, congressuali e di educazione ambientale, utili ai fini del prolungamento della stagione turistica, della diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica e della creazione di un'immagine turistica qualificata.*

Descrizione della Misura

Attraverso la valorizzazione del vasto patrimonio ambientale e storico-culturale la misura intende sviluppare una nuova immagine turistica del "Litorale" che consolidando i flussi turistici attuali e implementando nuove forme di turismo (enogastronomia, pesca turismo, culturale, sportivo) arrivi a specializzare e incrementare l'offerta turistica.

La misura interviene per il riposizionamento nel mercato turistico della "destinazione Litorale", facendo leva su quelle che sono le caratterizzazioni e specificità del territorio costiero come, ad esempio, le Isole Pontine. Obiettivo finale della misura è la proposizione nel mercato turistico dell'immagine della "destinazione Litorale" dai caratteri ben definiti e distintivi, svincolata dal ruolo "turistico" predominante della Capitale. Centrale diventa la proposizione di un programma d'interventi che da una parte consolidi e ringiovanisca la risorsa mare e dall'altra incentivi e promuova i nuovi turismi (enogastronomia, turismo culturale, turismo verde, pesca-turismo, ecc.) elevando il grado di specializzazione dell'offerta turistica costiera. A tal proposito la misura si esplica anche attraverso il sostegno a una serie di campagne promozionali, eventi culturali, spettacolari e congressuali strettamente connessi alle caratteristiche del territorio costiero e ai "nuovi prodotti turistici". Attraverso la realizzazione di questi interventi la misura intende affermare una ben definita identità turistica costiera e attivare delle dinamiche di destagionalizzazione e prolungamento della stagione turistica.

La misura deve assicurare una coerenza con le linee guida del Piano triennale delle attività turistiche promozionali della Regione Lazio che individua alcuni prodotti turistici emergenti, i *competitors* e i nuovi mercati.

La misura prevede un'azione specifica di cui si descrivono di seguito i dettagli tecnici.





AZIONE III.2.1. Potenziamento del prodotto turistico e del sistema di informazione, assistenza e accoglienza turistica

1. Contenuti dell'azione

L'azione trova la sua motivazione nell'analisi della destinazione turistica litorale che può essere divisa in tre ambiti geografici: Litorale nord, Litorale di Roma e Riviera d'Ulisse. Ognuno di questi comprensori turistici è caratterizzato da proprie dinamiche di mercato come evidenziato nel documento relativo al Piano triennale delle attività turistico promozionali della Regione Lazio, che recita: *"...il litorale di Roma, la Riviera d'Ulisse e l'arcipelago delle Isole Pontine, sono prodotti che necessitano in primo luogo di maggiore cura dell'offerta e delle infrastrutture, e in seconda battuta, di una promozione più forte. Se consideriamo nello specifico le varie aree, è facile notare come il litorale nord rappresenti da sempre il luogo di soggiorno dei romani, trovando difficoltà a posizionarsi sul mercato turistico nazionale, fatta eccezione per alcune località.."* Si ha, quindi, la necessità, mediante una serie di azioni di promozione, comunicazione e animazione, di rafforzare il prodotto turistico attualmente identificato, prevalentemente, nella risorsa mare, attraverso un suo "ringiovanimento" e riposizionamento, così da permettere di superare l'attuale stadio di flussi turistici dominato dalla preponderanza dell'entroterra laziale e campano e dall'accentuato carattere stagionale.

Si rende necessario affiancare alla risorsa "mare", una serie di nuovi prodotti turistici "trasversali" o "emergenti" quali: turismo culturale, turismo enogastronomico, turismo sportivo e turismo rurale, pesca turismo e turismo sportivo. Prodotti in grado di affiancare il prodotto mare, sfruttando in pieno le potenzialità turistiche del territorio costiero e delle sue specificità, diversificando e implementando l'offerta. Il raggiungimento di questo obiettivo si traduce in un "sistema turismo" non più legato a un solo prodotto (risorsa mare), destagionalizzando e prolungando la stagione turistica, con evidenti riflessi positivi sia per il territorio (maggiore occupazione e reddito), sia per le imprese che incrementando l'indice di utilizzazione delle strutture, possano conseguire una forte riduzione dei costi fissi, aumentando la competitività rispetto ad altre realtà turistiche nazionali e internazionali.

L'obiettivo finale dell'azione è quello di trasformare il litorale laziale da mare di Roma in "sponda turistica" mediterranea d'Europa. Ciò con evidenti ricadute positive dal punto di vista economico e occupazionale, ma soprattutto culturale, con la proposizione nell'immaginario turistico nazionale e internazionale di un forte carattere identificativo.

Assunta l'alta caratterizzazione di intangibilità del prodotto turistico, le azioni di accoglienza, assistenza e informazione turistica rappresentano un momento centrale e strategico all'interno del "sistema turismo"; la necessità di estendere l'attività di *customer satisfaction* all'intero ciclo





temporale della vacanza rende obbligatoria l'implementazione di una consolidata rete sul territorio di punti di Informazione - Accoglienza - Assistenza Turistica (I.A.T.) e strutture similari, con elevata omogeneità di procedure di accoglienza e informazione.

L'azione si realizza in coerenza con gli indirizzi programmatici previsti dalla L.R. 9/1997 che affida alle Aziende di Promozione Turistica (A.P.T.) l'organizzazione degli I.A.T. sulla base di un piano organico che tenga conto della qualità e della entità delle correnti di traffico turistico, della consistenza e della qualità delle strutture ricettive, extraricettive e turistico-sportive.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

Gli interventi devono fare riferimento a un Programma di attività per promuovere l'offerta turistica integrata e possono riguardare:

- comunicazione e promozione turistica in Italia e all'estero;
- animazione turistica atta al prolungamento della stagione sulla base di un progetto di offerta turistica integrata;
- organizzazione di *workshop*, campagne ed eventi di familiarizzazione del territorio rivolte a operatori, *opinion leader*, giornalisti e altri interlocutori del settore (*educational*);
- iniziative che realizzano la connessione tra comparti turistici (es. cultura - mare, enogastronomia - mare, mare - collina, mare - artigianato tipico);
- interventi per la promozione e diffusione della pesca-turismo e delle attività sinergiche;
- creazione di itinerari tematici (verdi, azzurri legati alla risorsa mare, culturali, enogastronomici e sportivi);
- sostegno e sviluppo I.A.T.;
- sostegno e sviluppo Centri Visitatori.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto dall'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 293/1999 - Regolamento recante norme in materia di disciplina dell'attività di pesca-turismo;
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L. 135/2001 - Riforma della legislazione nazionale del turismo;
- L.R. 60/1991 - Interventi a sostegno della promozione turistica nel territorio regionale;
- L.R. 9/1997 - Nuove norme in materia di organizzazione turistica del Lazio;





- L.R. 40/1999 - Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio;
- D.C.R. 126/2002 - Piano triennale delle attività turistiche promozionali della Regione Lazio.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi

- Validità rispetto ai documenti programmatici di riferimento di cui al punto c) e alle indicazioni del Programma di attività di offerta turistica integrata.
- Validità tecnica ed economico-finanziaria.

Per gli interventi relativi agli I.A.T. e Centri Visitatori:

- Validità rispetto alla capacità di inserimento nei Piani organici degli I.A.T. di competenza delle A.P.T..

f) Soggetti beneficiari

Regione Lazio con il coinvolgimento di Enti locali associati, Aziende di Promozione Turistica, Comunità montane, Enti Parco, Soggetti attuatori di Aree di Programmazione Integrata a prevalente partecipazione pubblica, Consorzi di Promozione Turistica a prevalente partecipazione pubblica, Pro Loco in forma associata.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Sociale - Direzione Regionale Cultura, Sport e Turismo.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Azione riservata all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1/2001 attuata anche attraverso l'assistenza tecnica della Società Litorale S.p.A. e gli strumenti di contrattazione programmata di cui all'art. 23 della L.R. 14/1999.

Per quanto riguarda gli interventi relativi agli I.A.T. e ai Centri Visitatori sono realizzati di concerto con le Aziende di Promozione Turistica sulla base dei loro piani organici.

b) Spese ammissibili

Relativamente al potenziamento del prodotto turistico:

- redazione e realizzazione di materiale di comunicazione turistica, anche su supporti audiovisivi e multimediali;





- allestimento di stand e per la partecipazione a *workshop*, borse e fiere turistiche;
- campagne pubblicitarie di livello regionale, nazionale e internazionale;
- organizzazione di *educational*;
- organizzazione di eventi culturali, sportivi e spettacolari.

Sono escluse le spese di rappresentanza e quelle di alloggio e vitto per la partecipazione a borse e fiere.

Relativamente ai punti di informazione, accoglienza e assistenza turistica:

- allestimento;
- opere obbligatorie;
- arredamento;
- impiantistica;
- informatizzazione e programmi *software*.

Sono escluse le spese relative alle spese di personale e all'affitto locali.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

• Modalità di finanziamento

Relativamente al potenziamento del prodotto turistico:

il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale con un limite massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile per un importo, comunque, non superiore a 100.000 euro.

Relativamente ai punti di informazione, assistenza e accoglienza turistica:

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale con un limite massimo di:

- 50.000 euro per interventi relativi a nuovi I.A.T. e Centri Visitatori;
- 15.000 euro per interventi relativi a I.A.T. e Centri Visitatori esistenti.

• Erogazione dei contributi

- 1) il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario





può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);

- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento).

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° interventi di promozione e comunicazione*;
- n° operatori partecipanti a *workshop, educational* e borse;
- n° visitatori azioni promozionali;
- n° interventi su punti informazione accoglienza e assistenza;
- n° utenti assistiti;
- n° materiale promozionale distribuito presso i punti di assistenza.

*Totali e divisi per tipologie (es. *educational*, partecipazione a Borse, ecc;)

Indicatori di risultato:

- grado di correlazione arrivi/presenze - azioni di accoglienza - assistenza e informazione;
- % incremento utenti soggetti ad assistenza e informazione;
- % incremento escursionisti;
- % Incremento arrivi;
- % incremento presenze.





ASSE III

MISURA III.3

Sviluppo delle attività produttive marittime e artigianali

L.R. 1/2001 Art. 5 Comma 1

- lettera g) *Incremento delle attività produttive artigianali ed in particolare di quelle connesse all'artigianato tipico ed artistico;*
- lettera h) *Incremento delle attività marittime ed in particolare della cantieristica, della pesca professionale e della pescaturismo, compatibili con i valori ambientali tutelati.*

Descrizione della Misura

La misura si realizza attraverso lo sviluppo, il consolidamento e la promozione di tutte quelle attività produttive strettamente connesse alle specificità e caratterizzazioni della costa, con particolare riferimento alla risorsa mare. Nella lettura della misura, bisogna tenere ben presente, comunque, le limitazioni comunitarie in materia di aiuti che caratterizzano alcuni ambiti di intervento.

La misura comprende un'azione specifica relativa alle attività produttive legate alla pesca (articolata in 4 sub-azioni) con riferimento alle previsioni dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP). In conformità a quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria, essa concorre al finanziamento di domande di aiuto presentate sulla base dei bandi pubblici emanati in attuazione delle medesime misure di intervento previste dal Programma SFOP - DOCUP (approvazione comunitaria C 2001/45 del 23.1.2001).

La misura riguarda anche la cantieristica con riferimento alla nautica da diporto e per la pesca che sul territorio ha una presenza molto forte e variegata, dotata di un *Know how* di alto livello.

Comprende, poi, la promozione dell'artigianato tipico, che può avere un ruolo significativo nella formazione dell'identità del litorale viste le forti tipicità presenti che in certi casi non trovano riscontro in altri contesti territoriali.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili attraverso tre azioni per ciascuna delle quali si specificano di seguito dettagli tecnici.





AZIONE III.3.1 Potenziamento della pesca professionale e dell'acquacoltura

Sub-azione III.3.1.1 - Acquacoltura

1. Contenuti dell'azione

La sub-azione, secondo quanto previsto dal documento di programmazione comunitaria in materia (SFOP), vuole assicurare il sostegno finanziario per le nuove costruzioni e l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura, ubicati sia in mare che a terra, in linea con le attuali politiche a favore di una produzione sostenibile e diversificata e, inoltre, quale occasione di riconversione degli operatori del settore della pesca.

Si prevedono interventi per l'adeguamento e la sistemazione degli impianti esistenti e sulle attrezzature al servizio degli impianti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, della sicurezza e delle condizioni igienico - sanitarie del lavoro e del prodotto.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura;
- lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti esistenti;
- introduzione di tecniche a basso impatto ambientale;
- adeguamento degli impianti alle vigenti normative comunitarie nazionali e regionali in ambito sanitario, ambientale, anche in materia di uso e scarico delle acque (riduzione dell'inquinamento);
- riduzione dei costi di produzione mediante l'introduzione di strumentazione tecnologica al fine di sostenere la competitività degli allevamenti.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti riferimento

- Reg. (CE) 1263/99 del 21 giugno 1999 e 2792/99 del 17 dicembre 1999 - Programma SFOP - DOCUP (approvazione comunitaria C 2001/45 del 23.1.2001) Misura 3.2 "Acquacoltura";
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.





- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto agli ambiti di valutazione previsti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).
- Compatibilità ambientale.

• **Priorità:**

al sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001, compatibilmente a quanto indicato al precedente capoverso:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);
- lettera f);

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Le imprese singole e associate, le società cooperative, i consorzi.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Agricoltura.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base dei bandi pubblici emanati in attuazione della misura 3.2 "Acquacoltura" del Programma SFOP - DOCUP richiamata al punto c).

b) Spese ammissibili

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

c) Finanziamento

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.





I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi di potenziamento del settore sovvenzionati.

Indicatori di risultato:

- aumento della capacità di produzione acquicola (costruzione di nuovi impianti e/o ampliamento impianti esistenti):
 - n° nuovi impianti;
 - n° unità ammodernante;
 - volume delle produzioni per specie;
 - n° nuovi occupati;
- ammodernamento di impianti senza aumento delle capacità produttiva:
 - n° unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie;
 - n° unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali;
 - n° unità che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione (qualità, innovazione tecnologiche).





Subazione III.3.1.2 - Attrezzatura dei porti di pesca

1. Contenuti dell'azione

La sub-azione, secondo quanto previsto dal documento di programmazione comunitaria in materia (SFOP), è volta al miglioramento delle condizioni operative e strutturali dei porti pescherecci, atte a rendere più agevoli e sicure le operazioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio del pescato, rifornimento idrico e di carburante, nonché costruzioni volte al potenziamento e miglioramento della funzionalità delle strutture afferenti la filiera ittica.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- miglioramento delle condizioni di sbarco, di trattamento e magazzinaggio dei prodotti della pesca nei porti;
- sostegno alle attività al servizio delle barche da pesca;
- sistemazione delle banchine a servizio della pesca;
- adeguamento del livello sanitario e della sicurezza delle strutture a servizio della pesca.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- Reg. (CE) 1263/99 del 21 giugno 1999 e 2792/99 del 17 dicembre 1999 - Programma SFOP - DOCUP (approvazione comunitaria C 2001/45 del 23.1.2001) Misura 3.3 "Attrezzatura dei porti di pesca";
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto agli ambiti di valutazione previsti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).
- Compatibilità ambientale.





• **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001, compatibilmente a quanto indicato al precedente capoverso:

- lettera a);
- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);
- lettera f);

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Le Autorità portuali, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici compresi quelli economici, sia in forma singola che associata; le imprese singole o associate, le società cooperative, i consorzi.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Agricoltura.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base dei bandi pubblici emanati in attuazione della misura 3.3 "Attrezzatura dei porti di pesca" del Programma SFOP - DOCUP richiamata al punto c).

b) Spese ammissibili

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

c) Finanziamento

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verifichino le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi sovvenzionati.





Indicatori di risultato:

- costruzione di nuovi impianti portuali/ampliamento di impianti portuali esistenti:
 - m² di banchine;
 - m³ di depositi frigoriferi;
 - m³ di depositi non frigoriferi;
 - n° impianti di movimentazione;
 - n° impianti per ghiaccio;
 - n° stazioni di rifornimento idrico;
 - n° stazioni di rifornimento carburante;
 - n° altre attrezzature;
- ammodernamento di impianti portuali esistenti, senza aumento della capacità fisica:
 - n° unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie;
 - n° unità che hanno realizzato un miglioramento del servizio (qualità, innovazione tecnologiche);
 - n° unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali.





Subazione III.3.1.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici

1. Contenuti dell'azione

Per "trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici" si intende l'intera serie di operazioni di manipolazione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale.

La sub-azione, secondo quanto previsto dal documento di programmazione comunitaria in materia (SFOP), vuole sostenere le iniziative volte al miglioramento di mercati Ittici all'ingrosso, alla realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e/o commercializzazione, all'ammodernamento di quelli esistenti, in linea con le disposizioni sanitarie e di sicurezza, al fine di favorire i processi di integrazione verticale della produzione dell'intera filiera ittica.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- investimenti per l'ammodernamento di unità di trasformazione e commercializzazione.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- Reg. (CE) 1263/99 del 21 giugno 1999 e 2792/99 del 17 dicembre 1999 - Programma SFOP - DOCUP (approvazione comunitaria C 2001/45 del 23.1.2001) Misura 3.4 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici";
- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

Sono esclusi interventi inerenti il commercio al dettaglio e gli investimenti relativi a prodotti della pesca e dell'acquacoltura trasformati e commercializzati per fini diversi da quelli per uso umano, fatta salva la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.





e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto agli ambiti di valutazione previsti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).
- Compatibilità ambientale.

- **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001, compatibilmente a quanto indicato al precedente capoverso:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);
- lettera f);

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Soggetti pubblici e privati, imprese singole o associate operanti nel settore della pesca.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Agricoltura.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base dei bandi pubblici emanati in attuazione della misura 3.4 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici" del Programma SFOP - DOCUP richiamata al punto c).

b) Spese ammissibili

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

c) Finanziamento

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.





4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi sovvenzionati.

Indicatori di risultato:

- aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di unità esistenti):
 - n° nuove unità;
 - n° unità di ammodernate;
 - volume della produzione per specie ittica e tipo di prodotto se fresco, conservato o surgelato;
- ammodernamento di unità di trasformazione esistenti, senza aumento della capacità produttiva:
 - n° impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico – sanitarie;
 - n° impianti in cui sono state migliorate le condizioni ambientali;
 - n° impianti che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche);
- costruzioni di nuovi impianti di commercializzazione;
- ammodernamento di impianti di commercializzazione già esistenti:
 - n° impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico – sanitarie;
 - n° impianti in cui sono state migliorate le condizioni ambientali;
 - n° impianti informatizzati;
 - n° nuovi occupati.





Sub-azione III.3.1.4 – Pesca-turismo

1. Contenuti dell'azione

La sub-azione intende promuovere l'implementazione e il consolidamento delle attività relative alla pesca-turismo. Il settore risulta strategico visto che segue tre orientamenti ben precisi: la diffusione della conoscenza del patrimonio marino, la sensibilizzazione alle tematiche della salvaguardia ambientale e un'integrazione delle attività di marineria.

La sub-azione si sviluppa secondo quanto previsto dal documento di programmazione comunitaria in materia (SFOP).

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- ristrutturazioni delle imbarcazioni finalizzate all'avvio delle attività di pesca-turismo.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- Reg. (CE) 1263/99 del 21 giugno 1999 e 2792/99 del 17 dicembre 1999 – Programma SFOP - DOcup (approvazione comunitaria C 2001/45 del 23.1.2001) Misura 4.6 "Azioni Innovative".

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto agli ambiti di valutazione previsti dalle disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

• Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001, compatibilmente a quanto indicato al precedente capoverso:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c).





f) Soggetti beneficiari

Le imprese singole o associate, le società cooperative, i consorzi, le associazioni riconosciute dall'Autorità di Gestione.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Agricoltura.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base dei bandi pubblici emanati in attuazione della misura 4.6 "Azioni innovative" del Programma SFOP - DOCUP richiamata al punto c).

b) Spese ammissibili

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

c) Finanziamento

Secondo le disposizioni attuative della misura richiamata al punto c).

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- interventi sovvenzionati.

Indicatori di risultato:

- n° del passaggi realizzati;
- n° imbarcazioni convertite e/o utilizzate;
- n° nuovi occupati;
- n° fruitori.





AZIONE III.3.2. Potenziamento della cantieristica (da diporto e per la pesca)

1. Contenuti dell'azione

Dall'analisi settoriale emerge un tessuto produttivo caratterizzato da una forte incidenza della piccola e media impresa, elevato *know how* e buona capacità di penetrazione nei mercati stranieri. Si rilevano come fattori negativi l'inadeguatezza strutturale e la collocazione in siti non attrezzati, molte volte in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici.

L'azione in linea con gli elementi del contesto prima citati, intende rafforzare il tessuto produttivo principalmente attraverso la delocalizzazione e il trasferimento degli impianti e delle strutture in aree attrezzate, in grado di permettere alle aziende di operare nel pieno rispetto degli strumenti urbanistici, riducendo al massimo l'impatto ambientale, aumentando il livello di sicurezza sul lavoro e, dunque, assicurando regolarità e maggiore efficienza al sistema produttivo.

L'azione promuove il potenziamento dell'industria cantieristica minore, intervenendo con tre orientamenti ben precisi: incentivazione del trasferimento e insediamento in aree attrezzate esistenti collocate in siti fruibili sia via strada che via mare; innovazione tecnologica con particolare riferimento ai nuovi materiali e prodotti; politiche di esportazione del prodotto.

Obiettivo primario dell'azione è rafforzare il sistema impresa, obiettivo secondario è collegare l'immagine del litorale al settore cantieristico.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- incentivazione della delocalizzazione di strutture e impianti e trasferimento in aree attrezzate;
- incentivazione del nuovo insediamento di strutture e impianti nelle aree attrezzate e riqualificazione e/o ampliamento di quelli esistenti;
- introduzione di nuove tecnologie;
- innalzamento della qualità dei prodotti;
- promozione di politiche di esportazione dei prodotti.

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.

c) Normativa e atti di riferimento

- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;





- L.R. 7/1988 - Incentivi a consorzi di imprese industriali e artigiane operanti in insediamenti produttivi.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità tecnica ed economico-finanziaria.
- Compatibilità ambientale.

- **Priorità:**

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera b) e, in particolare, Intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);

diffusione territoriale degli effetti dell'intervento;

grado di definizione progettuale disponibile ai sensi dell'art. 16 della L. 109/1994 e succ. mod. e Int., termine di completamento e piena funzionalità dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Imprese; consorzi di imprese.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio. Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.

b) Spese ammissibili

- progettazione di massima ed esecutiva, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di compatibilità ambientale, collaudi di legge, oneri di concessione edilizia fino ad un valore massimo del 15% dell'investimento complessivo ammissibile;
- opere murarie, impianti e opere obbligatorie;
- infrastrutture specifiche aziendali;





- macchinari, impianti e attrezzature varie, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza;
- programmi informatici connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- partecipazione a fiere e mostre e relativi allestimenti di stand e spazi espositivi, campagne pubblicitarie e materiale promozionale;
- brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto e di processo, in misura congrua e compatibile con il conto economico dell'impresa. La ditta venditrice dei brevetti e la ditta acquirente non devono avere all'atto della compravendita partecipazioni incrociate che configurino rapporti di società tra loro controllate o collegate (art. 2359 Cod. Civile).

Sono escluse le spese di rappresentanza e quelle di alloggio e vitto per la partecipazione a borse e fiere.

Al sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

- **Modalità di finanziamento**

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto interessi nella misura di un abbattimento del 3% del tasso di Interesse applicato su finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e istituti di credito appositamente convenzionati, di durata non superiore a 5 anni e, comunque, per un importo non superiore alle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo di 400.000 euro per ciascun beneficiario.

Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Regolamento della Commissione (CE) 69/2001 del 12.1.2001, pubblicato in GUCE L10 del 13.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.

- **Erogazione dei contributi**

2. il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
3. il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).





Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art.15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° interventi;
- n° nuove aziende;
- n° nuovi occupati;
- n° nuovi prodotti.

Indicatori di risultato:

- % incremento fatturato;
- % incremento occupati;
- % incremento quota esportazione.





AZIONE III.3.3. Rafforzamento e accrescimento delle attività produttive artigianali

1. Contenuti dell'azione

In coerenza con gli obiettivi del Programma e, in particolare, con l'esigenza di assicurare un'immagine del litorale ben delineata e distinguibile, le attività produttive artigianali tipiche concorrono, grazie al loro forte grado di caratterizzazione, a elevare il livello di definizione dell'identità del litorale.

Queste produzioni assumono un ruolo sinergico e di supporto al "sistema turismo" e alle politiche di valorizzazione del patrimonio storico e culturale esistente nel litorale. A tal fine l'azione privilegia le attività e produzioni artigianali che esprimono un valore aggiunto nella direzione della predetta interazione con il turismo e la cultura. Naturale conseguenza di questa logica programmatica, è la "riscoperta" o il recupero dei "vecchi mestieri".

L'azione, in particolare, rispetto all'artigianato artistico e tradizionale, è coerente con le finalità della L.R. 7/1998 e persegue:

- la qualificazione artistica dei prodotti;
- l'acquisizione di un'immagine peculiare sui mercati;
- la promozione di una cultura tecnico-formale moderna attraverso l'approfondimento della ricerca contemporanea sull'oggetto d'arte e sul disegno industriale;
- lo sviluppo e qualificazione delle imprese del settore;
- la ricerca e la promozione di nuove iniziative di produzione artistica e tradizionale finalizzate a dare continuità alla storia della cultura artigianale locale;
- la salvaguardia e la conservazione del patrimonio dell'artigianato.

L'azione ha, dunque, come obiettivo dichiarato far diventare l'artigianato tipico e i suoi prodotti parte attiva nella formazione dell'identità del litorale.

2. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

- consolidamento e creazione di imprese artigianali;
- creazione di spazi per l'esposizione dei prodotti artigianali;
- introduzione di nuove tecnologie e innalzamento della qualità dei prodotti;
- sostegno al recupero di "vecchi mestieri".

b) Localizzazione degli interventi

Intero ambito territoriale previsto all'art. 2 della L.R. 1/2001.





c) Normativa e atti riferimento

- D.Lgs. 490/1999 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 352/1997;
- L.R. 7/1998 - Accesso al credito e incentivazione delle imprese artigiane.

d) Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Coerenza con la L.R. 1/2001.
- Imprese artigianali che non operano nell'ambito dei servizi alla persona.
- Presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione.
- Conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica.
- Gli interventi relativi all'artigianato artistico e tradizionale sono ammissibili se i richiedenti sono in possesso del contrassegno di origine e qualità (L.R. 7/1998 art. 21).

e) Ambiti di valutazione degli interventi e priorità

- Validità rispetto ai seguenti criteri:
 - capacità di determinare una complementarietà e integrazione rispetto agli interventi dell'azione III.2.1;
 - Validità tecnica ed economico-finanziaria.
 - Compatibilità ambientale.

- Priorità:

ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001:

- lettera b) e, in particolare, intervento non localizzato in aree ammesse all'Ob. 2 o al sostegno transitorio *Phasing out* Reg. (CE) 1260/1999;
- lettera c);

diffusione territoriale dell'intervento.

f) Soggetti beneficiari

Imprese artigianali singole e associate.

g) Struttura responsabile

Regione Lazio, Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive.

3. Attuazione dell'azione

a) Modalità di attuazione

Gli interventi sono selezionati sulla base di bando pubblico.





b) Spese ammissibili

- progettazione, direzione lavori, attività di consulenza e supporto, collaudi di legge fino a un valore massimo del 15% dell'investimento complessivo ammissibile;
- opere murarie, impianti e opere obbligatorie;
- macchinari, impianti, arredamenti e attrezzature varie, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza;
- programmi informatici connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto e di processo, in misura congrua e compatibile con il conto economico dell'impresa. La ditta venditrice dei brevetti e la ditta acquirente non devono avere all'atto della compravendita partecipazioni incrociate che configurino rapporti di società tra loro controllate o collegate (art. 2359 Cod. Civile);
- materiali promozionali e divulgativi riconducibili ai vecchi mestieri.

Sono ammessi gli investimenti effettuati a mezzo di locazione finanziaria (leasing) nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) 1685/2000.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 1/2001, i finanziamenti non possono essere concessi:

- a) per l'acquisto di immobili;
- b) per interventi privati di manutenzione ordinaria;
- c) per iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

c) Finanziamento

• Modalità di finanziamento

Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto interessi nella misura di un abbattimento del 3% del tasso di interesse applicato su finanziamenti a medio e lungo termine concessi da banche e istituti di credito appositamente convenzionati, di durata non superiore a 5 anni e, comunque, per un importo non superiore alle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo di 65.000 euro per ciascun beneficiario.

Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Regolamento della Commissione (CE) 69/2001 del 12.1.2001, pubblicato in GUCE L10 del 13.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.

• Erogazione dei contributi

- 1) Il 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario che dichiara l'avvenuta realizzazione (attraverso presentazione di relativa documentazione) del 50% degli investimenti ammissibili (in alternativa il beneficiario può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);





- 2) il 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dal beneficiario a completa realizzazione del progetto e corredata di documentazione prevista dalla normativa di riferimento (ove necessario anche il certificato di collaudo).

Nei casi di cofinanziamento di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 1/2001 il contributo può essere erogato secondo le modalità previste dallo strumento prevalente.

d) Verifica dello stato di attuazione

L'attuazione viene verificata con le modalità indicate all'art. 15 della L.R. 1/2001.

I finanziamenti concessi possono essere revocati qualora si verificano le condizioni previste al comma 3 dell'art. 14 e al comma 1 dell'art. 16 della L.R. 1/2001.

4. Risultati dell'azione

Indicatori di realizzazione:

- n° interventi imprese artigianali;
- n° interventi recupero "vecchi mestieri";
- n° interventi prodotti artigianali artistici;
- n° nuovi occupati;
- n° nuove imprese.

Indicatori di risultato:

- % incremento fatturato settore artigianato;
- % incremento nuove imprese;
- % incremento occupazione.





2.6. - ASSE IV

Assistenza tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio

MISURA IV.1

Assistenza tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio.

Descrizione della Misura

La misura è strutturata in relazione alle attività previste dalla L.R. 1/2001 e sulla base dell'apposita Convenzione tra la Regione Lazio e l'Azienda per lo sviluppo economico, turistico e occupazionale del litorale laziale - Litorale S.p.A., di seguito sinteticamente indicate:

1. Assistenza tecnica per l'elaborazione del Programma e dei suoi eventuali aggiornamenti, nonché le attività correlate per l'implementazione del Programma stesso;
2. Assistenza tecnica ai beneficiari dei finanziamenti per la predisposizione delle richieste di finanziamento sulla base di appositi progetti di intervento da essi elaborati;
3. Assistenza tecnica per l'istruttoria e la valutazione delle richieste di finanziamento presentate dai soggetti beneficiari;
4. Assistenza tecnica per il monitoraggio dell'attuazione del Programma;
5. Attività di erogazione dei finanziamenti concessi.

La misura prevede, dunque, cinque ambiti di attività specifiche, nonché la dimensione di Osservatorio, di cui si descrivono di seguito i dettagli tecnici.

1. Assistenza tecnica per l'elaborazione, l'implementazione e l'aggiornamento del Programma

L'obiettivo di tale assistenza è quello di garantire un sostegno tecnico adeguato alla Regione Lazio al fine di assicurare l'elaborazione e l'implementazione del Programma e dei suoi eventuali aggiornamenti. In particolare consiste:

- Assistenza per l'elaborazione del Programma:
 - redazione di documenti e/o elaborati tecnici richiesti dai responsabili regionali;
 - partecipazione a riunioni tecniche presso la Regione e/o presso altre sedi;
 - supporto per i lavori della Cabina di regia (art. 18 L.R. 1/2001) e partecipazione alle riunioni della Cabina.





- Assistenza per l'implementazione del Programma:
 - azione per la più ampia conoscenza (promozione, diffusione e formazione) e per l'attivazione del Programma sul territorio regionale.
- Assistenza per l'aggiornamento del Programma:
 - predisposizione di eventuali aggiornamenti del Programma.

Tutte le attività di assistenza tecnica sono finalizzate alla costruzione di una banca dati aggiornabile nel periodo di attuazione del Programma.

2. Assistenza tecnica ai beneficiari dei finanziamenti

L'obiettivo è quello di assicurare una valida e rapida attuazione del Programma intervenendo sin dalla fase di predisposizione delle richieste di finanziamento.

L'assistenza riguarda lo svolgimento dei compiti previsti all'art. 12 della L.R. 1/2001 e assume, quindi, veste di assistenza diretta ai soggetti beneficiari dei finanziamenti, qualora ne facciano richiesta, e senza alcun onere a loro carico, per la predisposizione delle richieste di finanziamento sulla base degli appositi progetti di intervento elaborati dagli stessi soggetti.

L'assistenza si concretizza come sostegno tecnico di tali soggetti nella predisposizione o nel completamento delle richieste di finanziamento. Si tratta di azioni rivolte a soggetti pubblici e privati volte a verificare preliminarmente il possesso dei requisiti di ammissibilità tecnica, formale e finanziaria stabiliti dalla Regione al fine di accelerare la necessaria fase di istruttoria e di valutazione delle richieste di finanziamento.

3. Assistenza tecnica per l'istruttoria e la valutazione delle richieste di finanziamento

L'obiettivo è quello di individuare gli interventi finanziabili ai fini dell'attuazione del Programma.

L'attività consiste, in conformità a quanto previsto all'art.12 della L.R. 1/2001, nell'acquisizione delle richieste di finanziamento predisposte dai soggetti beneficiari e nella loro istruttoria e valutazione.

La Litorale S.p.A. trasmette le richieste di finanziamento istruite e valutate, unitamente a una apposita graduatoria in cui risultano inserite, alla Cabina di regia cui compete l'espressione del relativo parere.

La Litorale S.p.A. cura, come attività conseguente, la formazione e gestione di un "parco progetti" relativo alle richieste di finanziamento valutate accoglibili, ma non finanziabili per carenza di fondi, per il loro eventuale successivo finanziamento in sede di aggiornamento del Programma.

La Regione formula tutte le indicazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.





4. Assistenza tecnica per il monitoraggio dell'attuazione del Programma

L'obiettivo è quello dell'acquisizione e dell'organizzazione appropriata di tutti i dati e le informazioni riguardanti l'andamento e i risultati del Programma.

L'assistenza si concretizza come sostegno tecnico alla Cabina di regia per la predisposizione del Rapporto annuale di monitoraggio dell'attuazione del Programma (art. 15 della L.R. 1/2001).

L'assistenza consiste nell'effettuazione del monitoraggio dell'attuazione del Programma tramite l'utilizzazione dei dati disponibili (fonti ufficiali disponibili nell'ambito delle forme di intervento considerate dal Programma stesso), l'acquisizione periodica di ulteriori dati e informazioni riguardanti gli interventi ammessi, la loro conseguente e sistematica organizzazione e rappresentazione, segnalando eventuali difformità e/o problematiche connesse alla realizzazione degli interventi e all'andamento complessivo del Programma.

Per l'acquisizione periodica dei dati e delle informazioni vengono utilizzate le previste Relazioni sullo stato di attuazione degli interventi (art.15, comma 1, della L.R. 1/2001) adottate annualmente dai soggetti attuatori, entro il termine loro prescritto dal provvedimento di concessione del finanziamento, e trasmesse alla Cabina di regia.

Tale attività consiste, anche, nell'attività propedeutica alla formulazione delle suddette relazioni con l'elaborazione di apposite istruzioni e con il necessario sostegno tecnico, se richiesto o necessario, per lo sviluppo delle relative attività.

L'attività di monitoraggio deve avvenire in tutto l'arco di tempo previsto per l'attuazione del Programma

5. Attività di erogazione dei finanziamenti concessi

Le attività consistono nell'organizzare e gestire le operazioni di erogazione dei finanziamenti concessi ai soggetti beneficiari utilizzando il Fondo Speciale per il litorale del Lazio di cui all'art. 22 della L.R. 1/2001.





OSSERVATORIO DELLO SVILUPPO DEL LITORALE DEL LAZIO

L'insieme delle informazioni raccolte e organizzate nella fase di elaborazione del Programma consente l'adozione di una dimensione di Osservatorio quale dimensione evoluta di conoscenza e intervento che di seguito si illustra.

La conoscenza delle caratteristiche e delle problematiche del litorale rende utile l'adozione di uno strumento moderno e flessibile di monitoraggio e analisi dei fenomeni demografici, sociali, economici e ambientali propri di questo comprensorio. Uno strumento che non restringa la sua attività alla mera analisi passiva dei fenomeni, ma che si ponga come piattaforma propositiva per l'implementazione di politiche di gestione delle dinamiche in atto.

L'Osservatorio ha tra i suoi obiettivi principali:

- acquisire una condizione di conoscenza costante dell'evoluzione sociale, economica e ambientale del territorio;
- divenire la banca dati del territorio costiero;
- Individuare scenari futuri del territorio e delle sue dinamiche;
- divenire canale di diffusione delle informazioni sullo sviluppo territoriale;
- promuovere studi e ricerche;
- sviluppare interventi formativi mirati alle tematiche del litorale.

Naturali interlocutori e partner dell'Osservatorio sono:

- Enti Pubblici territoriali;
- Università;
- Scuole;
- Camere di commercio;
- Associazioni di categoria;
- Associazioni sindacali;
- Terzo settore;
- Imprese.

L'Osservatorio, dunque, come "centrale sistemica" d'interazione al servizio del "sistema litorale". Il valore aggiunto dell'Osservatorio deve essere la sua dimensione di monitoraggio e analisi non limitata al contesto "macro", ma alla conoscenza delle dinamiche in atto sino al dettaglio comunale.

L'Osservatorio nella sua attività di monitoraggio e analisi considera le seguenti aree:

- analisi e dinamiche della popolazione;
- analisi economica e produttiva;
- i sistemi locali di sviluppo;
- livelli di competitività e innovazione;



- analisi della situazione ambientale;
- patrimonio infrastrutturale;
- analisi e dinamiche dei servizi pubblici;
- analisi e dinamiche della spesa pubblica;
- analisi e dinamiche della qualità della vita;
- analisi e dinamiche quantitative e qualitative del fenomeno turistico;
- analisi dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce.

L'Osservatorio deve acquisire una condizione di conoscenza costante degli strumenti e delle forme di governo del territorio distinti:

- strumenti urbanistici;
- strumenti di pianificazione territoriale e settoriale;
- strumenti di pianificazione ambientale.

L'Osservatorio nella sua attività istituzionale svolge le seguenti attività specifiche:

- predisposizione di un Rapporto annuale sullo sviluppo del litorale del Lazio;
- realizzazione e gestione di una piattaforma multimediale, che assolva alle seguenti funzioni:
 - 1) contenere tutte le informazioni utili sul territorio;
 - 2) interagire con l'utenza generale;
 - 3) interagire con gli interlocutori istituzionali;
 - 4) connessione con *links* utili;
- creazione e gestione di *focus group* legati a tematiche di evidenza;
- implementazione di un calendario annuale di convegni, seminari ed eventi di animazione territoriale;
- offrire il proprio contributo alla creazione di una rete delle zone costiere per lo sviluppo e lo scambio di informazioni come auspicato dalla Commissione Europea (COM/2000/547).





2.7. – UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DELLA L.R. 1/2001

Per il Fondo speciale per il litorale del Lazio (art. 22) è previsto uno stanziamento triennale complessivo di Lire 140 miliardi pari a Euro 72.303.964 (art. 23).

La ripartizione della dotazione finanziaria del Programma è stata articolata per Assi al fine di consentire una maggiore flessibilità nella scelta della tipologia degli interventi inseriti nelle diverse misure.

Per definire la dotazione finanziaria per Asse è stata presa in considerazione l'analisi dei risultati dell' Avviso pubblico (cfr. cap. 1.5.3. del Programma) che ha evidenziato una forte incidenza delle proposte di intervento legate alle tematiche ambientali e di assetto infrastrutturale. I settori evidenziati risultano essere prevalentemente di competenza pubblica e assumono valenza strategica nelle politiche sistemiche di sviluppo del litorale.

Il Programma riserva, pertanto, agli interventi dell'Asse I e dell'Asse II la maggior parte dei fondi stanziati per il primo triennio. Essi, infatti, assumono il significato di azioni di assetto territoriale necessarie per garantire lo sviluppo delle attività economiche legate alla valorizzazione delle risorse; attività alle quali, a fronte della disponibilità di risorse pubbliche, si contribuisce con la dotazione degli appositi fondi dell'Asse III al fine di assicurare il volano a un ben più ampio volume di investimenti.

Per ciò che riguarda le opere infrastrutturali la Regione vuole promuovere una manovra ampia con l'intento di far convergere sul territorio interessato canali di finanziamento provenienti anche da altre fonti.

Nell'Asse III, prevalentemente destinato ai finanziamenti a favore dei soggetti privati, si è stabilito di concedere il contributo in conto interessi per migliorare il rapporto tra l'intensità di aiuto e l'investimento attivato, contenendo il contributo accordato alle imprese entro il limite del *de minimis* nel rispetto della regolamentazione comunitaria in materia di aiuti di Stato. Per ciascun intervento sono, inoltre, previsti dei limiti massimi sugli importi complessivi su cui effettuare l'abbattimento di 3 punti percentuali. Tale scelta consente, infatti, di finanziare un maggior numero di soggetti e attivare un sostegno economico significativo.

Per l'attivazione del Fondo speciale del litorale del Lazio la Società Litorale S.p.A. sottoscrive apposita convenzione con gli Istituti bancari interessati, ai quali richiedere di contribuire al Fondo che, quindi, può essere incrementato ulteriormente.

Per quanto riguarda l'Asse IV la spesa prevista risulta pari al 7% dello stanziamento della L.R. 1/2001. Tale percentuale è stata calcolata sulla base della media di costo di prestazioni analoghe ed è regolata da apposita Convenzione tra la Regione Lazio e la Società Litorale S.p.A. stipulata in esecuzione della D.G.R. del 16 novembre 2001, n. 1724.





Assi	Costo Totale	Misure	Azioni	Beneficiari pubblici		Beneficiari privati	
	Euro			Contributo conto capitale	Partecipazione Enti Pubblici	Contributo conto interessi	Limite max intervento in euro
Asse I - Assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale	31.090.705	I.1 Difesa del litorale, salvaguardia degli ecosistemi naturali, riduzione e controllo degli impatti delle attività antropiche	I.1.1.	100%	0%		
			I.1.2.	Tip. A: 90% Tip. B: max 90%	Tip. A: 10% Tip. B: min 10%		
			I.1.3.	100%	0%		
			I.1.4.	100%	0%		
			I.1.5.	max 70%	min 30%		
			I.1.6.	max 90%	min 10%		
			I.1.7.	100% (max 800.000)	0%		
		I.2 Recupero e riqualificazione del territorio e del paesaggio costiero	I.2.1.	100%	0%		
			I.2.2.	max 80%	min 20%		
			I.2.3.	max 10.000	eventuale restante quota		
		I.3 Valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali	I.3.1.	max 80% (max 100.000)	min 20%		
			I.3.2.	max 80%	min 20%		

Asse II - Assicurare migliori condizioni di accessibilità e fruizione del territorio	31.090.705	II.1 Adeguamento delle infrastrutture, delle attrezzature e dei servizi	II.1.1.*	max 80%	min 20%	3%	500.000
			II.1.2.	max 80%	min 20%		
			II.1.3.*			3%	375.000
		II.2 Adeguamento di reti e servizi telematici	II.2.1	max 90%	min 10%		

* Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola de minimis ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 69/2001 del 12.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.





Assi	Costo Totale	Misure	Azioni	Beneficiari pubblici		Beneficiari privati		
	Euro			Contributo conto capitale	Partecipazione Enti Pubblici	Contributo conto Interessi	Limite max Intervento in euro	
Asse III - Sviluppare l' "economia del litorale" connessa alle attività turistiche, alle attività produttive marittime e alle produzioni tipiche	5.061.277	III.1 Riqualificazione e sviluppo dell'offerta turistica	III.1.1.*	max 80% (max 100.000)	min 20%	3%	375.000	
			III.1.2.*			3%	150.000	
			III.1.3.*	max 80%	max 20%	3%	150.000 500.000	
		III.2 Sviluppo del marketing turistico (promozione, diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica)	III.2.1.	Prodotto turistico: max 80% (max 100.000) I.A.T. e Centri Visitatori: max 50.000 nuovi max 15.000 esistenti	Prodotto turistico: min 20%			
			III.3.1.	vedi SFOP				
			III.3.2.*			3%	400.000	
		III.3 Sviluppo delle attività produttive marittime e artigianali	III.3.3.*				3%	65.000

ASSE IV - Assistenza Tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio	5.061.277	IV.1 Assistenza tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio	IV.1.1.				
--	-----------	--	---------	--	--	--	--

* Il contributo accordato a un'impresa è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 69/2001 del 12.1.2001, nel limite massimo di 100.000 euro nel triennio.

